

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011 verbale n. 7 Sa/2011	pagina 1/9
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota dell'8 giugno 2011, prot. n. 8912, tit. II/cl. 3/fasc. 6, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore / esce alle ore 16,30
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof.ssa **Matelda Reho** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca / esce alle 17,30
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore / esce alle 17,00
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 sig. **Riccardo Bermani** rappresentante degli studenti
 sig.ra **Chiara Gaspardo** rappresentante degli studenti
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,25.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita le funzioni di segretario, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Partecipa altresì ai sensi dell'articolo sopracitato il dott. Davide Buldrini in rappresentanza del personale tecnico amministrativo.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Ratifica decreti rettorali

3 Indirizzi e criteri del senato accademico in materia di politica immobiliare dell'ateneo

4 Ricerca:

a) relazione annuale del Nucleo di Valutazione sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca (ai sensi del DM 244/1999 art. 3 comma 2) – anno 2010

b) divisione ricerca: istituzione e attivazione dei corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2011/2012 (XXVII ciclo), definizione del numero e dell'importo delle borse di studio e definizione contributi per l'accesso e la frequenza;

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori / dipartimento luav per la ricerca: richiesta di adesione

5 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

c) modifiche al regolamento per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca e criteri interpretativi in merito alle disposizioni della legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di ricerca;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011 verbale n. 7 Sa/2011	pagina 2/9
--	------------

- d) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale;
e) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'art. 12 comma 4 del DM 270/2004;
f) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia
- 6 Didattica e formazione:**
a) divisione servizi agli studenti: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2011/2012;
b) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo
c) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di pianificazione del territorio: accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per la gestione di un master universitario congiunto di secondo livello in "RIDEF – energia per Kyoto (energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" anno accademico 2011/12: rinnovo
- 7 Terza edizione della conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale - 2012**
- 8 Convenzioni:**
a) protocollo d'intesa con la Fondazione Cà Vendramin;
b) protocollo d'intesa con l'Associazione Archeoclub d'Italia
c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula;
d) rettorato – servizio relazioni internazionali: accordo di collaborazione con il Museo Statale Ermitage e altre istituzioni;
e) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di pianificazione del territorio: protocollo d'intesa con il Comune di Veduggio (Trevise) in tema di recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo;
f) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di design e arti: contratto di comodato con la società G.S. di Grando Livio & Co snc per il prestito gratuito di una macchina rimpagiatrice
g) divisione ricerca/servizio rapporti col territorio: accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività congiunte tra Confindustria Veneto e Università luav di Venezia
- 9 Varie ed eventuali**

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 20 maggio 2011, 518 si è provveduto a delegare i professori Donatella Calabi e Salvatore Russo per i rapporti esterni ed interni nell'ambito della Fondazione Univeneto.

A tale riguardo il presidente informa il senato che tutte le attività della fondazione sono attualmente sospese.

Il presidente richiama il senato sugli eventi occorsi in questi giorni ed in particolare sulla sentenza del Consiglio di Stato in ordine al ricorso promosso dagli ordini degli ingegneri della provincia di Venezia e degli architetti delle province del Veneto sulla legittimità della costituzione della società Isp – luav studi e progetti.

A tale riguardo ritiene necessario e opportuno dare ordine alle notizie che si susseguono e che accentuano ancor di più lo stato di difficoltà in cui si trova l'ateneo. I messaggi che giungono dagli studenti e dai docenti devono essere oggetto di una ponderata riflessione. Rileva che, contrariamente a quanto generalmente si afferma, la lettura attenta della sentenza non giudica illecita e non intima lo scioglimento della società quanto piuttosto di ricondurla ai profili di legittimità attraverso una revisione statutaria che tenga conto del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 3/9

Quadro legislativo delineatosi successivamente alla costituzione della società stessa. Tuttavia, pur avendo avviato il processo giurisprudenziale sia da parte dell'ateneo sia della società Isp, non è possibile interrompere le attività attualmente in corso in considerazione degli alti costi conseguenti.

Interviene il **direttore amministrativo** il quale precisa che nella sostanza la sentenza, accogliendo gli appelli degli ordini contro la sentenza definitiva del Tar che ne respingeva i ricorsi, ritiene illegittimi gli atti amministrativi (delibere del senato e consiglio di amministrazione del 2003) di costituzione della società Isp – luav studi e progetti. Il Consiglio di Stato deduce tale illegittimità da una norma, successiva all'anno di costituzione della società, contenuta nell'articolo 27, comma 3, della legge n. 244 del 2007. Il Consiglio ritiene che la disposizione, pur se codificata successivamente ai fatti in esame fosse immanente nell'ordinamento. In punto di diritto la questione della illegittimità è desunta dal fatto che lo statuto adottato nel 2003 non esplicita con chiarezza il legame con il perseguimento dei fini istituzionali dell'ateneo e il possesso dei requisiti di società in house. La sentenza tuttavia ha riconosciuto come principio generale che l'Università può agire nel mercato non solo in via diretta, ma anche mediante apposita società (come è Isp), partecipando agli appalti per la progettazione di opere indetti da altri soggetti, pubblici o privati. Nel caso concreto, il giudice ha evidenziato che lo statuto di Isp deve prevedere (come effettivamente è stato) non solo che la società servisse ai fini istituzionali propri dell'Università, cioè la ricerca e l'insegnamento, ma anche assicurarne i controlli e la destinazione degli utili a quello stesso fine.

Il giudice amministrativo inoltre ha escluso nettamente la configurabilità di profili di responsabilità erariale. Tutte le considerazioni espresse in questi giorni in ordine a pretesi "danni all'immagine", "cattiva gestione finanziaria", "distrazioni di risorse per fini impropri" sono dunque il frutto di valutazioni critiche del tutto avulse dal contesto letterale della sentenza in esame, che funge da criterio cui conformare l'azione amministrativa successiva.

Intervengono i professori **Giancarlo Carnevale, Medardo Chiapponi, Alberto Ferlenga, Roberto Sordina, Luciano Vettoreto, Armando Dal Fabbro, Augusto Cusinato e Donatella Calabi** i quali tutti concordano sulla necessità di adempiere con sollecitudine alle modifiche delle previsioni statutarie di Isp secondo il dettato della sentenza del Consiglio di Stato e di avviare contestualmente una riflessione sulla futura collocazione della società nel nuovo assetto organizzativo dell'ateneo.

Interviene infine il signor **Riccardo Bermani** il quale ritiene che, al di là delle diverse interpretazioni che si possono dare sia degli articoli apparsi sulla carta stampata sia della sentenza emessa, ci siano i presupposti per mettere comunque in discussione l'operato e l'esistenza stessa di Isp. A suffragare tale affermazione porta quali esempi:

- l'affidamento del servizio di supporto alla redazione del piano strategico immobiliare di luav ad Isp per un importo pari a € 109.500 (seduta consiglio di amministrazione del 7 maggio 2010) di cui ci è stata fornita una relazione di sole 25 pagine;
- il documento dell'ufficio tecnico del 13 ottobre 2010 in cui si evidenzia come Isp si sostituisca a quasi ogni intervento che lo ufficio dovrebbe invece eseguire.

Il senato accademico, valutati gli aspetti connessi alla sentenza del Consiglio di Stato riguardo al ruolo della società "Isp – luav Studi e Progetti" e cogliendo le indicazioni che invitano a riconsiderare lo statuto della società alla luce di un quadro legislativo delineatosi successivamente alla costituzione della società stessa, delibera all'unanimità di nominare i professori Alberto Ferlenga, Salvatore Russo e Giuseppe Piperata componenti di una commissione conoscitiva con il compito di valutare l'operato di Isp e con lo scopo di aprire un percorso istituzionale interno ispirato a criteri di trasparenza, ridefinizione e rilancio dei rapporti fra luav e Isp, approfondendo anche il ruolo futuro della Fondazione luav.

La commissione dovrà presentare al rettore e al senato i primi risultati entro due

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 4/9

settimane.

- con nota del 9 giugno 2011 prot. 912 il Miur ha comunicato all'avvio della programmazione del personale 2011 (turn-over 2010) e le disposizioni relative alla chiusura della programmazione 2010 (turn-over 2009).

Con la stessa nota il Ministero comunica all'Ateneo che, dalle verifiche effettuate, risultano rispettati i limiti imposti dalla normativa per il reclutamento di personale sulla programmazione 2009 e che il termine per completare la programmazione 2010 è fissato al 31 dicembre 2011.

A tale riguardo evidenzia che la legge 30 dicembre 2010, n. 240 modifica i vincoli di destinazione dei punti organico, riservando ai posti da ricercatore non meno del 50% dei punti disponibili e ai posti di professore di I fascia non più del 20%, specificando inoltre che almeno un quinto dei posti disponibili di professori di ruolo sono destinati a coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'Università stessa.

La nota inoltre pone particolare rilievo alle regole relative alle assunzioni di ricercatori a tempo determinato per le quali occorre fare riferimento esclusivamente a quanto disposto dall'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il dispositivo normativo prevede l'attivazione di due tipologie di contratto di ricercatore a tempo determinato:

- triennali prorogabili per soli due anni e per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte secondo criteri, parametri e modalità stabiliti con decreto del Ministro (lettera a);

- triennali non rinnovabili riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di tipo A o che per tre anni anche non consecutivi hanno usufruito di assegni di ricerca o di borse di post-dottorato, ovvero di analoghi contratti in atenei stranieri (lettera b)

per i quali il peso sui punti organico a disposizione varia in relazione al finanziamento:

- i posti finanziati interamente dall'esterno e quelli sui fondi Montalcini, P.R.I.N., F.I.R.B., "Futuro e Ricerca" ed E.R.C.-VII P.Q. (previa attestazione dei fondi da parte del Collegio dei Revisori) non consumano punti organico;

- i posti parzialmente finanziati dall'esterno consumano solo una percentuale di punti corrispondente alla parte finanziati dall'ateneo (v. tabella 1 di riepilogo);

- i posti finanziati interamente con fondi di bilancio pesano per 0,50

Secondo la contabilizzazione mediante la procedura "PROPER" delle cessazioni avvenute nel corso del 2010, i punti organico a disposizione di luav per la programmazione 2011 sono 8. Di questi 4 potrebbero essere destinati per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipo A dando copertura alla spesa con fondi di bilancio di ateneo e gli altri 4 potrebbero essere utilizzati in parte per ulteriori contratti di ricercatore a tempo determinato di tipo A finanziati con fondi esterni e per il trasferimento o la chiamata di idonei in valutazioni comparative per posti di professore universitario tenendo conto del vincolo imposto dalla norma di non utilizzare più del 20% per posti di professore universitario di prima fascia. Nella definizione dell'utilizzo dei punti organico a disposizione è opportuno tener conto sia delle risorse messe a disposizione delle facoltà per il prossimo anno accademico sia della necessità di garantire i requisiti qualitativi e quantitativi dell'offerta formativa dell'ateneo.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, valutate le risorse finanziarie disponibili e dopo ampia e approfondita discussione, delibera all'unanimità di utilizzare i punti organico per la programmazione 2011 come segue:

5,40 punti organico per posti di ricercatore a tempo determinato rinviando ad una prossima seduta la definizione dei settori scientifico-disciplinari;

2,60 punti organico per trasferimento o chiamate di idonei in valutazioni comparative per posti di professore universitario.

Alla conclusione delle comunicazioni il presidente consegna ai senatori, per una prima

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 5/9

lettura ai fini della sua successiva approvazione, la proposta di codice etico che l'ateneo dovrà adottare ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Propone infine di posticipare, successivamente al punto 8 dell'ordine del giorno, la discussione degli argomenti previsti ai punti 4 lettere a), b) e c).

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 35 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

3 Indirizzi e criteri del senato accademico in materia di politica immobiliare

dell'ateneo: (rif. delibera n. 36 Sa/2011/Da-ai – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con il voto contrario del prof. Giancarlo Carnevale e l'astensione dei professori Renzo Dubbini e Roberto Sordina, di destinare parte delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio di ateneo per la realizzazione degli interventi di adeguamento della sede di Ca' Tron.

Il senato accademico inoltre, vista la delibera del consiglio di amministrazione dell'11 marzo 2011 e preso atto della relazione del prof. Gilberto Muraro "sulla valutazione comparata di tre immobili alienabili", ha deliberato i seguenti indirizzi:

1) a maggioranza, con l'astensione di Chiara Gaspardo e Riccardo Bermani, che il consiglio di amministrazione verifichi la congruenza dell'adeguamento del progetto per la realizzazione della quota parte dell'ex Caserma Manin, in un primo tempo destinata ad alloggi di social housing e ora a residenza universitaria, ai requisiti per la partecipazione al bando per i finanziamenti di cui alla legge 14 novembre 2000 n. 338;

2) all'unanimità, che il consiglio di amministrazione valuti la possibilità di un diverso utilizzo, rispetto a quanto prospettato dalla relazione del prof. Gilberto Muraro, della sede di Ca' Tron, quale componente del patrimonio luav, anche nell'ambito della Fondazione Univeneto;

3) all'unanimità, che il consiglio di amministrazione valuti la possibilità di un diverso utilizzo dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi anche considerando l'ipotesi di una sua eventuale alienazione

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Augusto Cusinato il quale, prendendo atto del fatto che il presidente è orientato ad avallare le decisioni del consiglio di amministrazione sull'accensione del mutuo da parte della Fondazione luav, ritiene che tale operazione, malgrado la possibilità di poter ottenere il finanziamento ministeriale, sia imprudente considerati gli esiti dello studio di fattibilità. Ritiene inoltre che la tipologia degli alloggi da realizzarsi nella quota aggiuntiva dell'ex Caserma Manin non sia remunerativa poiché si tratta di appartamenti che non possono essere affittati a prezzo di mercato. In considerazione di quanto esposto chiede pertanto di riconsiderare la distribuzione degli spazi, in conformità ai requisiti dal bando per l'ammissione al cofinanziamento ministeriale, per limitare l'esposizione finanziaria della fondazione.

Per quanto concerne la relazione del prof. Gilberto Muraro rileva che, anche a causa della mancanza di un incontro fra il senato e il prof. Muraro, essa non è di tipo strategico. Al fine di trovare una soluzione in grado di produrre reddito, ritiene effettivamente necessario un nuovo ragionamento sull'area degli ex Magazzini Frigoriferi e assolutamente prioritaria la messa in sicurezza degli immobili anche al costo di dover alienare per poter reperire le risorse finanziarie necessarie;

Luciano Vettoretto, il quale osserva come la relazione e le conseguenti conclusioni del prof. Muraro risultino viziate da osservazioni soggettive, in quanto al relatore non è stata fornita la funzione obbiettivo dell'ateneo. Concorda inoltre sull'opportunità di valutare la possibilità di valorizzare uno dei palazzi storici di luav quale sede della Fondazione Univeneto;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 6/9

Roberto Sordina, il quale rileva al senato che uno degli elementi positivi che ha permesso di ottenere il cofinanziamento ministeriale per la realizzazione della prima fase del restauro finalizzato al riuso dell'immobile dell'ex Convento dei Crociferi come residenza universitaria è stata la progettazione degli impianti in modo integrato allo scopo di consentire un forte risparmio energetico (cogenerazione). Questo impianto è dunque funzionale anche per la quota parte aggiuntiva, in un primo tempo destinata ad alloggi di social housing e ora a residenza universitaria, e non può essere scisso neppure dal punto di vista contabile perché l'appalto è unitario. Interrompere il cantiere a questo punto dell'opera significherebbe un danno finanziario consistente.

Informa che la residenza studentesca contiene diversi tipi di alloggio tutti realizzati nel rispetto della struttura ereditata e che l'adeguamento di quelli precedentemente destinati a social housing, progettati per piccoli nuclei familiari, è di facile soluzione.

Ritiene altresì che la relazione del prof. Gilberto Muraro, richiesta dopo che il senato stesso aveva deliberato di alienare uno dei beni immobili di proprietà dell'ateneo (palazzo Tron, palazzo Badoer o l'area degli ex Magazzini Frigoriferi) è un buon documento e che qualsiasi ulteriore intervento di recupero su Ca' Tron non risolve i problemi strutturali del palazzo.

Sottolinea inoltre che tutti gli edifici sono in situazione precaria e richiedono interventi manutentivi per i quali è necessario reperire risorse finanziarie;

Giancarlo Carnevale, il quale ritiene che il tema della possibile alienazione di palazzo Tron sia stato caricato di strumentalizzazione e che abbia generato negli studenti una emotività esagerata. Pur riconoscendo il pregio della sede sottolinea che un ulteriore investimento finanziario per interventi manutentivi dell'immobile che eleverebbero la soglia di accesso a 200 persone costituirebbe uno spreco. Non ritiene pertanto possibile rinviare oltre la decisione sull'alienazione e la messa in ordine degli immobili, poiché si tratterebbe di un atto di debolezza e irresponsabilità del senato accademico rispetto alle due principali missioni dell'ateneo: la didattica e la ricerca;

Alberto Ferlenga il quale, riconoscendo la necessità di coerenza alle decisioni già prese, rileva che l'adesione di luav alla Fondazione Univeneto consente di ri-valutare l'utilizzo di un bene tanto prezioso come Ca' Tron quale sede della Fondazione stessa. Allo stesso modo anche la diversa collocazione dell'area di santa Marta nell'ambito del mercato immobiliare e la mancanza di un vero e proprio progetto per l'utilizzo dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi inducono a nuove riflessioni.

Matelda Reho la quale, ricordando che il senato accademico non è mai venuto conoscenza dei materiali messi a disposizione del prof. Gilberto Muraro per la valutazione utile a definire quale dei tre immobili indicati dovesse essere alienato sulla base del miglior rapporto tra costi e benefici, esprime tutta la sua contrarietà sulle conclusioni a cui giunge la relazione che giudica insufficiente e poco convincente.

Chiede che siano attuati gli interventi di manutenzione strutturale minima di Ca' Tron in modo recuperare le deroghe concesse e portare la capienza a circa il doppio dell'attuale e che la totalità degli immobili di luav siano messi a valore.

Sottolinea infine il legame del palazzo con l'ateneo e la stessa città e non esclusivamente con la sola facoltà di pianificazione del territorio.

Intervengono inoltre i signori **Riccardo Bermanni e Chiara Gaspardo**, i quali ribadiscono che, in questa situazione poco trasparente, non va dato corso al mutuo per il completamento degli interventi all'ex Caserma Manin mentre, per quanto concerne la sede di Ca' Tron che essa deve essere mantenuta e destinata ad didattico e di ricerca per le stesse motivazioni che hanno determinato il suo restauro nel corso degli anni '70

6 Didattica e formazione:

a) divisione servizi agli studenti: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2011/2012: (rif. delibera n. 37 Sa/2011/Da-ai)

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 7/9

Alle ore 16,30 esce il rettore prof. Amerigo Restucci; assume le funzioni di presidente del senato accademico il prorettore, prof.ssa Donatella Calabi.

alle ore 17,00 esce il prof. Renzo Dubbini

delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2010/2011 e precisamente di:

a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2010/2011, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche Far e Fpt;

b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite entro i quali sono concesse riduzioni;

c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;

d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera;

f) autorizzare l'area dei servizi alla didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata

b) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo: (rif. delibera n. 38 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione in oggetto

c) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di pianificazione del territorio: accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per la gestione di un master universitario congiunto di secondo livello in "RIDEF – energia per Kyoto (energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" anno accademico 2011/12: rinnovo: (rif. delibera n. 39 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo dell' accordo di collaborazione in oggetto **7 Terza edizione della conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale - 2012:** (rif. delibera n. 40 Sa/2011/Da-ai – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- aderire all'iniziativa ospitando la Conferenza nelle sedi luav, salvo che l'ospitalità non vada in contrasto con l'attività istituzionale dell'ateneo;

- nominare quale responsabile dell'iniziativa il dott. Francesco Musco coadiuvato da un comitato scientifico composto dai professori Matelda Reho, Medardo Chiapponi e Piercarlo Romagnoni, che rappresentano il gruppo di docenti incaricato alla preparazione di corsi, seminari e pre-conferenze

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con la Fondazione Cà Vendramin: (rif. delibera n. 41 Sa/2011/Da-ai)

b) protocollo d'intesa con l'Associazione Archeoclub d'Italia: (rif. delibera n. 42 Sa/2011/Da-ai)

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula: (rif. delibera n. 43 Sa/2011/Da-ai)

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 8/9

d) rettorato – servizio relazioni internazionali: accordo di collaborazione con il Museo Statale Ermitage e altre istituzioni: (rif. delibera n. 44 Sa/2011/Da-ai)

e) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di pianificazione del territorio: protocollo d'intesa con il Comune di Veduggio (Trevise) in tema di recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo: (rif. delibera n. 45 Sa/2011/Da-ai)
delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi, dei protocolli e delle convenzioni sopra elencati

g) divisione ricerca/servizio rapporti col territorio: accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività congiunte tra Confindustria Veneto e Università luav di Venezia: (rif. delibera n. 46 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione in oggetto dando mandato al rettore di individuare, in accordo con il direttore del dipartimento luav per la ricerca, il coordinatore scientifico dell'accordo stesso

4 Ricerca:

a) Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca (ai sensi del DM 244/1999 art. 3 comma 2) – anno 2010: (rif. delibera n. 47 Sa/2011/Da-ai)

prende unanimemente atto della relazione annuale presentata dal nucleo di valutazione di ateneo

b) divisione ricerca: istituzione e attivazione dei corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2011/2012 (XXVII ciclo), definizione del numero e dell'importo delle borse di studio e definizione contributi per l'accesso e la frequenza: (rif. delibera n. 48 Sa/2011/ric/scuola di dottorato – allegati: 2)

alle ore 17,30 esce il prof. Luciano Vettoretto

delibera all'unanimità di:

- attivare il XXVII ciclo dei seguenti corsi della Scuola di dottorato luav:
Corso di dottorato di ricerca in "Composizione Architettonica";
Corso di dottorato di ricerca in "Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio";
Corso di dottorato di ricerca in "Urbanistica";
Corso di dottorato di ricerca in "Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica";
Corso di dottorato di ricerca in "Scienze del design";
Corso di dottorato di ricerca "Nuove Tecnologie e Informazione Territorio e Ambiente";
- assegnare alla Scuola di dottorato luav complessivamente n. 25 borse di studio;
- dare copertura alla terza annualità della borsa di studio per il dottorato Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente destinata alla ricerca "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e Quadro Conoscitivo Territoriale della Regione del Veneto: connessioni e sviluppo delle relazioni".
- approvare la tabella relativa alle tasse d'iscrizione mantenendo il contributo massimo ad euro 2.000,00;
- confermare il contributo d'accesso alla valutazione comparativa ad euro 58,00

Nel corso della discussione intervengono:

il **direttore amministrativo**, il quale rileva che pur essendoci in bilancio la copertura finanziaria per l'attivazione delle borse di studio espone delle perplessità nel finanziarle tutte date le disposizioni della nota ministeriale. In particolar modo esprime la propria contrarietà nel continuare a finanziare borse esterne. Ritiene infatti che la proposta di delibera pervenuta è sostanzialmente simile a quella dello scorso anno non recependo pertanto le direttive della nota ministeriale.

e i professori:

Alberto Ferlenga, il quale ricorda che in applicazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, articolo 19 è prevista una nuova disciplina per i dottorati di ricerca che il ministero emanerà non appena prescritti i pareri dell'ANVUR.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 giugno 2011
verbale n. 7 Sa/2011

pagina 9/9

Giancarlo Carnevale, il quale ritiene che, in un contesto dove si vedono sempre più compresse le risorse per la formazione, il senato debba dare delle chiare indicazioni attuando una selezione rispetto alle iniziative più proficue.

Medardo Chiapponi, il quale sottolinea come sia fondamentale possedere un dottorato di ricerca al fine di poter accedere ad una selezione per ricercatore di tipo B.

Donatella Calabi, la quale ritiene opportuno che venga rivalutata l'attivazione dei corsi, al fine di garantire una razionalizzazione degli stessi così come previsto anche dalle disposizioni ministeriali.

c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori/dipartimento luav per la ricerca: richiesta di adesione: (rif. delibera n. 49 Sa/2011/Da-ai)

delibera di accogliere, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento generale di ateneo e dall'articolo 5 del regolamento di funzionamento del dipartimento luav, la domanda di adesione al dipartimento del prof. Giancarlo Bilotti

Sono rinviati i seguenti argomenti:

5 Regolamenti interni:

a) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

b) modifiche al regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240: rinviato

c) modifiche al regolamento per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca e criteri interpretativi in merito alle disposizioni della legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di ricerca

d) regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale

e) revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio ai sensi dell'art. 12 comma 4 del DM 270/2004

f) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia

E' ritirato, perché di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione il seguente argomento:

8 Convenzioni:

f) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di design e arti: contratto di comodato con la società G.S. di Grando Livio & Co snc per il prestito gratuito di una macchina rimagliatrice

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18,15.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 35 Sa/2011/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 26 maggio 2011 n. 531 Rinnovi dei corsi di perfezionamento post laurea e di master universitari di primo e di secondo livello per l'anno accademico 2011/2012.

Nuove istituzioni di corsi di perfezionamento post laurea e di master universitari di primo e di secondo livello per l'anno accademico 2011/2012 (Adss/master career service/rs)

decreto rettorale 1 giugno 2011 n. 535 Rinnovo assegni di ricerca su fondi non di ateneo 2011 (Arsbl/divisione ricerca/lp)

decreto rettorale 1 giugno 2011 n. 538 Procedure selettive per l'ammissione alla International Summer School – intensive program Erasmus (IP) – “Pianificazione territoriale e cambiamenti climatici” – “*Planning and Climate Change*” per l'anno accademico 2010/11 (Adss/mc)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 36 Sa/2011/

pagina 1/2
allegati: 1

3 Indirizzi e criteri del senato accademico in materia di politica immobiliare dell'ateneo

Il presidente informa il senato accademico che, tenuto conto delle decisioni già assunte in merito al completamento del restauro dell'ex Caserma Manin comprensivo della quota aggiuntiva precedentemente destinata a social housing, della relazione del prof. Gilberto Muraro "sulla valutazione comparata di tre immobili alienabili", delle analisi economico finanziarie predisposte dalla direzione amministrativa per gli interventi di manutenzione strutturale di Palazzo Tron e della rinuncia a partecipare al bando per accedere al cofinanziamento ministeriale per la realizzazione di residenze studentesche anche nell'area degli ex Magazzini Frigoriferi a Santa Marta nonché di quanto avvenuto in questi ultimi mesi, è necessario definire quali siano gli indirizzi e criteri che l'azione politica e amministrativa dell'ateneo dovranno perseguire in materia di politica immobiliare. Con riferimento all'autorizzazione all'accensione di un mutuo da parte della Fondazione luav al fine di poter completare il restauro dell'ex Caserma Manin per la quota parte di alloggi aggiuntivi da destinare a residenza per dottorandi, giovani ricercatori e docenti universitari, il presidente ricorda che nella sua seduta dell'11 marzo scorso il consiglio di amministrazione ha già dato il nulla osta alla Fondazione per procedere con le operazioni necessarie e che, su tale base, il consiglio di amministrazione della Fondazione nella sua, ha approvato tutti gli atti inerenti le procedure di gara relative al mutuo nella sua seduta del 6 aprile 2011.

Rileva altresì al senato accademico che allo stato attuale delle cose, così come già illustrato al senato stesso dal presidente della Fondazione nel corso della seduta del 25 maggio scorso qualunque interruzione del procedimento espone luav a contenziosi con l'impresa e con il Comune, a interruzioni dei lavori già avviati, a rilevanti lievitazione dei costi e al rischio di perdere i finanziamenti già accordati.

Ricorda infine che, nel rispetto dei vincoli dati dagli organi di governo di luav, il mutuo verrà acceso nelle more di partecipare alla richiesta di cofinanziamento ministeriale secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 7 febbraio 2011, n. 26 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2011, n. 97) e che se tale domanda venisse accolta, sarebbe garantita la copertura dei costi necessari alla realizzazione e gestione della quota parte dei 32 alloggi aggiuntivi in quanto destinati a residenza per dottorandi, giovani ricercatori e docenti universitari e la Fondazione potrebbe procedere con l'estinzione anticipata del mutuo. Il presidente informa il senato che anche l'Università Ca' Foscari concorrerà ai finanziamenti messi a disposizione dalla legge n. 338 del 14 novembre 2000 per la realizzazione di residenze studentesche inglobando nel progetto l'immobile denominato "parallelepipedo" per il quale era in corso la vendita a luav. Ne consegue pertanto che, sulla base degli accordi precedentemente stipulati, si apriranno le trattative per la cessione da parte di Ca' Foscari dei magazzini 5 e 6 e che la complessiva situazione immobiliare di luav assume da ora una nuova connotazione.

Il presidente rileva inoltre che anche l'applicazione delle norme disposte dalla legge di riforma dell'università (legge 30 dicembre 2010, n. 240) e la conseguente definizione della nuova struttura organizzativa dell'ateneo impone la revisione dell'assetto attuale e della distribuzione degli spazi.

Tuttavia non volendo attendere la definizione della nuova situazione immobiliare nella zona di Santa Marta, il presidente informa che la direzione amministrativa, mediante le analisi effettuate dai servizi dell'area Infrastrutture e tenuto conto di quanto già rilevato dal mandatario del rettore e delle richieste dei Vigili del Fuoco, ipotizza di poter utilizzare parte delle risorse disponibili nel bilancio di ateneo per la realizzazione degli interventi di adeguamento di Palazzo Tron.

Le ipotesi di intervento elaborate dagli uffici sono due:

- la prima, già discussa nella seduta dello scorso 22 luglio 2010, prevede la messa in sicurezza statico-strutturale del palazzo, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 36 Sa/2011/

pagina 2/2
allegati: 1

ripristino dei serramenti e dell'involucro esterno per un importo di circa 1.770.000 euro (esclusa iva)c;

- la seconda considera una manutenzione strutturale minima che non ha sostanziali effetti sul miglioramento delle condizioni statiche attuali del palazzo, interventi di adeguamento all'esistente progetto di prevenzione incendi del 2000 in modo tale da recuperare le deroghe concesse e da aumentare la capienza della sede a circa il doppio di quella attuale per un importo di circa 500.000 euro (esclusa iva).

Entrambe le ipotesi non considerano la realizzazione degli interventi di conservazione degli stucchi e degli affreschi per i quali si stima un impegno finanziario indicativo di circa 300.000 euro che potrebbe essere coperto o cofinanziato attraverso un accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il presidente infine rileva che, quali che siano le decisioni che oggi il senato accademico adotterà anche in discordanza con quanto già deliberato in materia di manutenzione del patrimonio immobiliare di luav, permane il problema della messa in sicurezza degli edifici per il quale è necessario dare, considerate le responsabilità civili e penali che ne derivano, un indirizzo al consiglio di amministrazione alla direzione amministrativa dell'ateneo.

A tale riguardo che in tal senso era stato affidato l'incarico di valutazione al prof. Gilberto Muraro e che, da questo punto di vista, la sua relazione deve essere intesa quale strumento di supporto alla decisione del senato accademico.

Il presidente dichiara aperta la discussione nella quale intervengo i professori **Augusto Cusinato, Luciano Vettoretto, Roberto Sordina, Giancarlo Carnevale, Alberto Ferlenga, Matelda Reho** e i signori **Riccardo Bermani** e **Chiara Gaspardo** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Alla conclusione della discussione il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e dopo ampia e approfondita discussione, delibera a maggioranza, con il voto contrario del prof. Giancarlo Carnevale e l'astensione dei professori Renzo Dubbini e Roberto Sordina, di destinare parte delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio di ateneo per la realizzazione degli interventi di adeguamento della sede di Ca' Tron.

Il senato accademico inoltre, vista la delibera del consiglio di amministrazione dell'11 marzo 2011 e preso atto della relazione del prof. Gilberto Muraro "sulla valutazione comparata di tre immobili alienabili", ha deliberato i seguenti indirizzi:

1) a maggioranza, con l'astensione di Chiara Gaspardo e Riccardo Bermani, che il consiglio di amministrazione verifichi la congruenza dell'adeguamento del progetto per la realizzazione della quota parte dell'ex Caserma Manin, in un primo tempo destinata ad alloggi di social housing e ora a residenza universitaria, ai requisiti per la partecipazione al bando per i finanziamenti di cui alla legge 14 novembre 2000 n. 338;

2) all'unanimità, che il consiglio di amministrazione valuti la possibilità di un diverso utilizzo, rispetto a quanto prospettato dalla relazione del prof. Gilberto Muraro, della sede di Ca' Tron, quale componente del patrimonio luav, anche nell'ambito della Fondazione Univeneto;

3) all'unanimità, che il consiglio di amministrazione valuti la possibilità di un diverso utilizzo dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi anche considerando l'ipotesi di una sua eventuale alienazione.

il segretario

il presidente

Prof. Gilberto Muraro
Ordinario di Scienza delle finanze
Università di Padova

Padova, 24 maggio 2011

Relazione a Istituto Universitario di Architettura di Venezia sulla valutazione comparata di tre immobili alienabili

In data 17 dic. 2010 il Magnifico Rettore dello Iuav, prof. Amerigo Restucci, tenuto conto di quanto deliberato in seduta congiunta dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dello Iuav sull'opportunità di alienare un immobile tra Palazzo Tron, Palazzo Badoer e Area degli ex magazzini frigoriferi, ha conferito al sottoscritto "l'incarico di predisporre lo studio per individuare quale immobile, dei tre summenzionati, sia da alienare sulla base del più favorevole rapporto di efficacia derivante da un'adeguata valutazione dei costi e dei benefici".

A giudizio del sottoscritto, è più conveniente vendere Palazzo Tron.

Tale conclusione, emersa dalle analisi di seguito esposte e concernenti l'attività didattica e quella di ricerca nonché la situazione logistica dell'Ateneo, appare robusta, al punto da esimere dalla necessità di usare l'apparato tecnico dell'analisi costi-benefici (dalla correzione dei prezzi di mercato alla stima quantitativa degli effetti esterni individuati).

1. - Attività didattica e popolazione studentesca

Lo Iuav, istituito nel 1926 come Istituto universitario, ha acquisito status di università nel 2001 e opera da allora su tre facoltà: Architettura, Design e Arti, Pianificazione del Territorio.

L'offerta didattica dell'Ateneo nel corrente a.a. 2010/11, ignorando i corsi ad esaurimento, è costituita da: 11 corsi di laurea (5 triennali e 6 specialistici), 8 corsi di Dottorato di ricerca interni e uno interateneo, gestiti da un'unica Scuola di Dottorato, vari master di primo e secondo livello, oltre che vari corsi di perfezionamento.

Quasi tutta l'offerta contempla accessi a numero programmato, e ciò spiega la forte caduta del numero degli studenti nell'ultimo decennio rispetto ai dati della precedente fase ad accesso libero. Precisamente, gli iscritti, che nel 1999 ammontavano a 10.600, erano scesi nell'a.a. 2005/06 a 4.827. Come indicato in Tab. 1, da là sono gradualmente risaliti al massimo di 5.760 nell'a.a. 2009/10. Nell'a.a. corrente sono leggermente diminuiti a 5.635, seguendo, ma in modo attenuato, il trend decrescente a livello nazionale: la variazione negativa dello Iuav è del 2,2%, contro una del 3.3% a livello nazionale.

Circa la composizione per facoltà, due trend stabili: 1 continua crescita, assoluta e relativa, di Design e Arti e la continua discesa, assoluta e relativa, di Pianificazione del Territorio. La facoltà di gran lunga più numerosa, Architettura, è dapprima cresciuta e poi diminuita nella dimensione assoluta, mentre la sua incidenza ha oscillato in un ristretto intervallo attorno al 66% della popolazione dell'Ateneo. Solo nell'ultimo anno ha subito una flessione più percettibile (- 3,3 % rispetto agli iscritti dell'anno precedente), sicché la sua incidenza sul totale di Ateneo ha toccato il minimo di 65.2% del totale.

Per fissare i dati fondamentali della realtà in un'immagine sintetica: Architettura attorno ai 2/3 degli iscritti totali, con leggere oscillazioni; Design e Arti, circa ¼ del totale, con andamento crescente; Pianificazione del territorio, un po' sotto al 10%, con andamento decrescente.

Tab. 1 – Evoluzione degli iscritti per facoltà

Fac. / a.a.	2010/11	%	2009/10	%	2008/09	%	2007/08	%	2006/07	%	2005/06	%
Architettura	3.676	65,2	3.802	66,0	3.818	67,2	3.634	66,3	3.445	66,5	3.213	66,5
Design e Arti	1.471	26,1	1.422	24,7	1.319	23,2	1.301	23,8	1.193	23,0	1.050	21,8
Pianif.Territ.	488	8,7	536	9,3	541	9,5	541	9,9	542	10,5	564	11,7
Totale	5.635	100	5.760	100	5.678	100	5.476	100	5.180	100	4.827	100

Fonte: *Anagrafe nazionale degli studenti- Miur-Cineca*

Tab. 2- Iscritti allo Iuav rispetto a Ca' Foscari e all'Italia

a.a. 2010-2011

	<i>Totale</i>	% <i>VE</i>	% <i>IT</i>	<i>Maschi</i>	% <i>VE</i>	% <i>IT</i>	<i>Femmine</i>	% <i>VE</i>	% <i>IT</i>
Iuav	5.635	24,5	0,33	2.883	31,6	0,40	2.752	19,8	0,29
Ca' Foscari	17.388	75,5	1,03	6.238	68,4	0,86	11.150	80,2	1,16
Tot. Venezia	23.023	100,0	1,36	9.121	100,0	1,26	13.902	100,0	1,45
Tot. Italia	1.682.386		100,0	721.382		100,0	961.004		100,0

a.a. 2009-2010

	<i>Totale</i>	% <i>VE</i>	% <i>IT</i>	<i>Maschi</i>	% <i>VE</i>	% <i>IT</i>	<i>Femmine</i>	% <i>VE</i>	% <i>IT</i>
Iuav	5.760	24,5	0,33	2.971	31,3	0,40	2.789	19,8	0,28
Ca' Foscari	17.796	75,5	1,03	6.533	68,7	0,88	11.263	80,2	1,14
Tot. Venezia	23.556	100,0	1,36	9.504	100,0	1,28	14.052	100,0	1,42
Tot. Italia	1.730.206		100,0	742.809		100,0	987.397		100,0

Fonte: *Anagrafe nazionale degli studenti- Miur-Cineca*

Tab. 3 – Evoluzione dei laureati per facoltà

Fac. / a.a.	2008/9	%	2007/8	%	2006/7	%	2005/6	%	2004/5	%	2009-Laureati per docente
Architettura	984	67,3	843	64,3	828	67,1	705	66,2	689	66,1	8,6
Design e Arti	366	25,0	364	27,7	308	25,0	260	24,4	246	23,6	11,3
Pianif.Territ.	112	7,7	105	8,0	98	7,9	100	9,4	107	10,3	3,6
Totale	1.462	100	1.312	100	1.234	100	1.065	100	1.042	100	8,3

Fonte: *Anagrafe nazionale degli studenti- Miur-Cineca* (ultima colonna: *Ufficio Statistica Iuav*)

Circa il peso degli iscritti allo Iuav nel panorama studentesco veneziano e nazionale, i dati dell'ultimo biennio esposti in Tab. 2 indicano un'incidenza stabile, pari, rispettivamente, a 24,5 %

e a 0,33%. Gli studenti dello Iuav , quindi, rappresentano poco meno di un terzo degli iscritti all'Università Ca'Foscari. Da notare allo Iuav la prevalenza, sia pure in via di attenuazione, dei maschi, contrariamente al dato nazionale che vede le femmine superare di un terzo (e a Ca' Foscari addirittura del 73%) la popolazione universitari maschile.

Secondo la dichiarazione del Rettore, "il numero ideale di studenti dell'Ateneo, calcolato in assenza di abbandoni e laureati fuori corso, si attesta intorno a 5.400 iscritti"¹. Ciò significa che sotto il profilo degli iscritti l'Ateneo è praticamente giunto alla situazione auspicata a regime; e semmai deve d'ora innanzi fare attenzione a non perdere studenti.

Un indizio di questa prossimità all'equilibrio è offerta anche dagli indicatori di efficienza didattica che vedono lo Iuav in cima alla classifica nazionale, tanto da aver meritato risorse a tale titolo nell'ambito della quota premiale (7 %) del Fondo di finanziamento ordinario 2009². La celerità degli studenti dello Iuav nel percorso formativo e la loro capacità di concluderlo nei tempi previsti è anche testimoniato dall'incidenza dei laureati sugli iscritti, pari a circa il 25%, nonché e soprattutto dall'incidenza dei laureati in corso sul totale dei laureati , pari nel 2009 al 54%. Si segnalano peraltro forti differenze tra facoltà, come si evince da Tab. 3.

I rapporti tra facoltà e gli andamenti dei laureati riflettono ovviamente quanto visto nei riguardi degli iscritti: è preponderante il peso di Architettura, intermedio ma crescente quello di Design e Arti , basso e decrescente quello di Pianificazione del territorio. Da segnalare tuttavia che il peso della facoltà di Pianificazione del Territorio in termini di laureati è sistematicamente inferiore a quello che essa presenta in termini di iscritti. A fronte di una distribuzione di personale docente con differenze meno marcate tra facoltà rispetto a quelle dei laureati, si comprende come sia molto differenziato tra facoltà l'indicatore "numero di laureati per docente di ruolo" (di cui si offre in Tab. 3 il livello comparato per il 2009).

2. - Residenzialità studentesca

L'offerta di posti letto da parte dell'Esu di Venezia per gli studenti universitari dei due atenei veneziani, nonché per gli iscritti all'accademia delle Belle Arti e al Conservatorio, ammonta a 404, di cui 371 nella città di Venezia³, con un'incidenza tra l'1,5 e l'1,6% del totale degli iscritti. I posti letto nel centro storico sono dispersi in 5 strutture (62 a Abazia, 201 a Junghans , 20 a Ragusei, 44 a S. Tomà, 44 a S. Maria Ausiliatrice).

Non ci sono studi aggiornati sulla domanda residenziale studentesca (che andrebbe comunque stimata come funzione di domanda in relazione al prezzo). Qualche indizio in materia: gli studenti iscritti a Ca' Foscari e allo Iuav provenienti da fuori provincia ammontano nel corrente a.a. a 14.119; il Coses stimava nel 2008 un fabbisogno di poco meno di 10.000 p.l.⁴.

¹ *Relazione del Rettore sulle attività di formazione, di ricerca, di trasferimento tecnologico, anno 2009- Venezia*, 28 giugno 2010, p.4 (nel seguito citata come *Relazione del Rettore 2010*)

² Cfr. *Relazione del Rettore 2010*, pp.19-20:

"Gli indicatori usati dal Miur per la misura della performance didattica degli atenei italiani sono due:

- rapporto tra il numero di studenti iscritti nell'a.a. 2008/09 al secondo anno che hanno acquisito almeno i due terzi dei CFU previsti , e il numero di immatricolati , del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08 (indicatore A2);
- rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08 (indicatore A3).

Per entrambi gli indicatori IUAV registra la performance migliore a livello nazionale , anche se con significative differenze al proprio interno, tra le diverse facoltà e corsi di studio ."

³ Nel proprio sito web, Esu Venezia dichiara 391 posti letto, includendo i 20 posti tenuti a foresteria nel complesso Junghans. La differenza è tuttavia irrilevante ai fini del giudizio sull'incidenza del servizio offerto agli studenti.

⁴ Coses, *Interventi di residenzialità studentesca a Venezia. Rapporto conclusivo*, Venezia, dic. 2008, pp. 36-38.

Secondo l'indagine effettuata dai due atenei veneziani nel 2004-2005 e riferita in Coses 2008, la domanda soddisfatta era collocata nelle sistemazioni abitative indicate in Tab. 4. L'offerta pubblica di posti letto è quindi una frazione molto bassa della domanda, comunque stimata, mentre quasi l'80% degli studenti trova alloggio in strutture private. La grave carenza nell'offerta di residenzialità pubblica agli studenti a Venezia verrà attenuata ma non eliminata dalla futura disponibilità di 178 posti nel complesso dei Gesuiti, in via di ristrutturazione ad opera della Fondazione IUAV.

Si aggiunga che la dimensione delle strutture esistenti è tale da precludere in quattro casi su cinque (fa eccezione Junghans alla Giudecca) la possibilità di sviluppare una comunità studentesca capace di produrre forme collettive di vita culturale e sociale. Viene quindi a mancare una componente significativa dell'esperienza di vita universitaria, che si osserva in molti altri atenei italiani e che viene considerata positiva ai fini della maturazione degli studenti.

Tenendo presente che il bacino di reclutamento studentesco per IUAV è vasto e deve diventare sempre più vasto, si può concludere che una maggiore offerta di posti letto pubblici può essere un fattore importante per un reclutamento di qualità e deve quindi diventare un obiettivo della politica dell'Ateneo.

Tab. 4 - Studenti fuori sede residenti a Venezia per tipo di sistemazione

<i>Tipologia abitativa</i>	<i>%</i>
Appartamento in proprietà	5,2
Appartamento in affitto	69,8
Stanza presso privati	3,9
Stanza presso parenti	3,1
Esu	5,8
Collegi religiosi	11,2
Altro	0,9

Fonte: *Indagine atenei veneziani 2004-2005*

3. - Ricerca e personale

Il potenziale di ricerca dello Iuav è costituito dai docenti di ruolo, dagli assegnisti di ricerca, dai dottorandi⁵. Come indicato in Tab. 5, i primi sono significativamente diminuiti nel quadriennio 2006-2009, passando da 204 a 173 (-15%), soprattutto nella componente degli ordinari, passati da 75 a 58 (-23%). Sono invece considerevolmente aumentati gli assegnisti, da 32 a 86, e i dottorandi, da 106 a 149. Complessivamente, nel 2009, erano 173 i docenti di ruolo e 235 i non strutturati, per un totale di 408 unità, con un potenziale di ricerca rispetto al sistema universitario nazionale pari a 0,38%.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei docenti per facoltà (Tab.6), si segnala l'andamento sempre decrescente di Architettura e di Pianificazione del Territorio, mentre la facoltà di Design e Arti ha avuto un andamento crescente fino al 2008 e solo nell'ultimo biennio si è unita alla generale discesa dei docenti dell'Ateneo. Circa la composizione per facoltà, essa si è modificata nel tempo a favore di Design e Arti e a danno delle altre due. Paragonata tuttavia con la composizione degli studenti, e ancora di più con quella dei laureati, risulta un peso dei docenti di Pianificazione del Territorio ben superiore alla corrispondente percentuale studentesca, mentre Design e Arti rimane ancora sensibilmente al di sotto della percentuale di studenti e laureati di sua pertinenza. Nulla di

⁵ Vanno aggiunti eventuali tecnici con qualifica EP e D, non quantificati nella citata *Relazione del Rettore 2010*, pp. 28-36, da cui derivano i dati di seguito illustrati.

strano in questi dati alla luce di due elementi peculiari del mondo accademico: il primo è la forte inerzia nella composizione del corpo docente che deriva dai tempi lunghi dei concorsi universitari; il secondo è la necessità di mantenere un insieme di docenti consistente su un corso di studio anche in presenza di pochi studenti, a maggior ragione quando il corso rappresenti anche un ambito di ricerca di alto valore che per rimanere vitale postula un nucleo minimo di ricercatori. Sotto quest'ultimo profilo, si tratta di un'ulteriore conferma dell'ovvia esistenza di forti economie di scala nell'attività universitaria. Ai fini del governo dell'Ateneo è comunque dimostrato che la Facoltà di Pianificazione del Territorio, di cui è pacifico il ruolo elevato in campo formativo e scientifico, sta percorrendo all'indietro la linea decrescente del costo medio per studente e laureato.

Tab. 5 - Tipologia ed evoluzione del personale per la ricerca, 2006-2009

<i>Qualifica /anno</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>	<i>2007</i>	<i>2006</i>
Ordinari	58	69	75	75
Associati	84	92	93	96
Ricercatori	31	33	30	33
Tot.docenti ruolo	173	194	198	204
Personale non di ruolo				
assegnisti	86	69	49	32
dottorandi	149	127	107	106
Tot. Personale non di ruolo	235	196	156	138
TOTALE	408	390	354	342

Fonte: *Relazione del Rettore 2010 (da Nuclei, 2006-2009)*

Tab. 6 – Evoluzione dei docenti per facoltà, 2005-2010 (dati al 31.12) (1)

Fac. / a.a.	2010	%	2009	%	2008	%	2007	%	2006	%	2005	%
Architettura	111	65,7	114	64,0	129	64,8	137	68,5	142	69,6	147	72,1
Design e Arti	34	20,1	37	20,8	40	20,1	30	15,0	28	13,7	23	11,3
Pianif.Territ.	24	14,2	27	15,2	30	15,1	33	16,5	34	16,7	34	16,7
Totale (2)	169	100	178	100	199	100	200	100	204	100	204	100

Fonte: *Anagrafe nazionale degli studenti- Miur-Cineca*

(1) I dati mostrano piccole differenze rispetto a quelli della tab. precedente, probabilmente per il diverso momento di rilevazione nell'anno.

(2) In ciascun anno il totale effettivo è superiore di 3 unità a quello indicato, per la presenza di 3 docenti non assegnati a specifiche facoltà nelle statistiche ministeriali.

Cosa ha prodotto questo capitale umano dedito alla ricerca? Al quesito si può dare in questa sede solo una risposta parziale e opinabile, considerando le valutazioni e le risorse ottenute dal competente ministero. Per ragioni prevalentemente storiche, nel triennio 2007-2009 è stato assegnata allo Iuav una quota dei fondi nazionali per ricerca pari a 0,46. Ma in sede di riparto della quota premiale, pari al 7% FFO 2009, la quota Iuav scende a 0,276, determinando, nei calcoli del Cnvsu, un peso dello Iuav nel potenziale di ricerca nazionale 2009 pari a 0,35%. In particolare risulta una partecipazione relativamente inadeguata ai finanziamenti Prin 2005-2007 e ai progetti europei.

Si sa che il sistema degli indicatori è discutibile, che le valutazioni Civr che lo influenzano sono ormai datate, che i risultati sono variabili nel tempo. Tuttavia la penalizzazione subita, ancorché quasi irrilevante sul piano quantitativo, è un segnale di allarme da non ignorare. Conforta

da questo punto di vista l'insieme di innovazioni organizzative introdotte dall'Ateneo nel 2009 e costituite da una nuova articolazione delle attività di ricerca (18 aree che raggruppano 55 unità di ricerca) e dalla realizzazione della società di *spin-off* Unisky srl, che permetterà di mettere a frutto le competenze acquisite nel settore dei sistemi informativi territoriali. Conforta altresì la consapevolezza che una eventuale politica di rafforzamento del personale di ruolo non troverebbe ostacoli nella normativa nazionale, dato che lo Iuav si colloca tra gli atenei virtuosi per quanto riguarda il rapporto tra spese fisse per il personale di ruolo e FFO (78,57%, ben inferiore al limite del 90%).

4. - Sedi dello Iuav

Tranne alcuni insediamenti a Treviso e due edifici a Mestre (ex Macello per Archivio librario di Ateneo e Laboratorio di Scienza delle costruzioni), lo Iuav opera essenzialmente nel centro storico di Venezia, dove conta su 10 edifici, dislocati ad arco attorno alla sede centrale dei Tolentini e tutti ubicati dallo stesso lato del Canal Grande.

Un'articolazione territoriale frammentata, dunque, anche se con distanze brevi. La separazione delle aule dagli studi è usuale negli atenei e ha un buon fondamento nell'opportunità di non accavallare usi con diverse esigenze funzionali. Ma 6 sedi didattiche e 4 sedi di studi dei docenti appaiono eccessive⁶. Le brevi distanze assicurano che non ci sono rilevanti costi di mobilità per gli studenti e il personale, ma non impediscono che risultino frenati i contatti personali, diminuendo uno dei fattori di vitalità e produttività della comunità scientifica e di quella studentesca. Producono poi la moltiplicazione dei costi fissi - impiantistica, assicurazione, sorveglianza, personale, ecc. - e quindi impediscono lo sfruttamento delle economie di scala che, come si è detto, appaiono rilevanti sia nell'attività di insegnamento che in quello di ricerca.

Tab. 7 – Interventi straordinari di manutenzione delle sedi Iuav

<i>Sedi</i>	<i>Sup.mq</i>	<i>Titolo godimento</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Frequenza d'uso</i>	<i>Costo lordo €</i>
Tolentini	6.300	proprietà	Direz.-bibliot.	alta	8.070.800
Ca' Tron	4.000	proprietà	Didattica-studi	alta	5.618.500
Ca' Badoer	3.400	proprietà	Didattica-studi	media	787.100
Cotonificio	10.900	proprietà	Didattica-studi	alta	1.046.100
Terese	4.200	comodato	Didattica-studi	alta	1.634.900
Magazzino 6	3.000	concessione	Didattica	alta	32.700
Magazzino 7	2.600	concessione	Didattica	alta	36.000
Campo della lana	3.100	proprietà	Segret./uffici	media	19.100
Ex Macello	1.500	Concessione	Laboratori	bassa	535.000
Lab. Prove mater.	1.800	proprietà	Laboratori	bassa	2.300
Totale	40.800				17.782.500

Fonte: Il Piano degli interventi straordinari di manutenzione delle sedi Iuav, aprile 2010

Già questa considerazione indurrebbe , anche in assenza di costi straordinari di intervento edilizio, ad avviare un processo di concentrazione. Diventa inevitabile muoversi in tale direzione quando si consideri che lo stato degli immobili richiede urgenti e costosi interventi.

⁶ Nell'a.a. 1999/2000, quando gli studenti erano 9.951, quasi il doppio di quelli attuali, le sedi erano 4.

Il *Piano degli interventi straordinari di manutenzione delle sedi Iuav* dell'aprile 2010 contempla una spesa di € 17.782.500, come indicato in Tab. 7. A fronte di tale fabbisogno, l'Ateneo ha potuto rendere disponibile solo l'importo di € 7.951.265; suddiviso come indicato in Tab. 8. La sede dei Tolentini assorbe oltre la metà di tale importo, esattamente 4.159.603 euro; e la scelta è coerente con la destinazione di 665.662 euro per il restauro dell'ex Macello a Mestre, destinato ad accogliere, tra l'altro, l'archivio dei documenti cartacei, sgravando da tale funzione la sede dei Tolentini, che potrà così contenere, al piano terra del corpo di fabbrica dell'Aula Magna, la biblioteca centrale dello Iuav.

Tab. 8 - Piano triennale OOPP 2010-2012

Voce di spesa	euro
Restauro ala sud Tolentini	4.159.603
Restauro ex Macello	665.662
Manutenzione immobili e impianti global service	2.826.000
Messa a norma impianto elettrico e antincendio Ca' Tron	300.000
Totale	7.951.265

Fonte: *Decreto Rettorale 03.08.2010- Approvazione Piano triennale OOPP 2010-2012.*

L'importo investito nei Tolentini, ancorché lontano dall'esaurire il relativo fabbisogno di spesa, appare sufficiente a determinare un percorso irreversibile di interventi di messa a norma e valorizzazione della sede principale dello Iuav. E' del resto comprensibile che un Ateneo consideri irrinunciabile, quale che siano i costi, l'edificio storico che ne racchiude e tramanda la storia. Ogni altra decisione diventa quindi vincolata a questa.

Diventa allora comprensibile la delibera congiunta degli organi di governo dell'Ateneo di sacrificare uno degli altri immobili, per completare il restante piano di interventi e rendere sostenibile la gestione dell'intero patrimonio dello Iuav.

5. - Quale immobile vendere

Il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione hanno identificato tre possibili cespiti alienabili: Palazzo Tron, Palazzo Badoer, Area ex Magazzini Frigoriferi

Ca' Tron, acquistato dallo Iuav nel 1972 e utilizzato quale sede della facoltà di Pianificazione del Territorio, è un palazzo in Canal grande di 4.800 mq di superficie coperta (4.000 mq di superficie utile nella valutazione patrimoniale Iuav) e 1.016 mq di superficie scoperta. E' palazzo tanto prestigioso quanto costoso. Nel *Piano triennale di OOPP 2010-2012* dello IUAV, esso è destinatario di 300.000 euro per interventi urgenti di messa a norma dell'impianto elettrico e dei dispositivi antincendio, la cui attuazione consente comunque un uso limitato dell'edificio, che rimane soggetto alla soglia massima di 100 persone. La piena fruibilità richiede invece un investimento per consolidamento statico, adeguamento copertura e ripristino dell'involucro esterno, restauro e messa a norma dell'intera impiantistica pari a € 5.618.500. L'edificio si prospetta inoltre ad alto costo di manutenzione e gestione, anche perché non ha senso utilizzare un palazzo in Canal Grande senza assicurarne il dovuto decoro.

In base alla variante del Prg per la città antica, l'edificio può avere varie destinazioni d'uso: in tutti i piani, residenziale, direzionale e alberghiero; limitatamente al piano terra, anche artigianato e pubblici esercizi.

Quanto al suo valore di mercato in caso di alienazione, è stata effettuata nell'aprile 2010 una stima in base alle quotazioni OMI del II semestre 2009. Il valore a mq di superficie coperta spazia nell'intervallo 3.900 - 5.000 euro per il residenziale e nell'intervallo 4.200 - 6.200 euro per il terziario. Va dunque privilegiata questa destinazione che porta ad un valore complessivo incluso nell'intervallo 20.586.720- 30.389.920 euro. Due esperti interrogati in materia dallo scrivente hanno ritenuto, come valutazione non analitica, più attendibile il valore massimo, così dando ragione al documento Iuav di ottobre 2010 che riporta il valore di 30.300.000 euro. Va tuttavia ricordato che il mercato è ancora cedente per il debole contesto macroeconomico. Le prospettive di risalita sono molto probabili per un unicum urbano qual'è il centro storico di Venezia e in particolare per la parte privilegiata degli edifici sul Canal Grande. Ma l'attesa conveniente (intendendo come tale il periodo di tempo che è caratterizzato da un saggio di crescita del prezzo previsto superiore al saggio d'interesse di mercato) potrebbe durare non meno di un biennio.

Palazzo Badoer, acquistato dallo Iuav nel 1974 e adibito a sede della scuola di Dottorato, è palazzo antico ubicato nel sestiere di S.Polo, con accesso da rio terà S. Toma e da calle della Lacca. L'ubicazione è baricentrica ed è ulteriormente valorizzata quale sede universitaria dalla vicinanza a vari musei. Ha una superficie coperta di 4.104 mq (3.400 mq di superficie utile nella valutazione patrimoniale dello Iuav) e una superficie scoperta di 2.030 mq. E' già stato sottoposto a vari interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale. Abbisogna di una serie di interventi di manutenzione straordinaria per un importo stimato in 787.100 euro.

In base alla variante del Prg per la città antica, può avere le seguenti destinazioni d'uso:

- a tutti piani, con il vincolo di una destinazione assolutamente prevalente in tutto l'edificio escluso il piano terra: abitazioni, attrezzature ricettive o sanitarie, uffici direzionali, erogazioni dirette di servizi, centri di ricerca, musei, attrezzature associative o per l'istruzione;
- a piano terra, con accesso autonomo: artigianato, esercizi commerciali al minuto, pubblici esercizi.

Circa il valore di mercato in caso di alienazione, la stessa fonte citata per Ca' Tron indica valutazioni al mq. nell'intervallo 4.300 - 6.200 euro per il terziario e nell'intervallo 4.600 - 6.400 per il residenziale. Il valore totale nella modalità residenziale, che risulta più pregiata, è compreso nell'intervallo 19.116.240 - 26.703.400 euro. Il citato documento Iuav dell'ottobre 2010 recepisce il valore di 26.700.000 euro, su cui convergono anche le stime non analitiche di due esperti interpellati dal sottoscritto.

Area ex magazzini frigoriferi. Trattasi di area scoperta di 3.400 mq, ubicata nel sestiere di Dorsoduro, nelle immediate vicinanze dell'ex cotonificio e degli ex magazzini Ligabue attualmente adibiti a spazi didattici dello Iuav e a sedi universitarie di Ca' Foscari. Nell'area sono presenti residenze di tipo economico ed edifici ex industriali in gran parte riconvertiti, nonché un limitato numero di servizi e di spazi commerciali. Le percorrenze pedonali sono valutabili in 5 minuti dall'approdo di San Basilio, 20 minuti da Piazzale Roma e 25 minuti dalla Stazione ferroviaria. E' inoltre accessibile agli automezzi attraverso il collegamento carrabile con il ponte della Libertà.

L'area non è soggetta ad acqua alta ed è libera da costruzioni. Il volume massimo edificabile è di 35.000 mc. Le destinazioni d'uso consentite sono: attrezzature per l'istruzione, attività universitarie, attività culturali, ricreative, direzionali.

La Fondazione Iuav, quale proprietaria dell'area, ha elaborato un progetto così articolato: su una superficie netta di 5.594 mq, residenze universitarie per 404 studenti; e su una superficie netta di 2.399 mq, servizi ad uso collettivo comprendenti sale riunioni, sala polifunzionale da 440 mq, palestra, caffetteria (170 mq) e ristorante-mensa (420 mq). Il costo complessivo dell'intervento è stimato in 23.740.000 euro.⁷

⁷ Dati derivati da Documento "Sedi IUAV" ottobre 2010. Vi sono alcuni scostamenti- precisamente un ampliamento della parte residenziale a scapito di quella collettiva - rispetto al progetto originario elaborato dalla Fondazione nel

Va infine ricordato un progetto di collegamento tramviario della contigua stazione marittima⁸. Il progetto, di cui appare probabile la realizzazione anche se a data incerta, si accompagnerebbe ad un diffuso intervento di abbellimento sull'intero fronte del porto, con un sicuro incremento delle potenzialità di servizio dell'area e quindi un sicuro aumento dei valori di aree ed edifici.

Il valore di mercato dell'area in caso di alienazione è stato stimato nel maggio 2008 dal prof. Giuseppe Stellin in € 23.600.000, valore che supera di appena il 2,8% quello della successiva valutazione dell'Agenzia del Territorio, che nel giugno 2010 indicava un importo di € 22.950.000⁹.

Riepilogando, i costi d'investimento, in caso di mantenimento in uso degli edifici o di costruzione dell'area, e i valori commerciali in caso di alienazione degli immobili "come stanno", sono così sintetizzabili (Tab. 9):

Tab. 9 - Costo di intervento o costruzione e valore degli immobili (euro)

<i>Immobili</i>	<i>Costo interventi o costruzione</i>	<i>Valore di mercato</i>
Ca' Tron	5.618.500	30.300.000
Ca' Badoer	787.100	26.700.000
Area ex magazzini frigoriferi	23.740.000	23.600.000

6. - Valutazioni conclusive

L'analisi svolta indica, a parere dello scrivente, che l'Ateneo dovrebbe assumere (e probabilmente ha già assunto) tre finalità strategiche da perseguire, e da perseguire contemporaneamente per le loro forti interconnessioni.

La prima è di mantenere la popolazione studentesca al livello attuale ed effettuare un reclutamento studentesco di sempre maggiore qualità. Ciò richiede una continua dilatazione del bacino di reclutamento: gli studenti, in Italia e all'estero, devono vedere nello Iuav il più ambito centro nazionale e uno dei più ambiti centri internazionali di formazione in architettura, design e urbanistica. Ma allargare il bacino di reclutamento implica, tra le altre condizioni, che l'offerta di residenzialità pubblica a basso costo sia ampia e qualitativamente elevata: non solo molti posti letto ma anche residenze studentesche che per dimensione e organizzazione interna favoriscano una vita intellettuale stimolante, oltre che una elevata frequenza alle sedi universitarie.

La seconda è di investire in ricerca, aumentando persone e mezzi, per arrivare al top della graduatoria nazionale, ricordando che nell'ultimo anno accademico lo Iuav ha ottenuto un giudizio poco soddisfacente nella valutazione che guida la ripartizione della quota premiale del FFO. La buona posizione dell'Ateneo per quanto riguarda il rapporto tra spese fisse di personale e FFO assicura che una politica in questo senso non sarebbe bloccata dal noto vincolo del 90% posto dalla norma nazionale su tale rapporto.

2007, che prevedeva posti per 310 studenti su una superficie di 5.109 mq e servizi ad uso collettivo su una superficie di 3.001 mq. Il costo previsto è lievitato da 21,6 milioni a 23,7 milioni di euro.

⁸ Progetto di fattibilità degli interventi previsti dal programma innovativo in ambito urbano (Piau) nelle aree della Marittima di Venezia e del polo universitario di Santa Marta, Venezia, 20 dicembre 2008, a cura di Iuav (Prof. Paolo Merlini e Prof. Stefano Rocchetto) e Comune di Venezia ((Arch. Ambra Dina).

⁹ La perizia dell'Agenzia del Territorio del giugno 2010 conclude dichiarando che "il valore del terreno quantificato in € 23.600.000 nella perizia redatta dalla Fondazione Universitaria Iuav sia da considerarsi congruo in quanto ampiamente rientrante all'interno della normale tolleranza estimale (+/- 5%)".

La terza finalità, che tocca direttamente il tema in esame, è di darsi un assetto delle sedi più sostenibile. Mettendo insieme varie dichiarazioni ufficiali e varie testimonianze individuali, appare diffusa e convincente l'opinione che lo Iuav sia già a regime per quanto riguarda la propria popolazione, che è e tenderà a restare attorno a 6.500 persone: all'incirca, 5.400 studenti, 300 addetti tecnico-amministrativi, 7-800 tra docenti (di cui circa 200 strutturati), assegnisti e dottorandi. Per tale popolazione l'attuale assetto logistico appare dispersivo (con impatto negativo anche sulla qualità e produttività della vita universitaria) ed eccessivamente costoso.

Alla luce di tali valutazioni , che riguardano l'organizzazione dello Iuav a regime a prescindere dalle difficoltà finanziarie del momento, appare auspicabile una concentrazione delle sedi , per sfruttare le rilevanti economie di scala che esistono nelle attività di insegnamento e ricerca e soprattutto nella gestione degli edifici, in modo da abbassare in permanenza i costi di funzionamento dell'Ateneo e di liberare all'interno del bilancio risorse per la ricerca e i servizi agli studenti. D'altro lato , i numeri in gioco assicurano che si è lontani dal punto di svolta, oltre il quale la concentrazione può produrre diseconomie esterne sulla vita urbana, sotto forma di congestione dei mezzi di trasporto e di congestione perdonale lungo i percorsi di avvicinamento alle sedi universitarie.

Le attuali difficoltà finanziarie, rappresentate in particolare dall'insuperabile distanza tra le risorse disponibili e il fabbisogno di interventi di messa a norma e di manutenzione straordinaria degli edifici esistenti, non fanno che rendere urgente una decisione che già sarebbe giustificata in una fisiologica prospettiva di sostenibilità di lungo periodo.

Tali difficoltà , peraltro, indirizzano l'analisi, perché allora di tratta di alienare qualcosa che sia in proprietà, che abbia un elevato valore commerciale, che consenta di evitare costosi interventi edilizi.

Considerando intoccabile la sede storica dei Tolentini, su cui tra l'altro si è investito e si sta investendo molto, i requisiti anzidetti restringono la rosa delle sedi alienabili a Ca' Tron e a Ca' Badoer. Ad esse si aggiunge, in forza delle difficoltà finanziarie, l'Area fabbricabile degli ex magazzini frigoriferi, che nulla costa ma ha un elevato valore commerciale e richiederebbe un alto investimento per essere valorizzata come sede di residenze studentesche e di servizi all'Ateneo e alla città.

A questo punto dell'analisi ci si ritrova dunque a cogliere la razionalità della delibera dell'Ateneo di procedere ad alienare uno tra i tre cespiti considerati e al contempo a intuire i criteri di scelta e gli esiti suggeriti.

Se si trattasse solo di acquisire risorse nel più breve tempo possibile, a livello sufficiente ad attuare il piano di interventi straordinari nelle sedi esistenti, la soluzione preferita sarebbe rappresentata dalla vendita dell'Area fabbricabile ex magazzini frigoriferi. Lo Iuav ha infatti operato bene fino ad oggi senza di essa e così potrebbe continuare a fare. Ma quando si dia la dovuta priorità alla sostenibilità a regime dell'assetto logistico dello Iuav, la conclusione cambia radicalmente. L'area fabbricabile diventa infatti opportuna per dilatare e qualificare la residenzialità studentesca, vista come importante fattore competitivo dell'Ateneo. Si costruirà quando si potrà, ma mantenere l'opzione è importante. E comunque non è detto che si debba attendere molto se la Fondazione Iuav, proprietaria dell'area, saprà ripetere l'operazione in atto nell'ex Convento dei Cruciferi (ex caserma Manin), dove è riuscita ad ottenere un cospicuo finanziamento statale nonché a coinvolgere il Comune destinando parte della cubatura a residenze popolari. Anche in questo caso il Comune dovrebbe essere interessato, sia pure per ragioni diverse: non più il recupero e la riconversione di un edificio storico anche per residenze popolari, bensì la presenza di significative economie esterne. La realizzazione del progetto della Fondazione, infatti, garantirebbe alcuni servizi fruibili anche dai residenti e soprattutto aiuterebbe a rivitalizzare, attraverso la presenza studentesca, un'area marginale della città.

Resta allora da scegliere tra i due edifici storici, Ca' Tron e Ca' Badoer. A parere dello scrivente, si deve alienare Ca' Tron. E lo si deve alienare anche a prescindere dai pesanti costi di

consolidamento e messa norma : semplicemente perché il suo alto costo di gestione non appare giustificato dal pur rilevante servizio che rende come sede della Facoltà di Pianificazione del territorio e come secondo palazzo di prestigio dell'Ateneo. Rispetto a Ca' Tron, Ca' Badoer appare meglio collocata nella rete delle sedi IUAV, meno costosa e già ora più intensamente sfruttabile.

L'aspetto finanziario attuale rafforza la conclusione appena raggiunta ragionando in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo. Infatti, la combinazione "vendita di Ca' Tron e intervento straordinario su Badoer" promette un introito netto per l'Ateneo di € 29.512.900 (ricavo di € 30.300.000 diminuito di € 787.100 per intervento a Badoer); mentre la combinazione "vendita di Badoer e intervento straordinario su Ca' Tron" promette un'entrata netta di € 21.081.500 (ricavo di € 26.700.000, diminuito della spesa di € 5.618.500 per intervento a Ca' Tron).

Non revoca in dubbio tale esito il confronto finale tra le due soluzioni sotto il profilo della probabilità e dell'attesa di vendita. Il minor fabbisogno di interventi urgenti per messa a norma segna un punto a vantaggio della tesi di vendere Ca' Badoer. Ma per gli interventi imposti da nuove destinazioni d'uso, il maggior tempo e costo di trasporti via terra rispetto a quelli via acqua segna un punto favore della tesi opposta, dato che Ca' Tron gode di approdo sul Canal Grande. Nei confronti di ambedue, poi, vale l'argomento della sfavorevole congiuntura ma della certa ripresa prospettica della domanda di spazi - per uso residenziale, alberghiero, direzionale - per una città "non riproducibile" come Venezia. In conclusione, la differenza tra i due edifici in termini di vendibilità è difficilmente valutabile, ma a fini decisionali non appare essenziale valutarla puntualmente. Basta poter ritenere, in una logica di break-even, che con elevata probabilità non si raggiungerà il valore critico della minore vendibilità di Ca' Tron che porterebbe a ribaltare la scelta e quindi a preferire la vendita di Ca' Badoer. E tale appare proprio il caso in questione, in cui la differenza di 7,5 milioni di euro nell'entrata netta delle due ipotesi a confronto supera ampiamente qualsiasi differenza seriamente ipotizzabile nella vendibilità dei due immobili.

In conclusione, la risposta al quesito è di alienare Ca' Tron.

Padova, 24 maggio 2011

Prof. Gilberto Muraro

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
verbale n. 37 Sa/2011/Adss

pagina 1/7

6 Didattica e formazione:

a) divisione servizi agli studenti: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2011/2012

Alle ore 16,30 esce il rettore prof. Amerigo Restucci; assume le funzioni di presidente del senato accademico il prorettore, prof.ssa Donatella Calabi.

Alle ore 17,00 esce il prof. Renzo Dubbini.

Il presidente ricorda che nella seduta del 16 giugno 2004 il senato accademico aveva deliberato l'istituzione di una commissione tasse permanente a cui affidare il compito di presentare una nuova proposta per la determinazione delle tasse e contributi universitari, che prevedesse anche una più equa articolazione delle fasce di esenzione per reddito e merito.

La predetta commissione, composta dal presidente del senato degli studenti, dal mandatario del rettore per le attività inerenti il diritto allo studio, la residenza studentesca e per il sostegno degli studenti disabili, dal mandatario del rettore per le attività inerenti la valutazione interna e dal dirigente dell'area dei servizi alla didattica, ha fatto pervenire la nuova proposta per la determinazione delle tasse e dei contributi universitari per l'anno accademico 2011/2012.

La commissione, che si è riunita il giorno 5 maggio, ha considerato che la crescita del numero di studenti che ricorre ogni anno alla tassazione ridotta per effetto della presentazione dell'autocertificazione si è stabilizzata, negli ultimi tre anni, ad un numero pari all'incirca alla metà degli iscritti (3078 autocertificazioni su 6026 iscritti 2010-11) e che gli atenei si trovano a fronteggiare la contrazione delle risorse economiche derivanti dal fondo di finanziamento ordinario.

La commissione ha potuto effettuare una ricognizione sul sistema di tassazione attualmente in vigore, esaminando il materiale predisposto dagli uffici e relativo al sistema dei contributi applicato negli ultimi anni accademici, quali dati statistici sul numero di studenti coinvolti, entità e tipologia di riduzioni applicate, consistenza degli importi massimi, articolazione delle fasce reddituali, richieste di borsa di studio e di riduzione tasse, valutando positivamente il regime di tassazione attuato, in particolare per i suoi effetti perequativi.

La commissione propone di applicare unicamente agli importi in vigore l'aumento che deriva dal tasso di inflazione programmato per il 2011 (1,5%), come determinato dal decreto ministeriale 22 febbraio 2011 che dispone l'incremento della prima rata di iscrizione.

Il mantenimento del sistema di tassazione in vigore implica il lasciare invariato tanto l'impianto economico (fasce di reddito, rateazioni) quanto il sistema di calcolo del merito, ivi compresi gli importi di contribuzione previsti per gli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999 (studenti dei vecchi ordinamenti), nonché la particolare forma di aiuto a favore degli studenti disabili tra le percentuali di invalidità del 50 e 65%, con l'applicazione della fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Si propone inoltre di non intervenire sull'ammontare degli importi previsti per i corsi singoli dell'ateneo, mantenendo la scelta operata dall'anno accademico 2008/9 di definire una tassazione per i corsi singoli almeno non inferiore al costo medio per credito che pagherebbero gli studenti regolarmente iscritti, mantenendo il valore di € 366,00 come costo dovuto per ciascun singolo corso, e applicandovi solamente l'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

Corsi interateneo

Per i due corsi interateneo attivati, il primo, all'interno del corso di laurea in disegno industriale (in collaborazione con l'università di San Marino) e il secondo, all'interno del corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (in

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 37 Sa/2011/Adss

pagina 2/7

collaborazione con cinque università) si confermano le modalità di tassazione già in vigore per il 2010/11 ed in particolare: a) le tasse degli studenti che seguono i corsi a San Marino sono definite sulla base della convenzione stipulata per l'istituzione ed attivazione del corso e relativi atti aggiuntivi; b) per i percorsi delle lauree magistrali della facoltà di pianificazione che prevedono il conseguimento di parte dei crediti presso atenei convenzionati diversi dall'Università luav di Venezia, le tasse prevedono un contributo aggiuntivo di 200 euro, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, da riscuotere unitamente alla prima rata di iscrizione.

La commissione propone inoltre che il senato valuti la possibilità di assicurare con fondi dell'ateneo la copertura delle borse di studio non assegnate agli studenti idonei di borsa di studio regionale e non assegnatari per mancanza di fondi, nel rispetto del vincolo finanziario rappresentato dalle risorse a disposizione dell'ateneo. Infine la commissione propone che agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera, sia anche per il 2011/2012 concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse in funzione della capacità economica del nucleo familiare.

La misura coinvolgerebbe anche per il 2011/2012 un assai limitato numero di studenti e andrebbe a tutelare quegli studenti economicamente "deboli" che risultano già in possesso di laurea estera e che per finalità lavorative chiedono un corrispondente titolo accademico italiano.

Alla luce pertanto delle considerazioni esposte e dei dati esaminati **la commissione propone per il prossimo anno accademico di mantenere sostanzialmente invariato il sistema di tassazione già in vigore nell'anno accademico 2010/2011, aggiornando tutti gli importi al solo indice di inflazione programmata.**

Nel dettaglio il sistema di tassazione resta così articolato:

1) importi dovuti e fasce di reddito per le quali sono concesse riduzioni:

Il numero delle fasce resta fissato a sette ed è confermata a € 56.000,00 la soglia dell'indicatore di situazione economica (ISEEU) al di sotto della quale sono concesse riduzioni. Il tetto relativo all'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU) resta fissato a € 56.000,00.

L'articolazione delle fasce è la seguente:

fascia	da isee	a isee
fascia 1	€ 0,00	€ 12.325,00
fascia 2	€ 12.325,01	€ 20.280,00
fascia 3	€ 20.280,01	€ 32.210,00
fascia 4	€ 32.210,01	€ 40.000,00
fascia 5	€ 40.000,01	€ 48.000,00
fascia 6	€ 48.000,01	€ 56.000,00
fascia 7	€ 56.000,01	

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti a tutti i corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica (di cui al D.M 509/1999) e magistrale (di cui al DM 270/2004) delle facoltà di architettura e pianificazione e anche agli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999, per l'anno accademico 2011/2012 è così determinato:

prima rata: tassa iscrizione € 637,38

seconda rata massima: contributi € 1.602,00

totale dovuto € 2.239,38

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 37 Sa/2011/Adss

pagina 3/7

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2011/12

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

Fascia	(a)	(b)
1	127	0
2	373	186
3	491	246
4	768	384
5	1.047	523
6	1.325	662
7	1.602	1.602

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2011/2012 è così determinato:

prima rata: tassa iscrizione € 959,38

seconda rata: contributi € 1.710,00

totale dovuto € 2.669,38

articolazione degli importi ridotti di seconda rata 2011/12:

(a) importo senza merito

(b) importo con merito

Fascia	(a)	(b)
1	225	0
2	662	335
3	881	442
4	1.089	545
5	1.296	648
6	1.503	752
7	1.710	1.710

Anche gli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera, è concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse in funzione della capacità economica del nucleo familiare; si applicano i medesimi indicatori ISEEU e ISPEU e le medesime fasce.

Corsi singoli:

Per l'iscrizione a ciascun singolo corso gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 371,00 (€ 366,00 più recupero inflazione programmata e arrotondamento).

Studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente, tenuto conto di quanto su illustrato, propone che il nuovo sistema di tasse e contributi da applicare ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica (di cui al D.M 509/1999) e magistrale (di cui al DM 270/2004) delle facoltà di architettura e pianificazione e anche agli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999, per l'anno accademico 2011/2012 sia così determinato:

Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e magistrale delle facoltà di architettura e pianificazione, compresi corsi di laurea ordinamenti previgenti il DM 509/1999:

prima rata: tassa iscrizione € 637,38;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. **37** Sa/2011/Adss

pagina **4/7**

seconda rata: contributi € 1.602,00

totale dovuto € 2239,38

(escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo)

Corsi di laurea specialistica e magistrale della facoltà di design e arti:

prima rata: tassa iscrizione € 959,38;

seconda rata: contributi € 1.710,00

totale dovuto € 2.669,38

(escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo)

Tutti gli studenti sono tenuti al versamento, in sede di prima rata, della tassa regionale per il diritto allo studio - come determinata dalla Regione del Veneto per l'anno accademico 2011/2012 (previsione di euro 109) - e al versamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale - secondo l'importo previsto per legge.

Le tasse degli studenti che seguono i corsi a San Marino sono definite sulla base della convenzione stipulata per l'istituzione ed attivazione del corso e relativi atti aggiuntivi.

Per i percorsi delle lauree magistrali della facoltà di pianificazione che prevedono il conseguimento di parte dei crediti presso atenei convenzionati diversi dall'Università luav di Venezia, le tasse prevedono un contributo aggiuntivo di 200 euro, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, da riscuotere unitamente alla prima rata di iscrizione

Gli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale nell'anno accademico 2011/2012 sono tenuti, in sede di prima rata, al versamento di ulteriori € 5,00 per il costo del libretto universitario.

Esoneri totali dalla tassa di iscrizione e dai contributi:

Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", sono esonerati dal versamento della tassa di iscrizione e dai contributi i soggetti di seguito individuati:

- studenti beneficiari di borsa di studio;
- studenti idonei al conseguimento delle borsa di studio concessa dalla Regione del Veneto che per scarsità di risorse non siano risultati beneficiari di tale provvidenza;
- studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%;
- studenti beneficiari di borsa di studio Mae del governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e relativi periodici programmi esecutivi. Negli anni accademici successivi al primo l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa di studio da parte del Ministro degli Affari Esteri.

Agli studenti beneficiari di borsa o idonei al conseguimento per l'anno accademico 2010/11, che si iscrivano per il 2011/12 ad un anno di corso non superiore alla durata legale del corso di studi più uno, viene inviato un bollettino di prima rata ridotta, pari all'importo della tassa regionale più l'imposta di bollo. Gli studenti paganti la prima rata di tasse ridotta, che alla pubblicazione della graduatoria definitiva per l'assegnazione delle borse di studio 2011/12 non risultassero né vincitori né idonei, sono tenuti al pagamento dell'intera prima rata di iscrizione entro la scadenza della seconda rata 2011/12.

La concessione dell'esonero per gli studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta o superiore al 66% e per gli studenti beneficiari di borsa di studio Mae è subordinata alla presentazione entro il termine di scadenza fissato per la richiesta di riduzione tasse della documentazione necessaria (certificazione dell'autorità medica competente o dichiarazione del Ministero o attribuzione/rinnovo della borsa). La dichiarazione relativa all'attribuzione della borsa Mae, nonché il mantenimento della stessa per gli anni successivi, deve essere presentata per ogni anno accademico.

La certificazione medica degli studenti in situazione di handicap è considerata valida per l'intera durata della carriera universitaria, fatto salvo l'obbligo dello studente di comunicare tempestivamente eventuali variazioni, che comportino la perdita del beneficio.

Esoneri parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi:

ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del citato DPCM 9 aprile 2001 è concesso l'esonero

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 37 Sa/2011/Adss

pagina 5/7

totale dal pagamento della tassa di iscrizione ed un esonero pari alla metà dei contributi dovuti agli studenti beneficiari di borsa o idonei al suo conseguimento per un ulteriore semestre rispetto alla durata normale dei corsi di laurea e di laurea specialistica. Tale disposizione si applica anche agli studenti borsisti ed idonei non beneficiari che non abbiano maturato il diritto al percepimento della seconda rata della borsa.

Esoneri totali dalla tassa regionale per il diritto allo studio:

sono totalmente esonerati dal versamento della tassa regionale per il diritto allo studio gli studenti idonei o beneficiari di borsa di studio.

Graduazione tasse e dei contributi universitari:salvo i casi di esonero previsti dalla legge, e su indicati, gli studenti sono tenuti al versamento della tassa di iscrizione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del citato DPCM 9 aprile 2001, sui contributi della seconda rata l'Università luav concede le riduzioni per reddito e per merito di seguito indicate.

Riduzioni per reddito:

- sono concesse per tutta la durata della carriera universitaria, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, se le condizioni economiche dello studente sono comprese entro il limite dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) inferiore al tetto massimo di € 56.000,00 e se l'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria è inferiore a € 56.000,00. Nella determinazione delle condizioni economiche degli studenti trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 del DPCM 9 aprile 2001, che prevedono che le condizioni economiche dello studente siano individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità integrative di selezione ivi previste. La procedura per la determinazione dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU), tenuto conto delle modalità integrative sopra citate, e dell'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU), per le sue specifiche caratteristiche fiscali e di welfare, è effettuata dai centri di assistenza fiscale (CAAF) con i quali l'Università luav stipula apposita convenzione. Agli studenti è assicurata assistenza specifica e gratuita. Lo studente, anche se laureando, è tenuto a rispettare le scadenze di presentazione della richiesta di riduzione tasse. Delle date entro le quali deve essere presentata la richiesta di riduzione delle tasse è data informazione sul sito web dell'ateneo, nonché sul prospetto informativo dei bollettini di prima rata dell'anno accademico 2011/2012 inviati agli studenti, e presso gli sportelli dell'Area dei servizi alla didattica.

Riduzioni per merito:

- sono concesse agli studenti che già beneficiano delle riduzioni per reddito, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, che risultano iscritti all'università, con riferimento all'anno di prima immatricolazione, da un numero complessivo di anni non superiore alla durata normale più uno per i corsi di laurea e i corsi di laurea specialistica e magistrale; non superiore alla durata legale più tre per i corsi di studio degli ordinamenti didattici antecedenti il DM 509/1999; per i vecchi ordinamenti il presidente specifica che dal 2008/2009 la fattispecie non è più presente nell'ateneo (studente fuori corso da non più di tre anni) pertanto non vengono più praticate riduzioni per merito ai vecchi ordinamenti.

- ai fini del calcolo del merito nel caso degli studenti trasferiti da altro corso di studio, anche di altro ateneo, sono computati tutti gli anni di effettiva iscrizione che risultano dalla carriera dello studente, indipendentemente dal corso di studio o dall'ateneo dove lo stesso risulta essere stato iscritto;

- non è concesso esonero dai contributi universitari per gli studenti che concludono gli studi entro la durata legale o normale prevista dai rispettivi ordinamenti didattici.

La riduzione dei contributi è concessa per il conseguimento per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica e magistrale. La riduzione non è concessa agli studenti che non presentano la certificazione delle

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 37 Sa/2011/Adss	pagina 6/7
---	------------

condizioni economiche e patrimoniali entro le scadenze previste.

Nessuna riduzione è prevista per gli studenti che presentino una condizione economica che secondo l'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) sia superiore a € 56.000,00 o che abbiano un valore ISPEU superiore a € 56.000,00.

Esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui ai DM 509/1999 e 270/2004:

parametri: il calcolo del merito si basa su due parametri: il numero di crediti di riferimento ed il voto di riferimento.

Si intende per voto di riferimento la media delle votazioni medie conseguite da tutti gli studenti negli stessi anni e per le stesse materie dello studente considerato. Si intende per numero di crediti di riferimento la media dei crediti conseguiti dagli studenti iscritti dallo stesso numero di anni all'università e per lo stesso corso di studi dello studente considerato.

Il periodo di interruzione studi non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito.

Crediti considerati utili: il calcolo del merito viene effettuato sulla base dei crediti conseguiti fino al 10 agosto 2011.

Esclusioni: dal calcolo del merito di riferimento vanno esclusi gli studenti che non hanno maturato alcun credito, le prove di idoneità e gli esami convalidati per gli studenti trasferiti da altri atenei.

Individuazione del coefficiente di merito: il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

studenti iscritti al primo anno: voto di maturità dello studente/media dei voti di maturità di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo:

A numero di crediti dello studente meno numero di crediti di riferimento

B media voti dello studente meno media voti di riferimento.

Coefficiente di merito = (A + B) / 2

Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica di cui al DM 509/1999 e magistrale di cui al DM 270/240:

studenti iscritti al primo anno: il requisito del merito si accerta sulla base della votazione conseguita nella laurea prodotta come titolo di ammissione al corso di laurea specialistico; il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

voto di laurea dello studente/media dei voti di laurea di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito: è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo: si applicano le modalità previste per gli studenti dei corsi di laurea di cui ai DM 509/1999 e 270/2004 iscritti ad anni successivi al primo.

Condizioni particolari per la valutazione del merito:

- studenti lavoratori: il merito viene calcolato dimezzando il numero di annualità di riferimento, ma mantenendo invariato il voto di riferimento. La condizione di lavoratore deve sussistere all'atto dell'immatricolazione;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 37 Sa/2011/Adss	pagina 7/7
---	------------

- studentesse con figli nati dopo l'immatricolazione, studenti non coniugati, separati, divorziati o vedovi con figli conviventi a carico: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno;
- studenti che hanno prestato servizio di leva o servizio civile sostitutivo o che si siano trovati in particolari condizione di salute, tali da compromettere il regolare svolgimento degli studi: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno.

Diritto fisso per interruzione degli studi: conferma dell'importo di € 155,00 quale diritto fisso dovuto dagli studenti che intendono ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi (articolo 8, comma 4, del DPCM 9 aprile 2001).

Tassa di laurea per copertura costo diploma di laurea:

per i versamenti effettuati dal 1 settembre 2005 l'importo dovuto è pari ad € 50,00.

Scadenze prima e seconda rata delle tasse e more per tardivi versamenti:

- versamento della prima rata entro e non oltre la data del 15 settembre 2011;
- versamento della seconda rata entro e non oltre la data del 14 aprile 2012;
- corresponsione delle more per tardivo versamento per entrambe le rate: mantenimento del sistema more introdotto nell'anno accademico 2004/2005, che prevede per entrambe le rate una mora di € 52,00 per i primi 15 giorni di ritardo e una mora di € 104,00 per ritardi superiori ai 15 giorni.

Il presidente ricorda infine che il senato degli studenti nella seduta del 13 maggio 2011 ha espresso parere favorevole sull'impianto generale della proposta per la determinazione degli importi per le tasse e contributi studenteschi.

Il presidente propone inoltre al senato di autorizzare l'area dei servizi alla didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, valutati i criteri proposti dalla commissione tasse e vista la delibera del 13 maggio 2011 con la quale il senato degli studenti ha espresso in merito parere favorevole, delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2010/2011 e precisamente di:

- a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2010/2011, applicando solamente l'adeguamento ISTAT del +1,5% sulla prima rata di iscrizione e sui contributi (seconda rata) confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche Far e Fpt;
- b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite entro i quali sono concesse riduzioni;
- c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;
- e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera;
- f) autorizzare l'area dei servizi alla didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 38 Sa/2011/Fda	pagina 1/8
---	------------

6 Didattica e formazione:

b) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dalla facoltà di design e arti per il rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico nelle sedute del 9 marzo 2005, 22 novembre 2006, 6 giugno 2007, 9 luglio 2008, 6 maggio 2009 e 10 novembre 2010 e il consiglio d'amministrazione nelle sedute del 17 giugno 2005, 30 novembre 2006, 15 giugno 2007, 25 luglio 2008, 17 luglio 2009 e 19 novembre 2010, hanno approvato l'attivazione congiunta con l'Università degli Studi di San Marino di un Master di primo livello di durata biennale, dedicato a "Comunicazione, Management e Nuovi Media", mediante la sottoscrizione e il rinnovo di un'apposita convenzione tra i due atenei.

Il presidente informa che il consiglio della facoltà di design e arti, nella propria seduta del 20 aprile 2011, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'accordo per il prossimo anno accademico, in considerazione degli ottimi risultati ottenuti dal master negli ultimi anni accademici e del ruolo complementare svolto dal master stesso nel percorso formativo offerto dal corso di laurea in disegno industriale, attivato congiuntamente, a partire dall'anno accademico 2004-2005, dall'Università Iuav e dall'Università di San Marino. Il presidente ricorda altresì che, in seguito alla discussione sul rinnovo della convenzione per l'anno accademico in corso, erano stati variati il piano didattico e la composizione del comitato scientifico del master. La convenzione per il prossimo anno accademico ha mantenuto tali variazioni e la facoltà di design e arti propone di confermare nel comitato ordinatore del master i professori Giovanni Anceschi, Medardo Chiapponi e Patrizia Magli, docenti di ruolo dell'Ateneo.

Il presidente, tenendo conto delle osservazioni in premessa, dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e l'Università degli Studi di San Marino per la realizzazione del master di primo livello "Comunicazione, Management e Nuovi Media"

tra

L'Università Iuav di Venezia, facoltà di Design e Arti (d'ora in poi detta Università IUAV), cod. fiscale n. 80009280274, con sede legale a Venezia, S. Croce 191, 30135 Venezia, rappresentata dal rettore, prof. Amerigo Restucci, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del --- e del consiglio di amministrazione del ---.

e

L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione, con sede legale in Contrada Omerelli, 20, 47890 San Marino (Repubblica di San Marino), rappresentata dal Rettore prof. Giorgio Petroni ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto;

premesse

- che l'articolo 3 comma 10 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999 n. 509", consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- che il sopracitato DM 22 ottobre 2004, n. 270 prevede la possibilità di attivare corsi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 38 Sa/2011/ Fda

pagina 2/8

perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;

- che l'Università luav intende rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione per l'attivazione del master universitario di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media";

- che l'articolo 2 comma 7 della Legge 28 aprile 2005 n. 63, "Disciplina dei Titoli di Studio Universitari", consente all'Università di San Marino di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei;

- che il Rettore dell'Università di San Marino, a seguito del decreto delegato n. 106 del 28/9/2006, ha attivato il master universitario di primo livello di cui sopra;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- l'istituzione in collaborazione tra l'Università luav e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media";

- la collaborazione sul piano culturale, economico, organizzativo e logistico per l'attivazione, la promozione e la realizzazione del suddetto master.

Articolo 2 - Articolazione del Master

Il master in "Comunicazione, management e nuovi media", di durata biennale, è articolato in due cicli formativi:

- 1° ciclo, di crediti 28

- 2° ciclo, di crediti 32

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, attività seminariali e di laboratorio per complessive 500 ore (pari a 35 crediti) effettuate in numero massimo di 15 ore per settimana;

- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (per un totale di 10 crediti e di 200 ore);

- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite (15 crediti).

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 800 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 40 iscritti ripartiti nei percorsi specialistici previsti, secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto.

Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 7 iscritti.

Articolo 3 - Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal Comitato Ordinatore. Le fasi di stage, per un totale di 200 ore, si svolgeranno sulla base di appositi e separati atti redatti in conformità alla normativa vigente in materia.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti.

Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 crediti previsti, inclusi i 10 crediti attribuiti al superamento di una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite, tenuto anche conto degli stages e del lavoro sul campo.

Il programma dei corsi e l'ammontare della tassa d'iscrizione sono indicati nell'allegato progetto.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 38 Sa/2011/ Fda	pagina 3/8
---	------------

L'Università si impegna ad accettare i frequentanti a singole attività formative alle condizioni riportate nel bando.

Articolo 4 - Prove finali e rilascio del titolo

Le prove finali avranno luogo presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il diploma del master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, ed ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 28 aprile 2005 n. 63, in forma congiunta dall'Università luav di Venezia e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Il diploma riporterà entrambe le denominazioni.

Articolo 5 - Comitato Ordinatore e Direttore

La responsabilità del coordinamento del corso per master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da tre rappresentanti dell'Università luav di Venezia e da tre rappresentanti del Dipartimento della Comunicazione dell'Università degli Studi di San Marino.

Il Direttore è designato tra i componenti del Comitato Ordinatore. Il Direttore rappresenta il corso di master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Alla formulazione degli indirizzi tecnico-scientifici del master concorre un Comitato di consulenza scientifica composto da autorevoli esperti italiani e stranieri.

Articolo 6 - Docenza

Le Università concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto di master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del Comitato Ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 10% dal personale accademico dei suddetti Atenei. E' consentita la mobilità dei docenti tra i gli Atenei parti della presente convenzione per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di master.

L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di San Marino a docenti e ricercatori degli altri atenei convenzionati.

Lo svolgimento delle attività didattiche nel master costituisce per i professori universitari e ricercatori universitari, ciascuno in rapporto al proprio status, adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni statutarie e regolamentari previste dall'ateneo di appartenenza.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università di San Marino.

Articolo 7 - Sede e gestione amministrativa del Master

Il master ha sede amministrativa presso l'Università di San Marino. La gestione del corso è affidata al Dipartimento della Comunicazione che applicherà le disposizioni del Regolamento di Amministrazione, contabilità e finanza vigenti. Il Dipartimento della Comunicazione appresterà le strutture di supporto amministrativo, tecnico e di segreteria.

Eventuali funzioni di segreteria distaccate, da attivarsi su proposta del Comitato Ordinatore, faranno riferimento alla sede amministrativa e graveranno sui fondi del master.

Le iscrizioni al master avverranno presso l'Università di San Marino, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 38 Sa/2011/ Fda

pagina 4/8

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di San Marino garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli Atenei e gli Enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98 e della Legge 31 del 18 febbraio 1998 della Repubblica di San Marino, le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro biennio qualora il master sia nuovamente attivato dalle Università per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

La risoluzione di eventuali controversie, inerenti all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione, sarà devoluta ad un Collegio arbitrale composto da un membro designato da ciascuna Università ed uno scelto di comune accordo.

Il potere e l'autorità dell'Università luav di sottoscrivere la presente convenzione è regolato dalla legge italiana, il potere e l'autorità dell'Università di San Marino è regolato dalla legge di San Marino.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2004, n. 196 e ai sensi della Legge 23

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 38 Sa/2011/ Fda

pagina 5/8

maggio 1995, n. 70 della Repubblica di San Marino che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

ALLEGATO

Master di I livello in Comunicazione, management e nuovi media

Piano didattico

Il Master si articola in due anni di corso, per un totale di 1500 ore fra formazione in aula, formazione a distanza e tirocinio in azienda, con questa ripartizione:

- 500 ore di didattica e tutoraggio;
- 200 ore di tirocinio aziendale;
- 800 ore di studio individuale.

Le lezioni in aula si tengono il sabato (9.00-13.00; 14.00-18.00) e la domenica (9.00-14.30), con cadenza mensile da ottobre a maggio.

L'obbligo di frequenza è del 75% del monte di ore previsto per la formazione in aula.

Ripartizione dei crediti nei vari moduli

Programma del primo anno

Il primo anno offre un quadro propedeutico e generale sui temi fondamentali della comunicazione e si articola in sette moduli:

- **Media, mercati e tendenze.** Si introducono i concetti e la terminologia di base delle attuali teorie della comunicazione. Si descrivono i principali modelli della comunicazione e il loro sviluppo - storico fino ai giorni nostri. Si presentano gli strumenti e i mezzi di comunicazione di oggi, con particolare riguardo alla comunicazione di massa, la comunicazione aziendale e la comunicazione nella vita quotidiana.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Comunicazione aziendale.** Questo modulo offre una panoramica sui mezzi e modi della comunicazione aziendale esterna: dai rapporti con la stampa alle pubblicazioni periodiche, alla pubblicità. Tra i problemi affrontati: mission e vision, la costruzione e valorizzazione del brand aziendale, la definizione dell'identità e degli obiettivi strategici di un'azienda.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Visual Communication.** Si discutono i fondamenti della comunicazione visiva: dalla scelta dei colori e degli accostamenti cromatici all'uso dei font, all'impostazione della pagina. Si esaminano forme di comunicazione visiva su diversi media, come dépliant, manifesti, radio, televisione, Internet.

Particolare attenzione è riservata alle strategie per impostare la linea grafica di un'azienda e la sua immagine grafica coordinata.

2 crediti (M-FIL/05)

- **Scrittura efficace.** Una parte rilevante e crescente della comunicazione professionale avviene per iscritto. Il modulo analizza diversi casi di scrittura oscura o inefficace (il burocratese, l'aziendale e altre infelicità), quindi approfondisce gli argomenti chiave della scrittura efficace: progettazione, editing e revisione del testo, chiarezza dell'esposizione, correttezza e appropriatezza formali.

3 crediti (L-FIL-LETT/12)

- **New Business Writing.** Sempre più spesso nelle professioni si producono testi destinati al Web. Uno degli errori più frequenti è prendere testi già pronti per la carta e tradurli in html così come sono. Scrivere per il Web comporta invece competenze precise che non vanno trascurate e che si acquisiscono in questo modulo: organizzare visivamente la pagina, creare tag-line e microtesti efficaci, sintetizzare e semplificare testi cartacei già pronti, organizzare linkografie efficaci, e così via.

2 crediti (L-FIL-LETT/12)

Comunicazione interpersonale. Uno degli aspetti più importanti, ma a volte sottovalutati, della comunicazione professionale è la dimensione interpersonale. Il modulo approfondisce alcuni concetti dell'analisi conversazionale, della microsociologia e della psicologia sociale:

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 38 Sa/2011/ Fda

pagina 6/8

gli stili di conduzione di un gruppo, la cortesia, la gestione della 'faccia', l'alternanza dei turni di parola, la produzione di azioni e mosse linguistiche implicite ed esplicite. Si esaminano anche alcuni contesti particolari di comunicazione interpersonale, tra cui l'interazione al telefono, i rapporti di consulenza, la gestione di riunioni.

2 crediti (M-PSI/06)

- **Internet Marketing.** Il modulo approfondisce i temi fondamentali del marketing on line: la pubblicità sul Web, l'e-commerce, il Web nel media planning generale, le tecniche di fidelizzazione del cliente, la personalizzazione dei servizi on line e altro ancora.

3 crediti (SECS-P/06)

Paper finale I anno (5 crediti)

Stage (5 crediti)

Programma del secondo anno

Il secondo anno è orientato in senso pratico-applicativo e si articola in otto moduli:

- **Budgeting e Planning.** Il processo di budgeting costituisce un meccanismo operativo di programmazione e coordinamento delle attività. La sua principale finalità è di individuare il migliore rapporto tra risorse impiegate e raggiungimento degli obiettivi. In questo contesto saranno forniti gli elementi necessari alla pianificazione strategica e le tecniche più adatte per la formulazione di un budget efficace. Saranno, inoltre, prese in esame le principali metodologie usate per l'analisi degli scostamenti e la redazione dei relativi report.

2 crediti (SECS-P/08)

- **Sales Management.** Si analizzano le principali leve motivazionali e le strategie su cui si basa la persuasione nella comunicazione aziendale interna ed esterna. Vengono introdotti i principi della psicologia della persuasione, della gestione dei gruppi e della leadership all'interno delle organizzazioni. Particolare attenzione è dedicata alla vendita e alle relazioni via Web.

3 crediti (SECS-P/08)

- **Crisis Management.** A volte gli esperti di comunicazione sono chiamati a gestire situazioni di crisi grave, come il crollo di titoli, la fuga di cervelli, l'inquinamento, i problemi della salute pubblica, ma anche soltanto momenti di difficoltà, come la perdita di clienti o la loro insoddisfazione, il calo delle performance, il deterioramento dei rapporti di lavoro. Partendo dall'analisi di casi concreti, si illustrano le tecniche di gestione e comunicazione della crisi, dall'identificazione dei problemi alla loro risoluzione.

3 crediti (SECS-P/08)

- **Immagine coordinata.** Un'organizzazione deve dare un'immagine il più possibile coerente, che risponda a strategie comunicative accuratamente progettate e realizzate. In questo modulo si esaminano le immagini coordinate di alcune aziende e istituzioni, introducendo nozioni come il posizionamento sul mercato, la trasformazione dell'immagine coordinata, l'immagine coordinata di aziende on line.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Public Speaking.** Il modulo approfondisce le tecniche fondamentali della parola in pubblico: dall'uso di Powerpoint al controllo della gestualità e del corpo, dall'organizzazione del discorso allo studio delle componenti visive della propria immagine personale.

3 crediti (M-PSI/05)

- **Scrittura creativa.** Un comunicatore non deve solo sapere scrivere in modo corretto, chiaro e funzionale, ma deve essere in grado anche di valutare e progettare testi efficaci dal punto di vista persuasivo. Con molti esempi ed esercitazioni, si discutono le modalità di comunicazione della mission e vision aziendale, la creazione dell'interesse e la gestione dello stile comunicativo, la scelta del registro, l'umorismo e le figure retoriche.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Project Work I e II.** Alla fine del secondo anno i corsisti sono tenuti a presentare un lavoro individuale o di gruppo su uno o più dei temi trattati durante il Master: ad esempio il progetto esecutivo di un sito web, il progetto di riorganizzazione della comunicazione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. 38 Sa/2011/ Fda

pagina 7/8

interna di un'azienda, l'analisi dell'immagine coordinata di un'azienda. Il Project Work viene concordato e preparato dai corsisti con i docenti durante tutto il secondo anno, ma alla sua stesura e presentazione sono dedicati in particolare gli ultimi due moduli del Master.

Project Work I (5 crediti)

Project Work II (10 crediti)

TOTALE CREDITI per SSD

M-FIL	=14 cfu
SECS-P	=11 cfu
L-FIL-LETT	= 5 cfu
M-PSI	= 5 cfu

Oltre alle lezioni del Master, i corsisti possono frequentare gratuitamente tutte le iniziative del Dipartimento della Comunicazione dell'Università di San Marino: congressi internazionali, scuole di semiotica, seminari.

Comitato Ordinatore

Il Comitato Ordinatore è composto da tre rappresentanti dell'Università luav di Venezia e da tre rappresentanti del Dipartimento della Comunicazione dell'Università degli Studi di San Marino.

- Giovanni Anceschi, rappresentante luav Venezia
- Alberto Bassi, rappresentante Università di San Marino
- Medardo Chiapponi, rappresentante luav Venezia
- Giovanna Cosenza, rappresentante Università di San Marino
- Patrizia Magli, rappresentante luav Venezia
- Patrizia Violi, rappresentante Università di San Marino

Personale docente

Lo staff docente del master è composto da docenti, formatori e ricercatori, provenienti dai Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione italiani, dal mondo delle imprese e della formazione professionale.

Allo staff permanente si aggiungono ogni anno imprenditori e dirigenti di azienda che sono invitati a illustrare esperienze e casi di studio.

- Giovanna Cosenza, Università di Bologna, Direzione scientifica del Master
- Giacomo Scillia, Cineca, Communication Manager
- Maria Luisa Altieri Biagi, Accademia della Crusca, Università di Bologna
- Giovanni Anceschi, luav Venezia
- Daniele Barbieri, ISIA Urbino
- Giulio Blasi, Alma Graduate School, Università di Bologna, Horizons Unlimited srl
- Giovanni Buttitta, Terna Italia
- Tullio Camiglieri, Presidente Open Gate, Italia
- Luisa Carrada, mestierediscrivere.com
- Cristina D'Addato, Responsabile Comunicazione, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano
- Gianfranco Domizi, Fondazione ISTUD
- Davide Jabes, IULM Milano
- Patrizia Magli, luav Venezia
- Geraldina Marzolla, Direttore Brand & Advertising Vodafone Italia
- Francesco Messina, luav Venezia
- Francesco Muzzarelli, Senior Trainer Aziendale
- Gabriele Pallotti, Università di Modena e Reggio Emilia
- Giampaolo Proni, Università di Bologna
- Massimo Russo, Kataweb
- Daniele Trevisani, Medialab Communication Research
- Riccardo Venturini, Psicologo e psicoterapeuta
- Ugo Volli, Università di Torino

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 38 Sa/2011/ Fda	pagina 8/8
---	------------

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 20 aprile 2011, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media" secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
verbale n. 39 Sa/2011/adss/fpt

pagina 1/5

6 Didattica e formazione:

c) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di pianificazione del territorio: accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per la gestione di un master universitario congiunto di secondo livello in "RIDEF – energia per Kyoto (energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" anno accademico 2011/12: rinnovo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata con decreto del preside della facoltà di pianificazione del territorio 20 maggio 2011 n. 29 per il rinnovo di un accordo con il Politecnico di Milano per la gestione del master universitario congiunto di secondo livello "RIDEF – energia per Kyoto (energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" per l'anno accademico 2011/12.

Le attività e l'organizzazione del master sono dettagliatamente descritte nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Il master ha sede amministrativa presso il Politecnico di Milano. Le attività didattiche del quarto modulo si svolgeranno presso l'Università luav di Venezia nel periodo febbraio – marzo 2011.

Il coordinatore del modulo che si svolgerà a Venezia è la prof.ssa Maria Rosa Vittadini.

L'accordo ha la durata di 1 anno a partire dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di collaborazione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di collaborazione per la gestione di un Master universitario congiunto di II livello in "RIDEF – energia per Kyoto (energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del...e del consiglio di amministrazione del...

e

il Politecnico di Milano (di seguito denominato Politecnico) con sede in Piazza Leonardo Da Vinci n. 32 - c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151, rappresentato dal Rettore pro – tempore Prof. Giulio Ballio, ivi domiciliato per la carica, avente i poteri per il presente atto

Premesso

- che l'articolo 3 del decreto ministeriale n. 270 del 22.10.2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509", consente alle Università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- che il sopra citato decreto ministeriale prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i titoli di master universitario di primo o di secondo livello;

- che il Politecnico e luav disciplinano le modalità di attivazione dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente con propri regolamenti;

- che il Politecnico e luav hanno stipulato rispettivamente negli anni 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 sei convenzioni per l'istituzione e attivazione congiunta di cinque corsi di Master universitario "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, Decentramento, Efficienza energetica)", che hanno registrato un ottimo successo in termini di interesse suscitato e di soddisfazione da parte degli iscritti;

- che il Politecnico e luav intendono rinnovare tale collaborazione per la gestione del master universitario congiunto " RIDEF – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, Decentramento,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 39 Sa/2011/Fpt	pagina 2/5
--	------------

Efficienza energetica)" per l'anno 2011/2012

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 – Oggetto

Le parti avviano stabili rapporti di collaborazione per la razionalizzazione delle risorse disponibili nei rispettivi atenei e per garantire l'acquisizione di nuove competenze per l'affidamento degli insegnamenti e delle attività didattiche per lo svolgimento di un master universitario di II livello denominato "RIDEF – Energia per Kyoto (Rinnovabili, Decentrato, Efficienza Energetica)" per la formazione di esperti nell'impostazione di iniziative e di programmi di efficienza energetica e di produzione decentrata di energia. Le parti subordinano l'istituzione del Master all'acquisizione di finanziamenti che proverranno da sponsorizzazioni, contributi e tasse di iscrizione, atteso che il numero minimo di iscritti è fissato in 25 persone.

Articolo 3 – Articolazione del master

Il master universitario è istituito e attivato, previa delibera degli organi accademici di entrambi gli enti, con decreto del rettore del Politecnico di Milano, prof. Giovanni Azzone, in qualità di rappresentante legale della sede amministrativa del corso, secondo quanto stabilito dal successivo articolo 7 del presente accordo. Il decreto di istituzione e attivazione del master è parte integrante del presente accordo e ne rispetta integralmente le disposizioni.

Il master è articolato in sei moduli, secondo le indicazioni di cui all'allegato piano didattico sub 1 (di seguito denominato allegato sub 1).

Le attività didattiche del master si svolgeranno per i moduli 1, 2, 3, 5 e 6 presso il Politecnico di Milano e per il modulo 4 presso luav.

Il diploma di master universitario comporta l'acquisizione di n. 60 CFU complessivi. La durata del corso di master universitario è di 12 mesi, dal mese di novembre 2011 alla fine di ottobre 2012.

Il diploma di master universitario di II livello "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, Decentrato, Efficienza energetica)" è rilasciato al termine del corso dal Politecnico di Milano e dall'Università luav di Venezia.

Articolo 4 – Requisiti di ammissione al master

Possono iscriversi al master studenti italiani o stranieri in possesso di laurea vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale nuovo ordinamento in materie tecnico-scientifiche o economico-giuridiche o discipline equipollenti.

Per i candidati stranieri verranno considerati i titoli di studio equivalenti nei rispettivi ordinamenti degli studi.

L'ammissione di studenti con lauree o diplomi diversi può essere presa in considerazione se motivata da un percorso fortemente connesso alle tematiche affrontate dal corso.

Articolo 5 - Direttore e Commissione di master

Il funzionamento del master è assicurato da un direttore e da una commissione di master, composta come da allegato sub 1.

Il direttore è designato tra i componenti della commissione. Il direttore rappresenta il master, presiede la commissione e ne cura l'esecuzione dei deliberati, vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Le parti convengono sulla nomina di un solo direttore come da allegato sub. 1.

La commissione formula gli indirizzi tecnico-scientifici del master con la collaborazione di un comitato scientifico composto da esperti italiani e stranieri.

Nello specifico i compiti del direttore del master sono:

- dare attuazione agli adempimenti didattici ed amministrativi richiesti per l'istituzione,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 39 Sa/2011/Fpt	pagina 3/5
--	------------

l'attivazione e la gestione di un corso di Master universitario, secondo quanto stabilito dai regolamenti generali e didattici del proprio ente di appartenenza;

- dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi della commissione del corso di master;
 - rappresentare il master universitario nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattico-scientifici;
 - predisporre la relazione finale del master;
 - predisporre il budget del master, con il responsabile amministrativo, e proporre l'importo della quota di partecipazione da sottoporre al vaglio della commissione di master;
 - proporre i criteri per l'erogazione di eventuali agevolazioni alla frequenza
- La commissione, composta per la maggior parte da docenti in ruolo di entrambi gli enti, formula gli indirizzi tecnico-scientifici del master con la collaborazione di esperti italiani e stranieri.

I compiti della commissione consistono nel:

- accertare che i partecipanti ai corsi siano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 4;
- garantire idonee e trasparenti modalità di selezione;
- garantire il corretto svolgimento degli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione del corso e al rilascio del diploma di master universitario di II livello;
- individuare docenti e tutors per il regolare svolgimento della didattica;
- individuare le aziende dove gli allievi svolgeranno lo stage e garantire la corretta attivazione del tirocinio;
- coordinare attività di monitoraggio e/o valutazione;
- approvare il budget;
- proporre opportuni aggiornamenti al piano didattico da sottoporre all'approvazione delle facoltà degli atenei contraenti;
- definire e proporre quant'altro necessario all'esecuzione della presente convenzione;
- predisporre una relazione conclusiva.

Articolo 6 - Docenza

L'impegno didattico del personale docente interno sarà definito dalla commissione di master di cui al precedente articolo 5.

L'approvazione della presente convenzione da parte dei due enti vale come autorizzazione agli incarichi in essa previsti.

Le risorse finanziarie per gli eventuali compensi ai docenti cui siano attribuiti incarichi o compiti aggiuntivi presso il master sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della presente convenzione. In nessun caso l'attivazione del corso comporterà oneri aggiuntivi a carico delle parti contraenti.

Articolo 7 - Sede amministrativa e risorse finanziarie del master

Il master ha sede amministrativa presso il Politecnico di Milano, che appresterà le necessarie strutture di supporto amministrativo e di segreteria contabile. La gestione delle risorse finanziarie sarà svolta secondo quanto previsto dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza della sede amministrativa.

Le iscrizioni avverranno presso la sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del diploma e delle certificazioni previste dalla vigente legislazione.

Il Politecnico di Milano provvederà, inoltre, alla realizzazione degli stage sostenendo i relativi oneri per le coperture assicurative.

Le risorse finanziarie necessarie a coprire le spese del master provverranno da sponsorizzazioni, contributi per borse di studio e tasse di iscrizione come descritto nel piano finanziario di cui all'allegato sub 1.

Il Politecnico provvederà a trasferire a Iuav le quote spettanti per il modulo 4 entro la fine del mese di aprile 2012

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 39 Sa/2011/Fpt	pagina 4/5
--	------------

Articolo 8 – Durata

Il presente accordo ha la medesima durata del corso di Master universitario in “RIDEF – Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, Decentrato, Efficienza energetica)” ed entra in vigore dalla data della stipula dello stesso, fatte salve le previste approvazioni degli organi accademici dei due enti per l'istituzione del corso e l'avvio delle attività. Il master si intende concluso al termine della prova finale da parte di tutti gli studenti immatricolati.

Le parti concordano che, qualora non fosse raggiunto il numero minimo di 25 iscritti, così come indicato all'articolo 2, il presente accordo sarà da considerarsi risolto ipso iure, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1353 codice civile senza necessità di alcun atto.

Articolo 9 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'applicazione della presente convenzione.

Nel caso in cui ciò non sia possibile si designa quale foro competente il Tribunale di Milano.

Articolo 10 – Assicurazioni

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi, comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.

Articolo 11 – Elaborati e pubblicazioni

Tutti i materiali prodotti in occasione del master potranno essere utilizzati e divulgati da parte di ciascuno dei contraenti, previa citazione delle fonti.

Gli elaborati e le pubblicazioni, previa approvazione degli autori, eventualmente scaturenti dal corso di master universitario sono soggetti alla normativa vigente in materia di marchi, brevetti e proprietà intellettuale.

Articolo 12 – Privacy

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti anche verbalmente per l'attività pre-contrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e, inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'ateneo. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice della Privacy).

Articolo 13 – Spese

La presente convenzione, redatta in duplice copia, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 Tariffa Parte Seconda annessa al D.P.R. 26/04/1986 n.131.

Tutti gli oneri fiscali diretti e indiretti dono a carico della controparte, ai sensi dell'articolo 8, del DPR 642 del 1972.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 39 Sa/2011/Fpt	pagina 5/5
--	------------

l'articolo26 del regolamento didattico di ateneo, visto il regolamento didattico di ateneo per le attività convenzionali e visto il decreto del preside della facoltà di pianificazione del territorio 20 maggio 2011, n. 29, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo dell'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per la gestione di un master universitario congiunto di secondo livello in "Ridef – energia per Kyoto (energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" anno accademico 2011/2012 secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
verbale n. 40 Sa/2011

pagina 1/1
allegati: 1

7 Terza edizione della conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale - 2012

Il presidente informa il senato accademico che si terrà a Venezia la terza edizione della conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale nel corso del 2012.

A tale riguardo il presidente informa che il primo incontro di confronto sulle possibilità di avviare percorsi relativi allo sviluppo di un'economia della decrescita ha avuto luogo a Parigi nel 2008. Il tema, ampio, articolato e complesso, si sta diffondendo con il coinvolgimento di molti autorevoli economisti, anche di formazione classica, oltre a studiosi di ecologia e scienze del sistema terra. Attraverso analisi chiare e documentate e proposte concrete si intende dimostrare l'impossibilità di continuare a perseguire il meccanismo di crescita finora utilizzato.

Informa altresì che per l'edizione 2012 della Conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale, l'Associazione italiana per la decrescita ha proposto la candidatura di Venezia, preferendo il progetto italiano, allegato alla presente delibera, a quelli proposti dai gruppi canadesi, belgi, tedeschi, ecc.

L'Associazione per la decrescita ha preso contatti con luav per co-promuovere il progetto assieme al Comune di Venezia, all'Arci nazionale, all'Università di Udine e ad altre associazioni.

L'impegno di luav, in particolare, prevede:

- l'ospitalità della Conferenza nelle sedi dell'ateneo salvo le riunioni plenarie;
- la partecipazione del rettore e/o uno o più delegati nel comitato scientifico
- l'individuazione di una persona di fiducia "operativa" nel comitato organizzatore e se possibile un amministrativo nella segreteria tecnica;
- l'individuazione di un gruppo di docenti per la preparazione di corsi, seminari, pre-conferenze da svolgere lungo il percorso di avvicinamento alla conferenza;
- l'avvio di un "concorso" rivolto agli studenti per la creazione del logo e più in generale, dell'immagine della conferenza;
- l'ospitalità di alcune esperti internazionali.

A tale riguardo il presidente propone di:

- di aderire all'iniziativa ospitando la Conferenza nelle sedi luav, salvo che l'ospitalità non vada in contrasto con l'attività istituzionale dell'ateneo;
- nominare quale responsabile dell'iniziativa il dott. Francesco Musco coadiuvato da un comitato scientifico composto dai professori Matelda Reho, Medardo Chiapponi e Piercarlo Romagnoni, che rappresentano il gruppo di docenti incaricato alla preparazione di corsi, seminari e pre-conferenze.

Il presidente chiede al senato accademico di esprimersi nel merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto il progetto per la realizzazione dell'edizione 2012 della Conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale, delibera all'unanimità di:

- aderire all'iniziativa ospitando la Conferenza nelle sedi luav, salvo che l'ospitalità non vada in contrasto con l'attività istituzionale dell'ateneo;
- nominare quale responsabile dell'iniziativa il dott. Francesco Musco coadiuvato da un comitato scientifico composto dai professori Matelda Reho, Medardo Chiapponi e Piercarlo Romagnoni, che rappresentano il gruppo di docenti incaricato alla preparazione di corsi, seminari e pre-conferenze.

il segretario

il presidente

**Quarta conferenza internazionale sulla decrescita economica per la
sostenibilità ecologica e l'equità sociale - 2012**

***4rd International Conference on economic degrowth for ecological
sustainability and social equity - 2012***

CANDIDATURA DI VENEZIA (ITALY) - VENICE APPLICATION

L'Associazione per la Decrescita italiana propone la candidatura della città di Venezia per l'edizione del 2012 della Conferenza internazionale sulla decrescita economica per la sostenibilità e l'equità sociale, sulla base del seguente progetto.

IL TITOLO

Al titolo generale della conferenza

4th International Conference on degrowth for ecological sustainability and social equity

aggiungeremo una specifica tematica per l'edizione italiana:

**LA GRANDE TRANSIZIONE. *La decrescita come passaggio di civiltà*
THE GREAT TRANSITION. *Degrowth as a passage of civilization***

LE MOTIVAZIONI - THE REASONS

La decrescita rappresenta oggi non solo un invito ad abbandonare l'ossessione per la crescita e l'immaginario dello sviluppo illimitato, ma anche lo sforzo più complessivo per misurarsi con la grande fase di discontinuità che la nostra civiltà ha di fronte a sé. Questioni quali la crisi climatica ed ecologica, il saccheggio delle risorse, il picco del petrolio e la crisi energetica, le lotte per la giustizia sociale ed ambientale, a fronte di una dipendenza crescente dalle tecnologie e di una crisi del legame sociale ci ricordano la vastità della sfida che ci attende. Si tratta niente meno che di intraprendere un percorso di riconversione e trasformazione delle basi materiali e culturali delle società cosiddette "sviluppate".

Questo percorso implica la re-significazione dell'idea stessa di benessere o di ben vivere, la ricostruzione su di una base di giustizia e interdipendenza delle relazioni "nord-sud", e la ridefinizione di un patto di solidarietà tra generazioni. Un cambiamento dunque che pone in agenda temi e problemi apparentemente molto differenti - lavoro, reddito, consumi, rifiuti, energia, tecnologia, mobilità, educazione, cittadinanza - ma in verità inestricabilmente collegati.

Proporre la decrescita al di fuori di ogni riduzionismo economico, ma anche ecologico o politico, è possibile dunque se si organizza il confronto e la discussione facendo attenzione alle connessioni, alle interazioni, alle trasversalità, con uno sguardo fortemente transdisciplinare capace di tenere insieme scienze naturali e sociali. Intendiamo inoltre porre un'attenzione particolare verso le diverse dimensioni di presenza, partecipazione e condivisione: dalle modalità del viaggio, alla condivisione del cibo, dallo stare insieme alle diverse forme di scambio.

IL LUOGO – THE PLACE

La città che candidiamo per la quarta Conferenza internazionale è Venezia. Nello specifico i luoghi individuati per la conferenza e i workshop sono la sede dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV).

La candidatura di Venezia nasce non solo dalla valenza storico culturale della città, ma dalla vitalità delle reti associative locali attive sui temi della decrescita, dell'economia solidale, dell'agricoltura urbana. Da ultimo, nell'agosto del 2010, in località Sant'Erasmo, si è tenuta la settima edizione della Scuola estiva della decrescita. A Venezia inoltre possiamo contare sulla collaborazione dell'Amministrazione Comunale che tramite gli assessori all'ambiente Gianfranco Bettin e alla pianificazione strategica Pierfrancesco Ghetti, che hanno dichiarato il loro interesse e il sostegno all'iniziativa. Venezia è inoltre sede di importanti università. In particolare il rettore dell'IUAV, Prof. Amerigo Restucci, si è dichiarato interessato e disponibile a co-promuovere e ad ospitare la Conferenza. Altri atenei più vicini quali Udine, Trieste, Padova e Verona verranno interessati e sarà chiesta la loro collaborazione.

IL PERIODO – THE PERIOD OF TIME

I giorni che prevediamo per la conferenza sono cinque: dal 19 al 23 settembre 2012.

La determinazione di questo specifico periodo (differente dall'indicazione espressa nella *Call*) trova giustificazione in alcuni fattori cogenti:

- *un fattore climatico-ambientale*: in autunno la città di Venezia è esposta al fenomeno dell'acqua alta che rende difficile i collegamenti, la fruizione di alcuni ambienti e l'utilizzazione di spazi esterni.
- *un fattore logistico*: alcune delle strutture individuate, essendo grandi ambienti monumentali, non sono dotate di sistemi di riscaldamento e non possono essere utilizzate al di fuori del periodo più caldo.
- *un fattore turistico-culturale*: la città di Venezia da giugno a settembre è interessata da eventi internazionali quali le mostre biennali di arte e di architettura, e la mostra del cinema. Questo si traduce in un sovraccarico delle strutture ricettive e più in generale dei servizi cittadini.
- *un fattore strategico organizzativo*: i giorni individuati permetterebbero di sfruttare la concomitanza di altri due eventi, uno locale e uno nazionale: la *Fiera dell'altraeconomia* organizzata dalla Rete dell'Economia solidale della città di Venezia e la Conferenza annuale della rete nazionale dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e dei Distretti di Economia Solidale (DES). Cambiando periodo si perderebbe la sinergia offerta da questa sincronia di iniziative.

RELAZIONI CON LE PRECEDENTI EDIZIONI – RELATIONS WITH PREVIOUS EDITIONS

Dalle edizioni precedenti della Conferenza internazionale intendiamo recuperare alcuni aspetti qualificanti quali l'interazione tra scienziati e attivisti, il coinvolgimento dei soggetti locali, la valorizzazione della diversità e molteplicità dei punti di vista.

Al tempo stesso intendiamo apportare un ulteriore contributo prestando particolare attenzione ai seguenti tre aspetti:

- avvicinarsi il più possibile alle dimensioni della vita, del lavoro e dell'esperienza quotidiana delle persone,
- rafforzare il contributo dei soggetti territoriali coinvolgendo anche attivisti e portatori di buone pratiche in una logica di circolarità tra pensiero ed esperienza
- dare spazio ad un'interrogazione sulle dimensioni politiche e istituzionali dei processi di cambiamento.

Anche da un punto di vista dei contenuti sarà nostra cura riprendere e sviluppare temi e problematiche emerse dalle precedenti edizioni della Conferenza Internazionale.

Nel caso si tenesse un'edizione della Conferenza nel 2011 potremmo non solo partecipare ai lavori, ma qualora ci fosse la disponibilità potremmo anche al termine di questa presentare (oralmente o tramite materiale stampato da distribuire) i caratteri e i temi di fondo dell'edizione 2012 in modo da permettere di orientare studiosi e attivisti ai temi e ai percorsi della successiva edizione.

CONTENUTI - CONTENT

Temi portanti – Key themes

Dal punto di vista tematico abbiamo individuato tre aree portanti a cui relazioni e interventi sono invitati a fare riferimento. Individuando e assegnando ad ogni giornata un tema specifico si intende indirizzare l'esposizione e la discussione in modo da permettere un confronto coerente e non dispersivo. Si prevede dunque un'apertura nel primo giorno che introduca e fornisca la cornice della discussione, quindi ciascun giorno dedicato a un tema. Le tre aree portanti sono le seguenti:

a) COMMONS

Decrescita e transizione verso modelli equi e sostenibili di proprietà, gestione, tutela, condivisione e fruizione dei beni e delle risorse.

b) WORK

Decrescita e transizione verso modelli equi e creativi di produzione, lavoro, cura, sicurezza sociale e previdenza oltre il post-fordismo, la logica del precariato e la crisi del welfare.

c) DEMOCRACY

Decrescita e transizione delle istituzioni democratiche verso modelli partecipati, decentrati e di responsabilità ecologica e intergenerazionale.

Prospettive di analisi – Analysis perspectives

Abbiamo individuato inoltre alcune prospettive di analisi che vorremmo attraversassero orizzontalmente le diverse giornate. A ogni relatore si chiederà concretamente nel trattare il proprio tema (commons, work, democracy) di tener conto nei limiti del possibile della seguente griglia di analisi:

Spaces (gli spazi). I luoghi, il territorio, gli ecosistemi, le relazioni tra posti diversi sulla terra. Gli spazi delle relazioni quotidiane, quelli sacri, quelli degradati, quelli da salvaguardare o da reinventare. La cura dell'*infra*.

Times (i tempi). Tempi di vita, liberi e di lavoro, per sé e in relazione agli altri. Di produzione e riproduzione, di invenzione e manutenzione. Di incontro, azione, ascolto, meditazione. Come rimettere in circolo passato, presente e futuro. La signoria e la responsabilità sui propri tempi.

Imaginery (l'immaginario). Le cornici attraverso cui pensiamo la realtà, la società, l'essere umano, i suoi bisogni e i suoi desideri. L'idea di povertà e ricchezza, l'idea di benessere e di ben vivere. La decrescita come cambiamento di *frames*.

Per esempio un intervento sulla questione dell'acqua inserito nel tema dei "commons" può confrontarsi sulle dimensioni spaziali, temporali e di immaginario (o su una di queste).

Questa griglia di analisi può essere utile anche per formalizzare più chiaramente i risultati dei gruppi di lavoro in vista di una restituzione all'assemblea generale.

Focus - Focus

Oltre ai temi portanti e alle prospettive che abbiamo individuato per una discussione analitica, proponiamo di dedicare una parte delle sessioni ad approfondimenti di diverso genere relativi a fonti, scenari e soggetti della decrescita.

1) *Sources*: le fonti della decrescita

Questa parte è pensata come spazio dedicato al confronto con percorsi biografici e con tradizioni di ricerca. Quali sono gli uomini e le donne che hanno ispirato il movimento della decrescita? Alcuni autori e filoni di analisi sono più noti e citati (la critica della società di mercato di Polanyi, la bioeconomia di Georgescu-Roegen, i limiti dello sviluppo della Meadows, la convivialità di Illich, l'ecologia sociale di Gorz). Ma le radici si estendono molto più in largo e in profondità di quanto si potrebbe pensare: dalla nonviolenza all'economia ecologica, dall'ecologia della mente all'ecologia politica, dall'antropologia economica all'antiutilitarismo, dalla critica postcoloniale a quella ecofemminista, per citarne solo alcuni. La conferenza potrebbe essere l'occasione per presentare alcune di queste fonti, in particolare quelle meno evidenti o esplicite e per ricordare o nominarne altre. Questo lavoro di "radicamento" potrebbe continuare anche nelle successive edizioni delle conferenze internazionali sulla decrescita.

Il lavoro sulle fonti potrebbe aiutare chi si è avvicinato da poco ai temi della decrescita a comprendere prospetticamente la nascita di questa proposta attraverso la conoscenza di alcuni filoni di ricerca; inoltre spostando l'attenzione su persone in carne ed ossa può suscitare anche forme di conoscenza fondate sull'empatia e sul riconoscimento biografico ed esistenziale. Infine la riflessione sulle fonti può essere anche l'importante occasione per mettere a fuoco alcune parole chiave della discussione che aiutino a costruire un linguaggio il più possibile condiviso per la maturazione della discussione.

2) *Subjects*: i soggetti del cambiamento

Quali sono i soggetti che oggi sono impegnati nel cambiamento? E su quali realtà si può contare per promuovere e ampliare la prospettiva della decrescita?

La prima risposta viene dai partecipanti stessi alla conferenza. La conferenza rappresenta da questo punto di vista un'occasione di incontro tra persone, che normalmente lavorano in ambienti e modi differenti (per semplicità, contingenza, risorse, attitudine) ma che dovrebbero trovare dei momenti di incontro e convergenza per potere orientare il proprio impegno, avendo in mente la complessità dell'insieme.

In questa occasione si possono mettere in comune e confrontare diversi livelli di esperienza:

- la *ricerca* (le università, i gruppi di studio, le linee di ricerca)
- la *sperimentazione* (le buone pratiche, le Reti di economia solidale, i permacultori, i "buoni" amministratori, ecc...)
- la *comunicazione* (attivisti, film-maker, giornalisti e media attivisti...)
- l'*espressione artistica* (attori, musicisti, scrittori, poeti...)

3) *Scenarios*: scenari di futuro

Una terza dimensione alla quale si vorrebbe dedicare particolare attenzione è quella relativa ai diversi scenari di futuro. Per quanto siamo ben consapevoli dell'impossibilità di effettuare "previsioni" secondo i canoni della scienza normale (date le condizioni di incertezza ed in generale la complessità e l'imprevedibilità delle interazioni tra i diversi agenti) tuttavia l'urgenza della crisi e i rischi di possibili involuzioni autoritarie sono tali da richiedere la massima attenzione alle dinamiche auto accrescitive in corso, alle interazioni tra processi economici, sociali e biofisici in una prospettiva di transizione. La conferenza intende pertanto essere occasione di confronto per le ricerche internazionali in corso, chiarendo innanzitutto quali sono i limiti della conoscenza in questo ambito (cosa si può dire e cosa non si può dire), ragionando sulle possibili biforcazioni nel tentativo di tematizzare le differenze tra scenari di decrescita condivisa (processi di transizione volontaria verso assetti sostenibili) e scenari di decrescita reale o imposta. Particolare attenzione verrà data anche al confronto sulle architetture o sulle sperimentazioni istituzionali che potrebbero accompagnare un processo di transizione.

Per riassumere: i temi sono ciascuno cardine di una giornata di interventi e dibattiti. Le prospettive articolano livelli di riflessione trasversale per orientare e stimolare l'approfondimento nelle diverse giornate. I focus costituiscono spazi di discussione su fonti, soggetti e prospettive da cui possono scaturire futuri percorsi di ricerca o di successive conferenze.

L'idea è che temi, prospettive e focus incrociandosi insieme possano dar vita a una matrice di pensiero, riflessione e dibattito più complessa e stimolante.

PROGRAM OUTLINE – ARTICOLAZIONE PROGRAMMA

Il programma della conferenza è articolato su cinque giorni da mercoledì a domenica. Si prevede un primo giorno di "apertura" dedicato all'arrivo e all'accoglienza dei partecipanti e all'introduzione ai lavori della conferenza. Questo primo giorno è di apertura anche verso la città. L'incontro pubblico del pomeriggio con la partecipazione di alcuni studiosi internazionali e di rappresentanti dei soggetti promotori (associazioni e amministrazioni) è aperto anche alla cittadinanza e non solo agli iscritti alla conferenza. La sera dopocena si prevede un happening in città con interventi musicali, artistici e gesti simbolici.

I tre giorni centrali rappresentano il cuore della conferenza e sono articolati nei diversi momenti della plenaria tematica, dei lavori di gruppo e dei focus di approfondimento. La sera del sabato si prevede una festa conviviale con spazi musicali e artistici aperta anche alla cittadinanza.

La domenica si svolgerà un lavoro di connessione tra gli elementi prodotti dai diversi gruppi di lavoro e si dedicherà uno spazio alle proposte di lavoro e alle

prospettive delle reti sulla decrescita e delle successive Conferenze internazionali. Alle 13.00 si chiuderà la conferenza. Il pomeriggio vedrà la partenza dei partecipanti.

Planning riassuntivo delle giornate

	MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 2012 Opening	GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2012 COMMONS	VENERDÌ 4 MAGGIO 2012 WORK	SABATO 5 MAGGIO 2012 DEMOCRACY	DOMENICA 6 MAGGIO 2012 Ending
Mattina 9.00	Arrivo e accoglienza	Plenaria Key-note speakers	Plenaria Key-note speakers	Plenaria Key-note speakers	Report e sintesi
Mattina 11.30		Workshop Interventi	Workshop Interventi	Workshop Interventi	Prospettive
Pausa 13.00	-	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Partenze
Pomeriggio 15.00	Registrazione	Workshop Dibattito e sintesi	Workshop Dibattito e sintesi	Workshop Dibattito e sintesi	
Pomeriggio 17.00	Incontro pubblico Key-note speakers	Plenaria Focus Sources	Plenaria Focus Subjects	Plenaria Focus Scenarios	
Pausa 19.30	-	-	-	-	
Sera 21.00	Happening in the city	Tempo libero Spare time	Tempo libero Spare time	Festa conviviale	

METODOLOGIA ED ELEMENTI QUALIFICANTI - METHODOLOGY AND QUALIFYING ELEMENTS

La conferenza darà ampio rilievo a metodi partecipativi di discussione e confronto a partire dal processo di costruzione e preparazione dell'evento fino alle forme di partecipazione alla conferenza, nello sforzo di avvicinare il più possibile le dimensioni della ricerca scientifica, dell'impegno civico e politico, dell'espressione artistica e della sperimentazione di buone pratiche.

Da un punto di vista metodologico poniamo l'accento su quattro dimensioni:

- 1) *Il processo di preparazione e costruzione dell'evento.*
- 2) *Le modalità di intervento e partecipazione nella conferenza.*
- 3) *La costruzione di sinergie attraverso eventi collaterali alla conferenza*
- 4) *La definizione di metodologie alternative di fund raising.*

1) Il processo di preparazione e costruzione dell'evento

Il progetto prevede la costruzione di una serie di attività che precedano la Conferenza internazionale coinvolgendo diversi soggetti del territorio. In particolare prevediamo l'organizzazione di una fiera locale dell'economia solidale in collaborazione con la Città dell'Altraeconomia di Mestre e dell'incontro nazionale della rete dei GAS-DES (Gruppi di acquisto solidale, Distretti di Economia solidale) del 2012 a Venezia.

Il calendario metterebbe dunque in connessione un evento locale (la fiera dell'economia solidale) con uno nazionale (l'incontro nazionale dei GAS-DES) e infine con l'evento internazionale della conferenza sulla decrescita.

In questo orizzonte si intende utilizzare il 2011 come promozione di una serie di incontri di confronto e discussione per allargare la base di condivisione tra le reti universitarie ed associative.

Per quanto riguarda l'universo della ricerca si intende promuovere una rete interuniversitaria per lo studio sulla decrescita che promuova scambi e seminari di condivisione e approfondimento.

In particolare si sono già avviati i contatti con l'Università di Venezia e alcune associazioni del territorio per un ciclo di seminari che coinvolgeranno membri del comitato scientifico e attivisti locali sui temi della conferenza.

Gli eventi preparatori potranno prendere in considerazione anche modalità di comunicazione e riflessione differenti dalle conferenze o i dibattiti. Pensiamo a forme quali film, musica, teatro, letteratura che possono portare un contributo importante nella riflessione sull'immaginario della decrescita.

A tutte le realtà e i soggetti (dipartimenti, reti, associazioni, cooperative) che vogliono collaborare sarà proposto di partecipare alla definizione e articolazione di un calendario unico di eventi con il titolo comune *"Verso la (quarta o terza) conferenza internazionale sulla decrescita per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale"*. È nostra intenzione studiare e promuovere dei collegamenti "simbolici" tra le diverse iniziative preparatorie. L'appello a costruire iniziative "ufficiali" di preparazione sarà rivolto anche alle reti internazionali.

Sarà allestito un sito web dell'evento (supportato dal sito dell'Associazione per la Decrescita e connesso a quello di Reseach & Degrowth e di tutti gli altri co-promotori e partner). Il sito sarà anche il luogo in cui si darà avviso di tutte le iniziative preparatorie del Calendario ufficiale *"Verso la Conferenza internazionale sulla decrescita per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale"*.

2) Le modalità di intervento e partecipazione nella conferenza

Per le modalità di intervento e partecipazione alla Conferenza prevediamo diverse possibilità.

Plenarie – Plenary: prevedono la partecipazione di tutti gli iscritti e nel caso della plenaria di introduzione anche della cittadinanza. I key-note speakers saranno definiti dal comitato organizzatore. La durata degli interventi sarà attorno ai 20 minuti.

Focus – Focus: prevedono la partecipazione di tutti gli iscritti. Le relazioni sono selezionate attraverso la modalità delle *call for paper*. La durata degli interventi sarà attorno ai 15 minuti.

Gruppi di lavoro – Workshop: sono dedicati ogni giorno a un tema diverso (Commons, Work, Democracy) con sottoarticolazioni tematiche. I workshop prevedono la partecipazione degli iscritti divisi per gruppi di max 30-35 persone. il numero dei gruppi varierà in base al numero dei partecipanti e sarà orientativamente tra i 15 e i 18, ogni giorno. Per ogni workshop saranno selezionati non più di tre interventi introduttivi. Le relazioni sono selezionate attraverso la modalità delle *call for paper*. La durata degli interventi di apertura sarà attorno ai 10 minuti. Si proseguirà con interventi liberi e discussione aperta. Ogni workshop avrà un coordinatore e un facilitatore che si impegneranno a stimolare e moderare il dibattito, a garantire un dibattito plurale e a raccogliere i punti cruciali della discussione in vista della sintesi di domenica mattina.

Poster – Poster: si prevede la possibilità di esporre e proporre i poster all'interno delle tre sezioni (e non in momenti separati).

Attività espressive – Expressive activities: nel corso della conferenza si prevede l'organizzazione di momenti musicali (concerti), poetici (reading) e teatrali (performance interattive).

3) La costruzione di sinergie attraverso eventi collaterali alla conferenza

La Rete dell'Economia solidale della città di Venezia ha espresso la propria disponibilità in quel periodo ad accompagnare l'evento della Conferenza organizzando negli stessi giorni la *Fiera dell'altraeconomia*, ovvero una esposizione di produttori e operatori del circuito dell'economia solidale del territorio provinciale. Infine la rete nazionale dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) e dei Distretti di Economia Solidale (DES) hanno dichiarato la disponibilità ad organizzare nello stesso periodo (facendolo coincidere con l'inizio o con la fine della Conferenza internazionale sulla decrescita) la loro *Conferenza annuale nazionale dei Gas e dei Des*.

In questo modo la città di Venezia ospiterebbe in un periodo di tempo di circa una settimana tre eventi coerenti e correlati: un evento locale, uno nazionale e uno internazionale, sfruttando al meglio le risorse e le possibili sinergie sul piano umano, organizzativo, comunicativo e ottenendo il risultato di realizzare scambi, incroci e attraversamenti tra le esperienze alternative di produzione, commercializzazione e consumo e i percorsi di riflessioni emergenti dall'economia ecologica e dalla decrescita.

4) La definizione di metodologie alternative di fund raising

Le fonti di finanziamento e le forme di raccolta fondi per la conferenza previste saranno in coerenza con lo spirito della decrescita. Le fonti principali saranno l'amministrazione pubblica di Venezia, le quote di partecipazione, l'appoggio di organizzazioni co-promotrici e la costituzione di un "fondo" per la Conferenza. Le risorse del fondo saranno raccolte attraverso un percorso di finanziamento dal basso organizzato con le iniziative pubbliche del calendario "*Verso la (quarta o terza) conferenza internazionale sulla decrescita per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale*" in cui i relatori che fanno parte del comitato organizzatore o dell'Associazione per la decrescita devolveranno i pagamenti e i soldi raccolti al fondo per la Conferenza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI – ORGANISATIONAL ASPECT

Gli aspetti organizzativi non sono secondari ma fanno parte del processo di produzione di significati e di forme sociali, e contribuiscono a qualificare la proposta complessiva.

Lingue parlate e traduzioni – Spoken languages & translations

Le lingue ammesse e tradotte in sede di conferenza saranno l'italiano, l'inglese, lo spagnolo, il francese. Nei testi e nelle comunicazioni organizzative si userà in linea di massima l'italiano e l'inglese.

I collegamenti/il viaggio

Proponiamo di usare il viaggio verso la conferenza come un altro modo per riflettere e sperimentare la decrescita.

Una prima possibilità è quella di creare un servizio di contatto e organizzazione on-line che incentivi gli iscritti alla conferenza ad una organizzazione condivisa degli spostamenti con treni o pullman. In questo modo si diminuisce il costo, l'impatto e la fatica degli spostamenti e si creano occasioni di dialogo e di convivialità.

Parallelamente vorremmo promuovere una specie di "staffetta verso Venezia" che metta in collegamento, luoghi e iniziative principali. Un viaggio ideale e reale in cui spostarsi lentamente e con mezzi "eco": a piedi, in bicicletta, con treni di linee secondarie, vie d'acqua, e durante il quale si possono portare con sé da scambiare oggetti, cibo, semi del proprio territorio. Il viaggio si concluderà con l'arrivo a Venezia il 2 maggio 2012 su uno dei ponti della città.

La cura della convivialità

Nello stesso modo, i momenti di arrivo, incontro, condivisione, convivialità non sono intesi come attività collaterali, ma come momenti fondanti della Conferenza e nello specifico saranno parte di una progettazione condivisa.

In generale prevediamo:

Happening in the city: nella prima serata della Conferenza organizzeremo un evento pubblico in un campo di Venezia, un momento di accoglienza, incontro e festa tra partecipanti e cittadini. Nel corso della festa ci sarà il momento del "*Bread and seeds sharing*", la condivisione dei pani e dei semi. Chiederemo a tutti partecipanti di arrivare a Venezia con una forma di pane tipica del proprio luogo di vita o con semi della propria terra, da condividere e scambiare con gli altri. Lo scambio dei semi non è solamente un gesto simbolico ma anche uno stimolo a promuovere forme di orticoltura familiare.

Attività espressive: si prevedono momenti musicali (concerti), poetici (reading) e teatrali con le metodologie del "Teatro dell'oppresso". Fra le altre cose ipotizziamo un coinvolgimento dei musicisti del conservatorio di Venezia e un video-intervista al poeta italiano Andrea Zanzotto che a più riprese si è espresso a favore della Decrescita.

Attività col corpo: la mattina al risveglio - per chi lo desidera - verranno offerte delle attività guidate di rilassamento e contatto con il proprio corpo.

Attività di servizio: verrà richiesto a tutti i partecipanti di dare il proprio contributo ad alcune limitate attività di servizio con una modalità di turnazione: preparare le tavole, sparecchiare, lavare i piatti, pulizia degli ambienti.

Quota di iscrizione

Prevediamo delle quote differenziate sulla base delle condizioni lavorative o di studio (per autodichiarazioni). Le quote di iscrizione che abbiamo previsto sono le seguenti: *Lavoratori:* € 160, *Precari e Studenti:* € 90, *Disoccupati:* € 60. Si verificherà la possibilità di contare su borse di studio per supportare le persone con maggiori difficoltà economiche (disoccupati o simili) o che provengono da aree geografiche che comportano costi di spostamento molto elevati per raggiungere il luogo della conferenza.

Accoglienza

Per quanto riguarda l'accoglienza dei partecipanti alla conferenza si intende stipulare degli accordi con le strutture ricettive e di servizio della città per ottenere prezzi agevolati. Si farà inoltre un censimento delle strutture alternative a basso prezzo. Infine si cercherà di promuovere forme di accoglienza diffusa per l'ospitalità gratuita in famiglie e comunità.

RISORSE ORGANIZZATIVE

Soggetti promotori

Associazione per la Decrescita
Resarch & Degrowth
Comune di Venezia – Assessorato Ambiente e città sostenibile
Istituto Universitario di Architettura di Venezia
ARCI nazionale
Kuninda
Spiazzi Verdi
Cooperativa Sesterzo

Co-promozioni e Partnership

Riteniamo di poter prevedere alcune partnership con realtà qualificate che possono diventare anche delle co-promozioni. Ai co-promotori chiederemo di partecipare sul doppio versante degli interventi e del supporto economico. In alcuni casi la partnership si può concretizzare nell'invito e nel sostegno di ospiti internazionali che parteciperanno alla conferenza.

Tra le realtà che intendiamo coinvolgere ci saranno in primo luogo le Università di e degli Atenei più vicini, Banca Etica e la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, cui si potranno aggiungere altre soggetti istituzionali e associativi.

I partners saranno chiamati ad organizzare eventi nel processo preparatorio, la partecipazione diretta alla conferenza con interventi e gruppi di lavoro e infine il contributo economico all'iniziativa.

Media Partnership

Pensiamo di chiedere una media partnership a riviste e siti sensibili ai temi della decrescita, dell'economia solidale o della finanza etica, sia in Italia che in ambito internazionale. Per quanto riguarda l'Italia in particolare ipotizziamo una possibile collaborazione con le seguenti testate: *Altraeconomia, Valori, Terre di Mezzo*.

Collaborazioni

Prevediamo di costruire una rete di collaborazioni in diversi territori con associazioni e realtà interessate a contribuire all'evento in diversi modi. I soggetti collaboratori possono promuovere iniziative locali di dibattito, approfondimento, raccolta fondi, declinando volta per volta il tema della decrescita su diversi versanti (lavoro, beni comuni, democrazia ma anche temi più specifici quali: cibo, acqua, architettura, mobilità sostenibile, economia solidale ecc...), possono produrre testi e materiali per contribuire alla discussione, ospitare voci e confronti su propri siti o riviste.

Comitato Scientifico e Comitato Organizzatore

Il progetto di costruzione della terza Conferenza internazionale sulla decrescita prevede la riconferma del Comitato scientifico internazionale, la costituzione di un Comitato organizzatore e di una segreteria locale. Il Comitato organizzatore sarà composto in primo luogo dalle seguenti persone: Mauro Bonaiuti, Paolo Cacciari, Eliana Caramelli, Andrea Caruso, Marco Deriu, Dalma Domeneghini, Chiara Marchetti, Valentina Miserendino, Ferruccio Nilia, Valeria Patacchiola, Aretta Pini, Antonio

Ruzza, Michele Savorgnano, Gianni Tamino, Mauro Teti. Tale elenco, che include le persone che per il momento hanno lavorato al progetto, non è definitivo. Nel momento in cui ottenessimo il mandato ufficiale per l'organizzazione della Conferenza 2012, la proposta di collaborazione sarà ampliata ad altre persone con cui stiamo collaborando nelle reti nazionali, in specifici settori, o in gruppi locali. Il Comitato organizzatore sarà completato con l'inserimento di rappresentanti di Research & Degrowth. Il Comitato organizzatore prevede una sotto articolazione nei seguenti gruppi di lavoro:

-  Progetto grafico e comunicativo (web, mail, media)
-  Relazioni e coordinamento soggetti promotori, partner e volontari
-  Contatti relatori e call for papers
-  Gestione viaggi e ospitalità
-  Gestione calendario ed eventi "Verso la conferenza 2012"
-  Progetto artistico, animazione ed eventi correlati
-  Raccolta e produzione di materiale (audio, video, scritto, on-line)
-  Fund raising e gestione economica

Possibili relatori (key note speakers)

Il seguente elenco va inteso come una rosa possibile di nomi a cui attingere per i *key-note speakers* che saranno approssimativamente tra i 15 e i 20. In via esplorativa abbiamo chiesto ed ottenuto la disponibilità di Serge Latouche a partecipare all'iniziativa. Poiché non ha partecipato né alla prima edizione della Conferenza internazionale né alla seconda, ci sembra importante poter contare sulla sua presenza. Nella composizione dei possibili relatori si terrà conto per quanto possibile della pluralità geografica-culturale e di genere. Una parte di questi nomi potrebbe confluire, insieme agli altri selezionati dalle *call for papers*, nelle plenarie dei Focus di approfondimento (15 relatori distribuiti nei 3 Focus). Si può ipotizzare che circa una metà dei nomi di questo elenco possano essere effettivamente presenti nelle plenarie.

Extra-Europei

Arundhati Roy, scrittrice e saggista (India)

Debal Deb, Centre for Interdisciplinary Studies, Barrackpore, Kolkata (India)

Emmanuel N'Dione, Sociologo, Ricercatore, Economista, responsabile dell'associazione ENDA GRAF Sahel (Senegal)

Mamadou Sissoko, Président d'Honneur du ROPPA - Réseau des agriculteurs et de producteurs agricoles des organisations de l'Afrique de l'Ouest (Senegal)

Blandine Sankara, Coordinatrice dell'Associazione Yelmani (Burkina Faso)

Gustavo Esteva, Centro de encuentros y dialogos interculturales (Messico)

Enrique Leff, Independent National University of Mexico, Coordinador del Programa de Naciones Unidas para el Medio Ambiente (PNUMA)

Victor Toledo, Centre of Ecology, UNAM (Messico)

Arturo Escobar, Kenan Distinguished Professor, University of North Carolina, (Colombia-USA)

Leonardo Boff, Teologo, filosofo e scrittore (Brasile)

Euclides Mance, Filosofo ed economista, collaboratore della Rete Brasiliana di Socioeconomia solidale (Brasile)

Moema Miranda, IBASE - Instituto Brasileiro de Análises Sociais e Econômicas (Brasile)

Gustavo Soto, direttore del CEADESC - Centro Studi Applicati ai Diritti Economici, Sociali e Culturali (Bolivia)

Roberto Espinoza, Asesor Movimientos Indígenas y Foro Crisis de Civilización Hegemónica y Paradigmas Alternativos (Perù)

Esperanza Martinez, Accion ecologica (Ecuador)

Salvatore Ceccarelli, ICARDA - International Center for Agricultural Research in the Dry Areas (Siria-Italia)

Richard Heinberg, Post Carbon Institute (USA)
Joseph Tainter, College of Natural Resources, Utah State University (USA)
Jared Diamond, University of California (USA)
Erik Assadourian, Senior Fellow at Worldwatch Institute (USA)
Robert Costanza, Gund Institute for Ecological Economics, University of Vermont (USA)

Europei

Serge Latouche, Professore emerito di economia all'Université d'Orsay (Francia)
Francois Schneider, ecologista industriale, Research & Degrowth (Francia)
Susan George, President of the Board of Transnational Institute (Francia-Usa)
Majid Rahnema, Claremont University (Francia-Iran)
Paul Ariès, Institut d'Etudes Politiques del Lyon (Francia)
Vincent Cheynet, Directeur de Publication du journal La Décroissance (Francia)
Hervé Kempf, Giornalista e saggista, autore del libro Per salvare il pianeta dobbiamo farla finita con il capitalismo (Francia)
Anne Cecile Robert, Giornalista di *Le Monde diplomatique* e professore associato all'Istituto di studi europei dell'Università di Paris VIII (Francia)
Gilbert Rist, IUED - Institut Universitaire d'Etudes du Développement, (Svizzera)
Riccardo Petrella, Università Cattolica di Lovanio, presidente IERPE - Institut Européen de Recherche sur la Politique de l'Eau, (Belgio)
Joan Martinez Alier, Institut de Ciència i Tecnologia Ambientals, UAB (Spagna)
Giorgos Kallis, Institut de Ciència i Tecnologia Ambientals, UAB (Spagna-Grecia)
Mario Giampietro, Institut de Ciència i Tecnologia Ambientals, UAB (Spagna-Italia)
Maria Mies, Cologne University of Applied Sciences (Germania)
Sing C. Chew, Helmholtz Centre for Environmental Research (Germania-USA)
David Lane, Department of Social, Cognitive and Quantitative Sciences, University of Modena and Reggio Emilia (Italia - Gran Bretagna)
Rob Hopkins, co-fondatore di Transition Town Totnes e di Transition Network (Gran Bretagna)

Italiani

Mario Agostinelli, Portavoce per il Contratto mondiale per l'energia e il clima
Marco Aime, Antropologo, Università di Genova
Ugo Bardi, Università di Firenze, ASPO Italia
Paolo Beni, Presidente nazionale ARCI
Virginio Bettini, Professore di Valutazione di Impatto Ambientale, IUAV Venezia
Davide Biolghini, Forum Cooperazione e Tecnologia, Tavolo Res
Raffaella Bolini, Responsabile del settore internazionale ARCI
Mauro Bonaiuti, Associazione per la Decrescita
Paolo Cacciari, Associazione per la Decrescita
Andrea Calori, Politecnico di Milano
Franco Cassano, Sociologo, Università di Bari
Alberto Castagnola, Economista
Marinella Correggia, Giornalista
Giuseppe De Marzo, A Sud
Marco Deriu, Sociologo, Università di Parma
Pier Francesco Ghetti, Università Ca' Foscari di Venezia
Luciano Gallino, Sociologo, Università di Torino
Luca Mercalli, Climatologo, Presidente della Società Meteorologica Italiana
Carlo Modonesi, Zoologo, Università di Parma
Emilio Molinari, Contratto Mondiale per l'acqua
Maurizio Pallante, Movimento per la Decrescita Felice
Tonino Perna, Economista, Università di Messina
Marco Revelli, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".
Gianni Tamino, Biologo, Università di Padova
Chiara Zamboni, Filosofa, Università di Verona
Luigi Zoia, Psicoanalista junghiano

OUTPUTS

Nella progettazione verrà data attenzione anche alla definizione dei materiali prodotti per e durante la conferenza. In particolare si tratterà di tre tipi di materiali:

- materiali preparatori (materiali raccolti negli incontri preparatori)
- materiali prodotti per la conferenza (testi, slides, poster, testi conclusivi)
- materiali prodotti sulla conferenza (resoconti, articoli, interviste, video)

Si prevede una pubblicazione on-line sul sito della conferenza e sui siti collegati. Si proporrà inoltre a riviste e periodici italiani e internazionali la pubblicazione cartacea di parte dei materiali prodotti. Un progetto speciale riguarderà la realizzazione di un breve documentario che racconterà il processo di costruzione, le iniziative preparatorie, le giornate della Conferenza e gli eventi collaterali.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 41 Sa/2011/Da-ai	pagina 1/3
---	------------

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con la Fondazione Cà Vendramin

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con la Fondazione Ca' Vendramin per avviare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere ricerche ed attività didattiche sostenute congiuntamente che abbiano come riferimento i territori del Delta del Po e il ruolo della Fondazione stessa.

A tale riguardo il presidente informa che fra gli scopi della Fondazione Ca' Vendramin vi sono la promozione della ricerca sui delta, le lagune e le zone umide del Mediterraneo e di altri Paesi del mondo e la partecipazione a organismi internazionali per la trattazione di problemi di natura idraulica, costiera ambientale, economica e sociale in tali aree, grazie anche al "Laboratorio internazionale delta e lagune" costituito presso la Fondazione.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- promuovere la formazione di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi della pianificazione, gestione e promozione delle aree deltizie;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop intensivi di progettazione, da condurre in forma coordinata sui temi delle aree deltizie, con particolare attenzione al ruolo della Fondazione Ca' Vendramin.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla stipula.

I responsabili scientifici sono la prof.ssa Matelda Reho e il prof. Francesco Musco.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa

tra

l'Università IUAV di Venezia, di seguito nominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del..... e del Consiglio di Amministrazione del

e

La Fondazione Ca' Vendramin di seguito nominata Fondazione, - codice fiscale 90014600291, rappresentata dal Ing. Lino Tosini, nato a Lendinara (RO) il 30/05/1944, domiciliato per la carica presso la Fondazione Ca' Vendramin – via Veneto n. 38 – 45019 Taglio di Po (RO), in qualità di Direttore della Fondazione medesima e autorizzato alla firma del presente atto dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, con deliberazione in data, n.

Premesso

- che Iuav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,
- che fra gli scopi della Fondazione Ca' Vendramin vi sono la promozione della ricerca sui delta, le lagune e le zone umide del Mediterraneo e di altri Paesi del mondo e la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 41 Sa/2011/Da-ai	pagina 2/3
--	------------

partecipazione a organismi internazionali per la trattazione di problemi di natura idraulica, costiera ambientale, economica e sociale in tali aree, grazie anche al "Laboratorio internazionale delta e lagune" costituito presso la Fondazione;

- che luav dispone di competenze scientifiche e di formazione negli ambiti di ricerca e studio sostenuti dalla Fondazione Ca' Vendramin;
 - che luav e Fondazione Ca' Vendramin hanno interesse ad individuare forme di collaborazione sui temi della pianificazione territoriale e ambientale, della progettazione e recupero architettonico e ambientale, della promozione e comunicazione del territorio con peculiare interesse al Delta del Po;
- tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e Fondazione Ca' Vendramin riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere ricerche ed attività didattiche promosse congiuntamente che abbiamo come riferimento i territori del Delta del Po e il ruolo della Fondazione stessa: promozione della ricerca comparata sui delta del mediterraneo e a livello internazionale, studi su lagune e zone umide del Mediterraneo e di altri paesi del mondo e la partecipazione a organismi internazionali per la trattazione di problemi di natura idraulica, costiera ambientale, economica e sociale in tali aree;

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la formazione di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi della pianificazione, gestione e promozione delle aree deltizie;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop intensivi di progettazione, da condurre in forma coordinata sui temi delle aree deltizie, con particolare attenzione al ruolo della Fondazione Ca' Vendramin;

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 – Soggetti responsabili

La Fondazione Ca' Vendramin individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'Ing. Lino Tosini, direttore.

luav individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Matelda Reho e il dott. Francesco Musco.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'art. 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicherà agli organi delle Parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 41 Sa/2011/Da-ai	pagina 3/3
--	------------

conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 – Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dalla Fondazione Ca' Vendramin nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Fondazione Cà Vendramin secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 42 Sa/2011/Da-ai	pagina 1/3
---	------------

8 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa con l'Associazione Archeoclub d'Italia

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con l'associazione Archeoclub d'Italia per avviare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale dell'Isola del Lazzaretto Nuovo, della laguna di Venezia e delle sue isole, attraverso iniziative di ricerca e didattiche.

A tale riguardo il presidente informa che l'Archeoclub a sua volta può promuovere e organizzare, in particolare nella sua sede operativa presso l'isola del Lazzaretto Nuovo (Venezia/Laguna Nord) attività di ricerca e didattiche integrate o complementari a quelle condotte nell'ambito dell'Università luav di Venezia.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dell'Isola del Lazzaretto Nuovo e della laguna;
- lo sviluppo delle conoscenze e il monitoraggio dello stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- la valorizzazione degli esiti delle ricerche presso istituzioni di governo del territorio;
- lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la programmazione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;
- lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati presso l'Università luav di Venezia.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla stipula. Il responsabile scientifico è la prof.ssa Serena Maffioletti.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del..... e del Consiglio di Amministrazione del

e

l'associazione Archeoclub d'Italia - Sede di Venezia Onlus (Iscriz. Registro Regione Veneto OdV. n. VE0127), di seguito nominata Archeoclub, codice fiscale 94014220274, rappresentata dal prof. Gerolamo Fazzini, nato a Venezia il 6.05.1948, domiciliato a Cannaregio 1376/A, legittimato alla firma del presente atto quale Rappresentante legale dell'associazione,

premesse

- che luav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Archeoclub a sua volta può promuovere e organizzare, in particolare nella sua sede operativa presso l'isola del Lazzaretto Nuovo (Venezia / Laguna Nord) attività di ricerca e didattiche integrate o complementari a quelle condotte nell'ambito dell'Università luav di Venezia;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 42 Sa/2011/Da-ai	pagina 2/3
--	------------

- che Iuav dispone di competenze scientifiche per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico, storico e antico, in relazione agli aspetti della statica, della fisica ambientale, delle tecnologie dei materiali tradizionali e innovativi così come per la progettazione di interventi atti alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio culturale della laguna e delle sue isole nella dimensione storico-artistica, ecologico-ambientale, turistico-infrastrutturale;

- che Iuav e Archeoclub hanno interesse ad individuare forme di collaborazione sui temi sopra indicati, attraverso la partecipazione congiunta a programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali così come attraverso l'organizzazione di attività didattiche finalizzate alla formazione degli studenti e laureati a contatto diretto con le problematiche poste dalla conservazione e dalla valorizzazione del patrimonio culturale dell'Isola del Lazzaretto Nuovo e dell'ambiente lagunare veneziano con le sue isole;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Iuav e Archeoclub riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale dell'Isola del Lazzaretto Nuovo, della laguna di Venezia e delle sue isole, attraverso iniziative di ricerca e didattiche;

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dell'Isola del Lazzaretto Nuovo e della laguna;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati presso l'Università IUAV di Venezia.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 – Soggetti responsabili

L'Archeoclub individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Gerolamo Fazzini, presidente dell'Archeoclub e responsabile dell'isola del Lazzaretto Nuovo;

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Serena Maffioletti.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'art. 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 42 Sa/2011/Da-ai	pagina 3/3
--	------------

presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 – Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dall'Archeoclub nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Associazione Archeoclub d'Italia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 43 Sa/2011/ progetti internazionali	pagina 1/2
---	------------

8 Convenzioni:

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte per la stipula e i rinnovi di protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni internazionali approvate nelle sedute dei consigli delle facoltà di design e arti (20 aprile 2011), di architettura (21 aprile 2011) e di pianificazione del territorio (5 maggio 2011):

- **rinnovo del protocollo d'intesa con l'Universidad de Buenos Aires (Argentina)** per ulteriori tre anni. Il protocollo d'intesa si rinnova secondo gli stessi termini e le stesse condizioni del documento in scadenza stipulato sullo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Si conferma responsabile scientifico il prof. Medardo Chiapponi.

- **rinnovo del protocollo d'intesa con la Bezalel Academy of Fine Arts (Israele)** e nomina della prof.ssa Agnes Kohlmeyer come responsabile scientifico del protocollo perché già responsabile della convenzione per attività didattica stipulata e in corso di validità con la stessa istituzione. Inoltre, il consiglio della facoltà di design e arti ha approvato di far coincidere le date di scadenza del protocollo d'intesa e della convenzione in quanto differite di un anno l'una dall'altra al fine di non creare confusione alla parte straniera e per ridurre la gestione amministrativa a carico degli uffici di IUAV. Propone quindi di rinnovare il protocollo d'intesa dalla sua naturale scadenza fino al 10 settembre 2012.

- **stipula del protocollo d'intesa con la Ohio State University di Columbus, USA** sullo schema di protocollo approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002. Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della Ohio State University;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il consiglio di facoltà ha nominato la prof.ssa Simona Morini, responsabile dei rapporti internazionali della facoltà di design e arti, coordinatore scientifico del protocollo d'intesa.

- **rinnovo del protocollo d'intesa e della convenzione per attività didattica con la Fuzhou University (Cina):**

- rinnovo del protocollo d'intesa per ulteriori tre anni. Il protocollo d'intesa si rinnova secondo gli stessi termini e le stesse condizioni del documento in scadenza stipulato sullo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002;

- rinnovo della convenzione per attività didattica per ulteriori tre anni, rivolta allo scambio di docenti per lo svolgimento di regolari corsi di studio, prendere parte a seminari o partecipare a corsi intensivi.

Il consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 21 aprile ha confermato di prof. Enzo Siviero in qualità di responsabile scientifico sia del protocollo d'intesa che della convenzione, coadiuvato dal dott. Bruno Briseghella.

- **proposta di rinnovo della convenzione per attività di ricerca, con la Fuzhou University (Cina)** pervenuta per il tramite del servizio relazioni internazionali e su interesse del prof. Enzo Siviero. Le attività della convenzione riguardano lo scambio di ricercatori dei due atenei, l'approfondimento di temi dell'ingegneria strutturale e in particolare dei ponti e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 43 Sa/2011/ progetti internazionali	pagina 2/2
---	------------

delle grandi strutture con lo sviluppo di metodi di calcolo, di innovative tipologie strutturali e tecniche di montaggio di nuove opere e di monitoraggio e recupero del patrimonio esistente e lo svolgimento presso i rispettivi laboratori di prove sui materiali con eventuale scambio di tecnici effettuando anche campagne di sperimentazione su strutture al vero in Italia e in Cina.

Al riguardo il presidente propone di approvare il rinnovo della convenzione per attività di ricerca per ulteriori tre anni e di confermare il prof. Enzo Siviero in qualità di coordinatore scientifico coadiuvato dal dott. Bruno Briseghella.

- protocollo d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania) Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della Technische Universitaet Berlin;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula del protocollo sopraindicato verrà utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il coordinatore scientifico del protocollo d'intesa sarà il prof. Augusto Cusinato.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dai consigli delle facoltà di design e arti (20 aprile 2011), di architettura (21 aprile 2011) e di pianificazione del territorio (5 maggio 2011), delibera all'unanimità di approvare:

il rinnovo dei protocolli d'intesa e delle convenzioni con l'Universidad de Buenos Aires (Argentina), la Bezalel Academy of Fine Arts (Israele), la Fuzhou University (Cina) nonché la nuova stipula dei protocolli d'intesa con la Ohio State University di Columbus, USA e con la Technische Universitaet Berlin (Germania) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
verbale n. 44 Sa/2011/ progetti
internazionali

pagina 1/7

8 Convenzioni:

d) rettorato – servizio relazioni internazionali: accordo di collaborazione con il Museo Statale Ermitage e altre istituzioni

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un accordo di collaborazione con il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, Federazione Russa, la Fondazione Ermitage Italia, l'Amministrazione Comunale della Città di Venezia, la Fondazione Musei Civici di Venezia, l'Università Cà Foscari di Venezia e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia finalizzato all'individuazione e alla realizzazione di un programma di collaborazione culturale e scientifica per sostenere lo studio e la conservazione dell'eredità culturale frutto dei rapporti che legarono e legano tutt'ora la città di San Pietroburgo e la Città di Venezia.

Il presidente informa altresì che tale programma ha lo scopo di stimolare nel contempo nuove forme d'arte contemporanea e di favorire la massima conoscenza da parte del pubblico dei patrimoni di arte e cultura mondiale conservati presso il Museo Statale Ermitage e presso i Musei Civici della Città di Venezia nella prospettiva di allargare ulteriormente i reciproci rapporti culturali e scientifici.

Il programma prevede in particolare la collaborazione e il confronto scientifico su temi che affrontano argomenti di comune riflessione e lavoro nel quadro della relazione storica tra Venezia e San Pietroburgo quali:

- la storia e l'evoluzione del collezionismo nell'arte (vedi nota di documentazione n° 1);
- la storia e le relazioni nel campo della scenografia e del teatro (vedi nota di documentazione n° 2);
- le relazioni nel settore dell'architettura (vedi nota di documentazione n° 3);
- il rapporto tra gli Zar e Venezia (vedi nota di documentazione n° 4);
- riflessioni sulla nascita del Paesaggio in particolare in relazione con la figura di Tiziano (vedi nota di documentazione n° 5).

La direzione del programma di collaborazione è affidata al direttore del Museo Statale Ermitage e al presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Il Presidente informa inoltre che le attività in collaborazione sopra menzionate saranno attuate sulla base di accordi specifici di volta in volta definiti prevedendo anche la possibile collaborazione di altre Istituzioni scientifiche e culturali della Russia e dell'Italia.

Il finanziamento delle iniziative relative ai progetti, sarà di volta in volta definito in un progetto concreto corredato da budget e da specifico piano di lavoro che per avere valore dovrà essere esaminato e approvato dalle parti.

L'accordo di collaborazione oggetto della presente deliberazione ha validità dall'atto di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di collaborazione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di Collaborazione

Il Museo Statale Ermitage, città di San Pietroburgo, Federazione Russa, nella persona del Direttore, prof. Michail Piotrovskij,

assieme

alla Fondazione Ermitage Italia, nella persona del Consigliere, Avv. Tiziano Tagliani
e

l'Amministrazione Comunale della Città di Venezia, Repubblica Italiana, nella persona del Sindaco, Prof. Giorgio Orsoni,

assieme

alla Fondazione Musei Civici di Venezia nella persona del Presidente, Dott. Walter Hartsarich,

all'Università Ca' Foscari di Venezia, nella persona del rettore, prof. Carlo Carraro,

all'Università luav di Venezia, nella persona del rettore, prof. Amerigo Restucci,

alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, nella persona del presidente, prof. Giovanni

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 44 Sa/2011/progetti internazionali	pagina 2/7
---	------------

Bazoli,

intendono addivenire ad un accordo finalizzato all'individuazione e alla realizzazione di un Programma di Collaborazione.

Le parti, in possesso dei necessari poteri per la conclusione del presente accordo di collaborazione,

valutato il significativo portato dei rapporti che legarono e legano la Città di San Pietroburgo e la Città di Venezia,

considerato il fondamentale ruolo che le due città hanno svolto nello sviluppo della civiltà e della cultura europea ed internazionale, esemplarmente testimoniato dai patrimoni artistici e storici ivi conservati in particolare presso il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo e presso i Musei di Venezia,

considerata l'esigenza di adoperarsi in ogni possibile modo per sostenere lo studio e la conservazione dell'eredità culturale esistente e stimolare le nuove forme d'arte contemporanea,

attesa la comune volontà di favorire la massima conoscenza da parte del pubblico dei patrimoni di arte e cultura mondiale conservati presso il Museo Statale Ermitage e presso i Musei della Città di Venezia,

valutata ed auspicata la prospettiva di allargare ulteriormente i reciproci rapporti culturali e scientifici, avvalendosi dell'opportunità rappresentata dalla collaborazione con la Fondazione "Ermitage Italia",

convengono e sottoscrivono il presente accordo di collaborazione che definisce le condizioni per l'individuazione e la realizzazione di un Programma di Collaborazione culturale e scientifica tra il Museo Statale Ermitage assieme alla Fondazione Ermitage Italia e l'Amministrazione Comunale di Venezia assieme alla Fondazione dei Musei Civici di Venezia, alla Fondazione "Giorgio Cini", all'Università Ca' Foscari e all'Università luav.

Articolo 1

1.1. Le parti firmatarie del presente accordo di collaborazione confermano il proprio comune interesse a individuare e realizzare un programma di collaborazione, di seguito denominato "programma".

1.2. Le parti esprimono la volontà di inserire nel "programma" i seguenti progetti comuni di collaborazione:

a. scambio di esperienze e stage di studio tra collaboratori scientifici e specialisti nel campo della storia dell'arte, della storia, dell'eredità culturale, della museologia, della conservazione, del restauro e della museografia indicati dalle parti;

b. attuazione di conferenze scientifiche, convegni, seminari, tavole rotonde, ed eventuale relativa pubblicazione degli atti sulle problematiche della storia dell'arte e della cultura, della museologia, della conservazione, del restauro e della museografia nonché individuazione e realizzazione di specifici programmi di studio su tali tematiche;

c. iniziative di collaborazione e confronto scientifico in particolare su temi che affrontano argomenti di comune riflessione e lavoro nel quadro della relazione storica tra Venezia e San Pietroburgo quali ad esempio:

- la storia e l'evoluzione del collezionismo nell'arte (vedi nota di documentazione n° 1);

- la storia e le relazioni nel campo della scenografia e del teatro (vedi nota di documentazione n° 2);

- le relazioni nel settore dell'architettura (vedi nota di documentazione n° 3);

- il rapporto tra gli Zar e Venezia (vedi nota di documentazione n° 4);

- riflessioni sulla nascita del Paesaggio in particolare in relazione con la figura di Tiziano (vedi nota di documentazione n° 5);

d. studio e realizzazione di esposizioni che nascano dalla ricerca comune e ne rappresentino esiti e prospettive che possano essere destinate sia al Museo Statale Ermitage che ai Musei della Città di Venezia;

e. disponibilità di una foresteria al fine di accogliere in maniera concordata i ricercatori e gli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 44 Sa/2011/progetti internazionali	pagina 3/7
---	------------

stagisti individuati in accordo con il Museo Statale Ermitage avvalendosi della collaborazione della Fondazione "Ermitage Italia";

f. speciali programmi di approfondimento sui temi dell'arte contemporanea e delle nuove forme virtuali di rappresentazione, il tutto particolarmente posto in relazione con le tematiche formative e le giovani generazioni.

Articolo 2

2.1. Le parti prendono atto che i progetti di collaborazione e scambio inseriti nel "programma" e indicati al punto 1.2. dell'articolo 1 del presente accordo di collaborazione saranno definiti nel corso di consultazioni comuni tra gli specialisti.

2.2. Le parti concordano che la direzione del "Programma" è affidata al direttore del Museo Statale Ermitage e Presidente del Comitato Scientifico di Ermitage Italia, prof. Michail Piotrovskij e al Presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia dott. Walter Hartsarich.

2.3. Le parti concordano che il lavoro sulle singole iniziative relative ai progetti contemplati dal presente accordo di collaborazione, potrà essere realizzato sulla base di necessari accordi specifici di volta in volta definiti tra il Museo Statale Ermitage, assieme a Ermitage Italia, l'Amministrazione Comunale della Città di Venezia assieme alla Fondazione dei Musei Civici di Venezia, all'Università Ca' Foscari di Venezia, all'Università luav di Venezia e alla Fondazione Giorgio Cini, prevedendo anche la possibile collaborazione di altre Istituzioni Scientifiche e Culturali della Russia e dell'Italia.

Articolo 3

3.1. Le parti prendono atto che il finanziamento delle iniziative relative ai progetti comuni del programma di cui al punto 1.2. dell'articolo 1 del presente accordo di collaborazione (assicurato sia con l'ausilio di mezzi delle parti sia con mezzi finalizzati allo sviluppo del programma), sarà di volta in volta definito in un progetto concreto corredato da budget e da specifico piano di lavoro che per avere valore dovrà essere esaminato e approvato dalle parti.

Articolo 4

4.1. Le parti prendono atto che ai fini della realizzazione del programma almeno una volta nel corso di un anno solare si terranno incontri di lavoro tra le parti.

4.2. Le parti concordano che il luogo e i termini di tali Incontri di lavoro saranno comunemente definiti nel corso di consultazioni preliminari.

Articolo 5

5.1. Il presente accordo di collaborazione entra in vigore dal momento in cui viene firmato dalle parti.

5.2. Il presente accordo di collaborazione si compone di 7 (sette) copie redatte in lingua italiana e inglese, ognuna avente identico valore giuridico.

5.3. Tutte le controversie che possono insorgere riguardo l'interpretazione e l'attuazione del presente Accordo saranno risolte mediante trattative tra le parti.

5.4. Nessuna delle parti ha i diritti di cedere a terzi i diritti e gli obblighi relativi al presente Accordo di Collaborazione senza l'assenso in forma scritta delle altre parti.

5.5. Tutte le modifiche e le aggiunte al presente accordo di collaborazione dovranno obbligatoriamente avere forma scritta ed essere concordate dalle parti.

5.6. Il presente accordo di collaborazione ha validità fino al 31 dicembre 2014 e verrà rinnovato con nuovo atto e assenso delle parti.

Articolo 6

6.1. Indirizzi legali delle parti:

Museo Statale Ermitage (Ente Statale Federale della Cultura)
Dvortsovaja nab., 34, 190000 San Pietroburgo, Russia
Tel. +7 (812) 710 96 05, (812) 571 35 08
Fax +7 (812) 571 90 09, (812) 312 22 62
Fondazione Ermitage Italia
Castello Estense, Piazza Castello, 44100 Ferrara

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 44 Sa/2011/progetti internazionali	pagina 4/7
---	------------

Tel. +39 0532 1863600

Fax. +39 0532 1863614

Amministrazione Comunale della Città di Venezia....

Fondazione dei Musei Civici della Città di Venezia

Università Ca' Foscari di Venezia

Università Iuavdi Venezia

Fondazione Giorgio Cini di Venezia

Nota di documentazione n° 1

La storia e l'evoluzione del collezionismo nell'arte

Il collezionismo artistico in Russia vide sin dall'inizio Venezia come una delle mete principali, ma è in particolare il Settecento che vede le maggiori testimonianze ed esempi degli stretti contatti che legavano il mondo artistico veneziano e quello piomboburghese in tutti i campi: architettura, scultura, pittura, teatro e musica.

Il primo vero collezionista russo fu Pietro I Romanov, detto Pietro il Grande. Egli commissionò agli artisti a lui contemporanei tutta la statuaria per ornare le residenze imperiali e il Giardino d'Estate a San Pietroburgo.

Tra i più noti artisti veneziani che visitarono almeno una volta San Pietroburgo su invito di rappresentanti della corte russa o in accoglimento di commissioni imperiali e della nobiltà locale citiamo Bartolomeo Tarsia, Francesco Algarotti, Giambattista Tiepolo, Baldassare Galuppi, Giacomo e Francesco Casanova, Francesco Fontebasso e Andrea Urbani, Bernardo Bellotto, Pietro Antonio Novelli, Antonio Canova.

Non si può poi dimenticare l'interesse ed il ruolo di Caterina II per il mondo della cultura, e più ristrettamente per quello d'arte. Con lei le collezioni imperiali conobbero uno sviluppo senza precedenti non solo dal punto di vista quantitativo, ma principalmente da quello qualitativo, con l'identificazione di precisi ambiti verso cui convogliare le necessarie risorse. Si circondò di stretti collaboratori, esperti d'arte, viaggiatori e collezionisti d'eccezione tra cui basti ricordare il conte Aleksander Stroganov, il principe Nikolaj Jusupov che si distinse principalmente come mecenate, in stretto contatto con i maggiori artisti del tempo, il principe Dmitri Golycin, discendente di una delle più nobili famiglie russe e principale agente dell'Imperatrice.

E' quindi grazie alla lungimiranza di questi iniziatori del grande collezionismo russo che si deve la formazione dell'immenso patrimonio artistico del Museo Ermitage. Una tra le primissime importanti collezioni pittoriche fu portata proprio dalla Serenissima dal marchese Pano Maruzzi incaricato dalla zarina Caterina II di affari a Venezia. Inoltre, verso la fine del Settecento l'intera collezione Farsetti, costituita da bozzetti e terracotte realizzate dai più noti scultori italiani del XVII-XVIII ss fu trasferita a Pietroburgo a far da repertorio di modelli per altri studenti di belle arti. Filippo Farsetti raccolse a Venezia un corpus straordinario di sculture del classicismo e del barocco, Bernini in testa, perché fossero da esempio ai giovani talenti: tra questi, Canova. Gli intensi scambi culturali tra Venezia e San Pietroburgo furono incoronate nel 1850, grazie allo zar Nicola I, mecenate illuminato, appassionato del Rinascimento italiano, l'acquisto della collezione Barbarigo famosa in tutta Europa come "Scola di Tiziano".

La storia del collezionismo tra Venezia e San Pietroburgo attraverso le passioni e la fortuna dei vari rappresentanti della casa imperiale russa e la presenza di numerosissimi artisti che a diverso titolo lasciarono loro capolavori, oggi presenti nelle collezioni dell'Ermitage è ancora oggi terreno di studio e di ricerca.

Nota di documentazione n° 2

La storia e le relazioni nel campo della scenografia e del teatro

D'accordo con Patte dirò, dunque, che il contenitore deve essere in rapporto al contenuto, e aggiungerei che il tutto deve convenire al suo utilizzo fin alla pura apparenza. Questa sembra essere la legge generale dell'arte del costruire applicabile a tutte le specie di edifici; ma lo è particolarmente per quelle costruzioni destinate agli spettacoli rappresentativi che

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
delibera n. **44** Sa/2011/progetti
internazionali

pagina **5/7**

hanno il nome di teatri dove tutte le Belle Arti devono trovare un luogo adatto non soltanto alla loro inclinazione particolare e alle loro esigenze, ma anche favorevole al loro accordo e alla loro unione reciproca".

Pietro Gonzaga "La musica degli occhi"

Ancora una volta Venezia e San Pietroburgo e con la città il grande Museo Ermitage trovano ulteriori elementi di vicinanza e di influenza reciproca. Soggetto di questa nuova fonte di relazione è la scenografia e con essa il teatro. Figura chiave fu Pietro Gonzaga grande artista e scenografo italiano della seconda metà del 1700.

Non ancora ventenne venne chiamato ad affrescare la Villa Collalto di Susegana, con scene mitologiche, agresti e guerriere. Poco dopo giunse a Venezia, dove visse per tre anni, frequentando l'Accademia di Belle Arti di Venezia raffinando la sua arte del disegno applicata alle regole del teatro. Una tappa fondamentale, quella veneziana che darà al maestro quell'arricchimento culturale e artistico - studia vedutisti come Canaletto, i pittori fiamminghi, da cui apprende l'arte della luce, e quella formazione che saranno alla base della grande svolta e del nuovo modo di interpretare il teatro, dove arti e sensi si fondono, dove l'allestimento si trasforma in partitura e di cui il Gonzaga fu artefice.

Il 1792 rappresenta una tappa fondamentale per la vita artistica del maestro. Prima firma le scene del ballo Amore e Psiche per l'inaugurazione del teatro La Fenice e subito dopo si trasferisce a San Pietroburgo accogliendo l'invito dell'ambasciatore russo a recarsi alla corte degli zar con l'incarico di scenografo capo dei teatri imperiali. Qui progettò e dipinse la costruzione di un teatro, affrescò un palazzo di Pietroburgo ed eseguì il prospetto della cattedrale di S. Isacco. Tra i suoi committenti va ricordato il principe Jusupov, responsabile dei teatri imperiali nonché tra i grandi collezionisti d'arte cui si deve l'arricchimento delle straordinarie collezioni d'arte italiana presenti all'Ermitage.

Nei primi anni dell'Ottocento, produsse numerosi suoi scritti: alcuni autobiografici, altri relativi al teatro, alla scenografia e all'architettura teatrale. Ricevette il prestigioso titolo di "primo scenografo di corte" tanto che alla sua morte, venne decretato dalla corte imperiale un lutto di tre giorni.

Gonzaga divenne promotore di un rinnovamento della scenografia russa, approfondendo le sue ricerche sulla luce e sul colore ed essendo anche un costruttore di teatri, estremamente interessante è il suo apporto teorico e pratico sulla concezione della sala, modello teatro all'italiana. A lui si deve il concetto di unità dello spettacolo, sfociata rivisitato poi dalla grande scuola di V.E. Meyerchol'd sviluppatasi poi nel mondo.

Lo studio e l'approfondimento di questo poliedrico artista, di cui tuttavia non si conosce molto, ma la cui attività trova una ricchissima testimonianza nelle collezioni sia del Museo Ermitage che in importanti collezioni veneziane tra cui la Fondazione Giorgio Cini, può sicuramente offrire terreno per nuove ricerche e indagini su più livelli e tematiche e sfociare addirittura in eventi espositivi inediti. Indagini queste che potranno mettere in luce non solo nuovi aspetti sulla personalità dell'artista stesso, ma approfondire il contesto nel quale egli visse ed i rapporti tra la San Pietroburgo e la Venezia dell'epoca.

Si potranno inoltre trovare importanti momenti di confronto anche su temi più vasti quali quelli sulle scuole di teatro, sulla loro storia e le loro architetture tra passato e presente.

Nota di documentazione n° 3

Le relazioni nel settore dell'architettura

A partire dagli inizi del XVIII secolo fu proprio in Veneto ed in particolare a Venezia, che si iniziò a delineare un nuovo gusto architettonico, più vicino alle nuove tendenze europee e che presto si riverberò anche nella nascente San Pietroburgo, ove le contaminazioni del mondo occidentale ebbero molta fortuna.

L'attuale San Pietroburgo, a partire dalla sua Prospettiva Nevskij che porta le tracce di stile decisamente veneziano, colpisce infatti il visitatore soprattutto per l'impatto delle sue architetture. La zona centrale vanta quartieri che sono tra i più belli di qualsiasi città, essi costituiscono un'affascinante vetrina degli stili architettonici in voga nel diciottesimo e nel

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 44 Sa/2011/progetti internazionali	pagina 6/7
---	------------

diciannovesimo secolo, al punto da essere stati definiti "il sogno proibito di ogni studente di architettura". San Pietroburgo puo' quindi essere immaginata come una vetrina di stili architettonici che qui hanno trovato la massima espressione, sotto l'egida di Pietro il Grande fino a Nicola I, grazie, nella maggior parte dei casi, all'estro di architetti italiani. Quello tra Italia e Russia, infatti, è un rapporto che attraversa i secoli, e che ha visto, a partire dal Settecento, il suo periodo di massimo splendore: è in questi anni che, grazie a Pietro il Grande la Russia inizia a guardare all'Europa con sempre maggiore interesse, a voler partecipare attivamente alla sua vita culturale, artistica, politica, e, soprattutto, a rivolgersi ad un paese europeo che fornisce un grande contributo in tutti questi settori del sapere e dell'ingegno: l'Italia.

Pietro il Grande si rivolse all'Italia e chiamò alla sua corte artisti e architetti italiani per realizzare quella che doveva diventare la magnifica capitale, ancora oggi definita da tutto il mondo la "Venezia del Nord".

A partire dalla sua fondazione, 1703, a Pietroburgo hanno lavorato molti architetti italiani e ticinesi. Probabilmente, il più capace degli architetti del primo quarto del XVIII s. fu Nicola Michetti, autore del Palazzo di Strel'na. Parallelamente, Pietro il Grande chiamò a lavorare l'architetto ticinese Domenico Trezzini autore del Duomo di SS. Pietro e Paolo e del edificio di dodici collegi. La sua opera verrà poi continuata da Rastrelli, Quarenghi.

Altro importantissimo architetto, figlio di uno scultore veneziano, fu Francesco Bartolomeo Rastrelli il più importante esponente del barocco russo che fu al servizio della corte russa e realizzò tra altro i palazzi imperiali a Zarskoe Selo, il Palazzo di Caterina, uno dei migliori esempi di stile rococò, Peterhof e il Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo.

Il primo periodo neoclassico è rappresentato da Antonio Rinaldi allievo di Vanvitelli, attivo in Russia tra 1750 e 1783 e autore del Palazzo di Gatchina, Palazzo di Marmo a Pietroburgo. Nel 1779 giunse a San Pietroburgo Giacomo Quarenghi. Formatosi a Venezia, dove studiò l'architettura palladiana e si aggiornò anche sulle novità europee, fu autore di moltissimi edifici e palazzi neoclassici a Pietroburgo e nelle sue vicinanze dal Teatro dell'Ermitage al Palazzo Inglese a Zarskoe Selo etc. e insieme ai fratelli Angelone realizzò nel Grande Ermitage una copia delle "logge di Raffaello". Ma l'edificio più imponente realizzato a cavallo tra Sette e Ottocento fu quello ad opera di Vincenzo Brenna, il Castello Mikhailovskij (di S. Michele), la nuova residenza dello zar Paolo I.

Infine, nel XIX secolo l'influenza italiana nell'architettura di Pietroburgo si affievolì, ma con Carlo Rossi, il più famoso e produttivo architetto del tardo neoclassico e artefice della realizzazione del Teatro Aleksandrinskij, di piazza Dvorzovaja, del Senato e Sinodo, nonché di Piazza delle Arti, vero e proprio capolavoro scenografico continua l'influenza dello stile neoclassico-palladiano.

Nota di documentazione n° 4

Il rapporto tra gli Zar e Venezia

Con la fine del XVII secolo si sancisce l'inizio di una presenza significativa e costante degli zar e della famiglia reale nella Serenissima sintomatica degli interessi e delle relazioni storico, artistiche e commerciali tra i due Paesi. Tale presenza ebbe numerosi ed assai significativi riverberi sia nel campo delle relazioni diplomatiche che commerciali, sia in ambito culturale ove confluirono e si combinarono stili, gusto e tradizioni artistiche.

La visita dello zar Pietro il Grande a Venezia durante l'estate del 1698 tradizionalmente respinta dagli storici russi risulta invece confermata da documenti ritrovati proprio presso l'Archivio di Stato veneziano. Qui si trovano le relazioni di un confidente anonimo con la conferma della visita in incognito dello zar, giunto da Vienna, a Venezia il 30 luglio 1698. Il soggiorno fu molto breve, ma sembra tuttavia che lo zar abbia avuto modo di vistare la città ricevendone una visione complessiva assai utile ed istruttiva se si pensa che questa avvenne proprio negli anni della fondazione di Pietroburgo

Altra importante presenza a Venezia è segnalata nel gennaio 1782 con il principe ereditario futuro Paolo I con la consorte Maria nel corso di un lungo viaggio in Europa durato quasi un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 delibera n. 44 Sa/2011/progetti internazionali	pagina 7/7
---	------------

anno. Il soggiorno dei Conti dei Nord fu già all'epoca assai famoso e molte sono le descrizioni e le testimonianze del tempo. Nell'ultimo giorno della loro soggiorno nella Serenissima fu organizzata una festa grandiosa in piazza S. Marco con caccia dei tori, e carri allegorici. A testimoniare questa importante presenza a Venezia esiste in Europa una serie di dipinti realizzati da Francesco Guardi che ritraggono e restituiscono diversi momenti della visita.

Nel dicembre del 1821 Alessandro I, figlio di Paolo I di Russia e di Sofia Dorotea di Württemberg meglio nota come Maria Fedorovna, nipote di Caterina la Grande e tra i protagonisti del Congresso di Vienna, visita Venezia. Qui, durante una visita nell'Accademia di Belle Arti acquistò un dipinto di Natale Schiavoni, allievo del pittore Francesco Maggiotto, "Ebe" che conflui poi nelle collezioni dell'Ermitage.

E ancora, nel novembre 1838 il principe ereditario (futuro Alessandro II) trascorse alcuni giorni a Venezia e fu ritratto anch'egli dal pittore veneziano Natale Schiavoni ha eseguito un ritratto del granduca anch'esso presente nelle collezioni del Museo russo. Pochi anni più tardi, nel dicembre 1845 Venezia fu visitata anche dal padre Nicola I, fratello minore di Alessandro I, che qui acquistò molte sculture.

Un breve escursus delle principali presenze della dinastia imperiale russa che interpretò Venezia non solo come meta di svago e vacanza ma come occasione di arricchimento culturale e non solo. Partendo da questi presupposti e testimonianze si potrà sicuramente avviare un lavoro di studio e ricerca più approfondita, non solo sulle presenze in terra veneziana e sui significati storici e culturali che questi ebbero nel corso della storia, ma anche sulle frequentazioni, sul gusto ecc.

Nota di documentazione n° 5

Riflessioni sulla nascita del paesaggio in particolare in relazione con la figura di Tiziano

"[Tiziano] fece un quadro grande di figure simili al vivo, che oggi `e nella sala di messer Andrea Loredano che sta da San Marcuola; nel quadro è dipinta la Nostra Donna che va in Egitto, in mezzo a una gran boscaglia e certi paesi molto ben fatti"...

Così Vasari descrive uno dei primi capolavori di Tiziano, eseguito a Venezia verso il 1508. Il quadro per più di due secoli ornò Palazzo Vendramin Calergi ma poi fu venduto alla collezione del conte Bruehl a Dresda e da lì nel 1768 passò alla collezione dell'Ermitage che del grande maestro del Rinascimento possiede un significativo numero di capolavori. Dipinto nella fase giovanile il quadro rivela la forte influenza esercitata da Giorgione presso il quale Tiziano iniziò la sua carriera artistica.

L'aspetto attuale della Fuga in Egitto, una tela di 206x336 cm, è il frutto di un lunghissimo ed accuratissimo intervento di restauro realizzato presso i laboratori del Museo Ermitage e che ha visto all'opera un'équipe di esperti affiancati dallo staff curatoriale. La tela finalmente liberata dagli interventi posteriori, ci permette di comprendere e penetrare la visione artistica innovativa che nasce a Venezia nel primo decennio del Cinquecento nell'arte di Giorgione e di Tiziano per poi diventare la vena principale della scuola veneta. Oggi questo capolavoro è ritenuto la prima grande rappresentazione del paesaggio nella pittura rinascimentale insieme alla Tempesta di Giorgione delle Gallerie dell'Accademia e al Tramonto, sempre di Giorgione conservata alla National Gallery di Londra.

Ancora una volta Venezia e la sua grande tradizione artistica e le collezioni del Museo sulla Neva ove la pittura Veneziana rappresenta il fiore all'occhiello, trovano nuovi elementi di indagine, studio, confronto ed approfondimento non solo su un'opera come la Fuga in Egitto ma più ampiamente sulla nascita del paesaggio di cui essa rappresenta un punto di snodo imprescindibile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav, ed in particolare l'articolo, delibera all'unanimità di approvare l'accordo di collaborazione con il Museo Statale Ermitage e altre istituzioni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 45 Sa/2011/Fpt	pagina 1/3
---	------------

8 Convenzioni:

e) area didattica e servizi agli studenti/facoltà di pianificazione del territorio: protocollo d'intesa con il Comune di Vedelago (Treviso) in tema di recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione nella seduta del 30 marzo 2011, per la stipula di un protocollo d'intesa con il Comune di Vedelago (Treviso) allo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali: il recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo.

La realizzazione delle attività previste dal protocollo di intesa saranno disciplinate da convenzioni specifiche, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il protocollo ha una durata di 3 anni a partire dalla data della stipula.

Il responsabile scientifico è la professoressa Chiara Mazzoleni, coordinatrice della ricerca sulla valutazione ambientale nel Comune di Vedelago.

Il preside dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Vedelago tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il Comune di Vedelago (in seguito denominato per semplicità Comune), partita Iva 00208680264, con sede in Piazza Martiri della Libertà, 16 a Vedelago (Tv), rappresentato dal sindaco Sig. Paolo Quaggiotto, nato a Castelfranco Veneto il 12/12/1962, domiciliato per la carica presso la sede del Comune, legittimato alla firma del presente atto in forza del 9/06/2009

Premesso

- che luav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- il Comune è interessato a collaborare con l'Università luav di Venezia per lo sviluppo di progetti di ricerca e lo sviluppo sperimentale di attività nell'ambito della progettazione architettonica ed urbanistica, in particolar modo al recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo;

- che luav ha interesse ad individuare forme di collaborazione atte alla verifica sperimentale in termini progettuali sul piano formale, tecnico, costruttivo dei parametri ambientali nell'ambiente antropizzato e soprattutto in quello costruito;

Considerato che luav e il Comune hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Finalità

L'Università luav di Venezia - Facoltà di Pianificazione del territorio (d'ora in avanti l'Università) - si impegna a realizzare in collaborazione con il Comune di Vedelago (d'ora in avanti il Comune) le attività descritte nel successivo articolo 2 finalizzate alla realizzazione di un Workshop Residenziale Universitario (WUR, nella fattispecie laboratoriale) su temi legati al territorio comunale di Vedelago e una serie di incontri e/o conferenze e mostre per la promozione della cultura, della qualità del piano e del progetto urbanistico. Considerata

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
verbale n. 45 Sa/2011/Fpt

pagina 2/3

la rilevanza ambientale e urbanistica dell'area delle cave di Vedelago, il WUR sarà rivolto al recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso una specifica forma di collaborazione, basata su di workshop che avrà per oggetto il recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo e estrattivo, la cui partecipazione è aperta a massimo 20 studenti luav

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

3.1 L'attività di collaborazione, di cui all'articolo precedente, avverrà attraverso una specifica convenzione.

3.2 La convenzione regolerà anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali del Comune ove gli studenti potranno lavorare, in sito, al loro progetto, la materiale esecuzione degli interventi e/o l'uso della strumentazione scientifica utilizzata nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 –Soggetti responsabili

4.1 Per le finalità del presente accordo di programma e per le successive convenzioni attuative è istituito un coordinamento tecnico-scientifico composto da rappresentanti dei due enti coinvolti.

4.2 Il Comune individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo e delle successive convenzioni attuative il Sindaco.

4.3 luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo e delle successive convenzioni attuative, la prof.ssa Chiara Mazzoleni, coordinatrice della ricerca sulla valutazione ambientale nel Comune di Vedelago.

4.4 È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

4.5 Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

5.1 Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

6.1 Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

6.2 Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

6.3 Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

7.1 I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

7.2 Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dall'Amministrazione del

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 45 Sa/2011/Fpt	pagina 3/3
---	------------

Comune di Vedelago nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

7.3 In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

8.1 Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

9.1 Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

10.1 Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 – Registrazione e bolli

11.1 La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 – Norma finale

12.1 Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, le norme in materia di istruzione universitaria, ed ogni altra normativa concernente le attività degli organi di pubblica sicurezza e di tutela socio-sanitaria della popolazione, nonché le norme in materia di Enti Locali, le disposizioni di statuto comunale e dei regolamenti comunali vigenti.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav, ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione nella seduta del 30 marzo 2011 delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con il Comune di Vedelago (Treviso) in tema di recupero del rapporto tra territorio urbano, agricolo ed estrattivo secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011

verbale n. 46 Sa/2011/ Area ricerca,
sistema bibliotecario e sistema dei
laboratori

pagina 1/4

8 Convenzioni:

g) divisione ricerca/servizio rapporti col territorio: accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività congiunte tra Confindustria Veneto e Università luav di Venezia

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività congiunte con Confindustria Veneto. Confindustria Veneto intende avviare, sviluppare e perseguire attività progettuali volte a sviluppare iniziative di ricerca e di formazione con riferimento alle linee tematiche in materia di infrastrutture, arredo urbano, politiche territoriali e paesaggio per la valorizzazione, la bonifica, il riassetto e la competitività dei siti territoriali, nanodesign, design medicale, design ed ambiente, design dell'informazione, forme di comunicazione innovative sulla specificità culturale delle imprese, archivio e memoria del progetto e dell'impresa, logistica, economia della conoscenza, forma distrettuale., coinvolgendo in qualità di partner, ANCE Veneto, soggetto co-interessato ad alcune delle linee tematiche su citate.

Confindustria Veneto intende svolgere le attività in questione in collaborazione con l'Università luav di Venezia, per fronteggiare le sfide della rilevante trasformazione sociale ed economica che attualmente il Veneto sta attraversando, proponendosi come sede primaria di istruzione e formazione universitaria, di cultura, di ricerca scientifica promotrice di processi di innovazione ed internazionalizzazione

Il presidente informa che le attività previste riguardano lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali sui temi suddetti, lo sviluppo di progetti di ricerca potrà prevedere l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca per giovani ricercatori, così come lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo post-laurea. Si prevede inoltre la promozione e gestione di mostre, convegni, iniziative ed eventi sui temi dell'innovazione culturale, tecnologica e organizzativa sia in contesti di impresa che di amministrazione pubblica, l'organizzazione di percorsi di formazione post laurea di dottorato (in un formato ibrido che integri culture e know-how del mondo universitario con quello delle imprese, nel formato di 'Industrial PHD' caratterizzato dalla ricerca su temi concordati tra i diversi attori) o master legati alle tematiche individuate. L' accordo ha la durata di tre anni

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sottoriportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività congiunte tra Confindustria Veneto e Università luav di Venezia **tra**

l'Università luav di Venezia (di seguito denominata luav), con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, .F. 80009280274, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del

.....

e

Confindustria Veneto, con sede legale in via Torino 151/c, 30172 Mestre Venezia, C.F. 80009940273, rappresentata dal Presidente Andrea Tomat, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto

premesse

- che luav, di seguito denominata luav, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- che luav è ateneo dedicato alla cultura del progetto: come conoscenza, esercizio critico e

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 46 Sa/2011/ Area ricerca, sistema bibliotecario e sistema dei laboratori	pagina 2/4
---	------------

attenzione alla complessità, responsabilità sociale e innovazione, con il fine di promuovere il progresso delle discipline dell'architettura e delle arti, del design, della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito;

- che luav è interessata a collaborare con Confindustria Veneto per fronteggiare le sfide della rilevante trasformazione sociale ed economica che attualmente il Veneto sta attraversando proponendosi come sede primaria di istruzione e formazione universitaria, di cultura, di ricerca scientifica promotrice di processi di innovazione ed internazionalizzazione;

- che Confindustria Veneto intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca in materia di infrastrutture, arredo urbano, politiche territoriali e paesaggio per la valorizzazione, la bonifica, il riassetto e la competitività dei siti territoriali, nanodesign, design medicale, design ed ambiente, design dell'informazione, forme di comunicazione innovative sulla specificità culturale delle imprese, archivio e memoria del progetto e dell'impresa, logistica, economia della conoscenza, forma distrettuale;

- che Confindustria Veneto intende coinvolgere, in qualità di partner, ANCE Veneto, soggetto co-interessato ad alcune delle linee tematiche indicate all'art.1;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto dell'accordo

Le parti con il presente accordo intendono avviare, sviluppare e perseguire in collaborazione attività progettuali di comune interesse volte a sviluppare iniziative di ricerca e di formazione con riferimento alle linee tematiche di seguito indicate:

- Infrastrutture
- arredo urbano
- politiche territoriali e paesaggio per la valorizzazione, la bonifica, il riassetto e la competitività dei siti territoriali
- nanodesign
- design medicale
- design ed ambiente
- design dell'informazione
- forme di comunicazione innovative sulla specificità culturale delle imprese
- archivio e memoria del progetto e dell'impresa
- logistica
- economia della conoscenza
- forma distrettuale

Articolo 2 - Attività

1. Nell'ambito delle attività di comune interesse e secondo le linee tematiche di cui all'art. 1 la collaborazione potrà riguardare:

- a) lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali sui temi suddetti;
- b) lo sviluppo di progetti di ricerca potrà prevedere l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca per giovani ricercatori, così come lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo post-laurea;
- c) la promozione e gestione di mostre, convegni, iniziative ed eventi sui temi dell'innovazione culturale, tecnologica e organizzativa sia in contesti di impresa che di amministrazione pubblica;
- d) l'organizzazione di percorsi di formazione post laurea di dottorato o master legati alle tematiche di cui al precedente art. 1.

2. Le attività in collaborazione potranno riguardare in particolare l'attivazione di dottorati di ricerca sulle tematiche di cui all'art. 1 da realizzare in un formato ibrido che integri culture e know-how del mondo universitario con quello delle imprese, nel formato di 'Industrial PHD' caratterizzato dalla ricerca su temi concordati tra i diversi attori.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 46 Sa/2011/ Area ricerca, sistema bibliotecario e sistema dei laboratori	pagina 3/4
---	------------

3. Per le attività in collaborazione IUAV rende disponibile l'utilizzo del proprio sistema di laboratori quali: ArTec Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale, CIRCE Laboratorio di cartografia e GIS e Laboratorio di fotogrammetria, FisTec Laboratorio di fisica tecnica ambientale, LabSCo Laboratorio di scienza delle costruzioni, LAMA Laboratorio di analisi dei materiali antichi, LAR Laboratorio di supporto al progetto, Me.La Laboratorio multimediale, TerraLab Laboratorio di scienze della terra

Articolo 3 - Convenzioni

1. Le attività di cui all'articolo 2 opportunamente articolate e dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché in merito ai reciproci diritti ed obblighi delle Parti, potranno essere oggetto di convenzioni separate nelle quali dovrà essere fatto specifico riferimento al presente accordo.

Articolo 4 - Coordinamento scientifico

1. Il coordinamento scientifico del presente protocollo è affidato, da parte dell'Università Iuav a..... e da parte di Confindustria Veneto a Luca Innocentini
È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'art. 3.
Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 5 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze di ricerca lo richiedano, a giudizio dei coordinatori e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale Iuav e di Confindustria Veneto. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù del presente protocollo, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.
2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei coordinatori scientifici del programma di ricerca.
3. Il personale medesimo è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova a operare.
4. Nella realizzazione delle attività previste dal presente accordo e nelle convenzioni attuative dei singoli progetti correlati alle tematiche di cui all'art. 1 le parti potranno avvalersi anche delle proprie società ed enti strumentali.

Articolo 6 - Durata

1. Il presente accordo ha la durata di tre anni. Sei mesi prima della scadenza ciascuna parte potrà valutare se stabilire un rinnovo della convenzione per un periodo della stessa durata.

Articolo 7 - Riservatezza

1. Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 8 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita — di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 1 del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 46 Sa/2011/ Area ricerca, sistema bibliotecario e sistema dei laboratori	pagina 4/4
---	------------

presente protocollo nonché i diritti alle eventuali relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 9 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dai responsabili scientifici indicati nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 10 - Controversie

1. Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 11 - Privacy

1. Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e sue successive modifiche e integrazioni che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 12 - Registrazione e bolli

1. La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 13 - Norma finale

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività congiunte con Confindustria Veneto secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di individuare, in accordo con il direttore del dipartimento luav per la ricerca, il coordinatore scientifico dell'accordo stesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011
verbale n. 47 Sa/2011/valutazione

pagina 1/1

4 Ricerca:

a) Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca (ai sensi del DM 244/1999 art. 3 comma 2) – anno 2010

Il presidente comunica al senato che il nucleo di valutazione di ateneo ha trasmesso, ai sensi del decreto ministeriale 244/1999 articolo 3 comma 2, la relazione annuale sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca attivi nel 2010, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Tale relazione si basa sui questionari che il nucleo di valutazione ha compilato nel mese di marzo 2011 raccogliendo i suggerimenti dei coordinatori dei corsi.

Si tratta di questionari predisposti dal CNVSU in modo uniforme per tutti i corsi di dottorato indipendentemente dalla loro organizzazione in Scuole, ai quali si risponde mediante un apposito sito internet (<http://nuclei.miur.it>). A tale riguardo il presidente informa che l'articolo 3, comma 1 del decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224 prevede che il nucleo valuti i requisiti di idoneità della sede di dottorato sia al momento di attivazione dei corsi che in itinere. I requisiti di idoneità della sede previsti dall'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale sopra menzionato sono in particolare:

- presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori nell'area scientifica di riferimento del corso;
- disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
- previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
- possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;
- attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti sopra indicati, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi.

Il nucleo è chiamato a predisporre una relazione annuale sulle attività di verifica svolte, da trasmettere al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) il quale a sua volta utilizza le relazioni dei nuclei, corredate dalle eventuali osservazioni espresse in merito dal senato accademico, per:

- predisporre la relazione generale sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca e sulle procedure di valutazione adottate dalle università, che il Comitato trasmette al Ministro,
- formulare proposte al Ministro in merito ai criteri per la ripartizione dei fondi relativi al conferimento delle borse di studio.

Il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha imposto ai nuclei di sostituire la tradizionale relazione annuale con un questionario telematico da compilare per ciascun corso di dottorato attivo nell'anno precedente.

Il presidente comunica infine che le eventuali osservazioni del senato accademico in merito ai questionari compilati saranno trasmesse al CNVSU.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav, visto il decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224 e visto il regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca, prende unanimemente atto della relazione annuale sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca presentata dal nucleo di valutazione di ateneo per l'anno accademico 2010.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 48 Sa/2011/ric/scuola dottorato	pagina 1/4 allegati: 2
---	---------------------------

4 Ricerca:

b) divisione ricerca: istituzione e attivazione dei corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2011/2012 (XXVII ciclo), definizione del numero e dell'importo delle borse di studio e definizione contributi per l'accesso e la frequenza

Alle ore 17,30 esce il prof. Luciano Vettoretto

Il presidente informa il senato accademico che ai sensi dell'articolo 7 del regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca (decreto rettorale 31 luglio 2009, n. 779) è necessario deliberare in merito all'istituzione e attivazione dei corsi di dottorato della scuola di dottorato luav di Venezia per l'anno accademico 2011/12 – XXVII ciclo. Il presidente informa che il consiglio della scuola di dottorato in data 13 aprile 2011 ha discusso le novità introdotte dalla legge n. 240/2011 (legge Gelmini) rispetto al dottorato di ricerca. Riferisce che, in attesa che venga pubblicato il decreto ministeriale attuativo, è pervenuta una circolare ministeriale (allegato 1 di pagine 2) che fornisce alcune indicazioni di massima. In particolare si invitano gli atenei a mettere in atto un processo di razionalizzazione del numero dei corsi, concentrando le risorse su quelli che sono in grado di offrire maggiori garanzie di qualità e produttività scientifica e valutando le ricadute sul piano internazionale e sul mondo produttivo.

Al riguardo il presidente informa che il consiglio della scuola propone, come prima iniziativa rispetto a quanto indicato dalla circolare ministeriale, di inglobare in maniera sistematica il dottorato europeo di architettura e urbanistica Quality of design nel dottorato internazionale di architettura Villard de Honnecourt e ha invitato i coordinatori a concordare le modalità di accorpamento dei due corsi, in parte già avvenuto con il ciclo attualmente in corso.

Il presidente rende noto inoltre che il consiglio della scuola di dottorato ha evidenziato che la legge 240/2011 ripristina l'importanza della costituzione di consorzi di atenei e che è in corso di predisposizione l'istituzione di un consorzio con alcuni dipartimenti delle Università di Trieste, Udine e Trento al fine di costituire un ampio polo scientifico di riferimento.

Il presidente ricorda altresì che è stato avviato con il Parco Scientifico e Tecnologico VEGA un accordo quadro nell'ambito del quale si prevede la possibilità di istituire un percorso di dottorato tematico consentendo in questo modo di costituire un legame significativo con il territorio e il mondo produttivo. Non appena il progetto verrà definito nei suoi dettagli, verrà trasmesso al senato accademico per l'approvazione definitiva.

Al termine delle considerazioni sopracitate, **il presidente riferisce che il consiglio della scuola di dottorato ha deliberato di richiedere al senato accademico e al consiglio di amministrazione l'istituzione dei corsi di dottorato consolidati nonché la conferma delle consuete venticinque borse di studio che verranno ripartite dal consiglio in una prossima seduta in cui si potrà valutare l'attivazione di ulteriori percorsi di studio e ricerca, una volta che si sarà delineato un quadro più chiaro delle collaborazioni con gli altri atenei e tenendo conto delle eventuali ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dal ministero.** I corsi di dottorato per i quali è stato richiesto il parere al Nucleo di valutazione (allegato 2 di pagine 5) per l'attivazione nell'a.a. 2011/2012 sono i seguenti:

Corso di dottorato di ricerca in "Composizione Architettonica":

Coordinatore del corso: prof. Carlo Magnani

Collegio docenti:

a) Professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: Benno Albrecht, Armando Dal Fabbro, Antonella Gallo, Pierluigi Grandinetti, Eleonora Mantese, Patrizia Montini Zimolo.

b) Professori e ricercatori di altro ateneo: Giovanni Marras, Carlos Martí Aris, Maurizio Meriggi, Luca Monica, Raffaella Neri, Luca Ortelli, Guido Zuliani.

c) Esperti di alta qualificazione: Giovanni Battista Fabbri, Giorgio Grassi, Antonio Monestiroli, Luciano Semerani.

Corso di dottorato di ricerca in "Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio":

Coordinatore del corso: prof. Luciano Vettoretto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 48 Sa/2011/ric/scuola dottorato	pagina 2/4 allegati: 2
---	---------------------------

Collegio docenti:

a) Professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: proff. Giulio Ernesti, Francesca Gelli, Anna Marson, Francesco Musco, Carla Tedesco, Stefania Tonin, Marco Torres, Margherita Turvani, Maria Rosa Vittadini.

b) Professori e ricercatori di altro ateneo: Massimo Bricocoli, Marco Cremaschi, Valeria Fedeli, Patrick Le-Galès, Giovanni Laino, Gabriele Pasqui, Luigi Pelizzoni.

c) Esperti di alta qualificazione: Ada Becchi, Pierluigi Crosta, Liliana Padovani.

Corso di dottorato di ricerca in "Urbanistica":

Collegio docenti:

a) Professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: proff. Armando Barp, Marcello Mamoli, Roberto Masiero, Stefano Munarin, Chiara Tosi.

b) Professori e ricercatori di altro ateneo: Cristina Bianchetti, Luc Baboulet, Michiel Dehaene.

c) Esperti di alta qualificazione: Franco Mancuso, Giuseppina Marcialis, Bernardo Secchi, Mirko Zardini.

Corso di dottorato di ricerca in "Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica":

Coordinatore del corso: prof.ssa Giovanna Curcio

Collegio docenti:

Professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: proff. Anna Bedon, Maria Bonaiti, Massimo Bulgarelli, Monica Centanni, Francesco Dal Co, Renzo Dubbini, Andrea Guerra, Mario Piana, Richard Schofield.

Professori e ricercatori di altro ateneo: Elisabeth Kieven, Paolo Nicoloso.

Esperti di alta qualificazione: Matteo Ceriana, Paolo Morachiello, Christof Thoenes.

Corso di dottorato di ricerca in "Scienze del design":

Coordinatore del corso: prof. Giovanni Anceschi

Collegio docenti:

Professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: proff. Laura Badalucco, Medardo Chiapponi, Gillian Crampton Smith, Kristian Kloeckl, Paolo Garbolino, Vittorio Girotto, Mario Lupano, Stefano Mazzanti, Gaddo Morpurgo, Simona Morini, Raimonda Riccini, Davide Rocchesso, Michele Sinico, Camillo Trevisan.

Professori e ricercatori di altro ateneo: Michele De Lucchi.

Esperti di alta qualificazione: Alberto Bassi, Iorge Frascara.

Il presidente informa che il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca con nota del 9 marzo 2011 prot. n. 3610 ha assegnato al nostro ateneo n. 1 borsa di studio aggiuntiva per un importo complessivo di euro 47.734,65 sul fondo per il sostegno dei giovani – grandi programmi strategici - anno finanziario 2010 per il corso di dottorato Nuove Tecnologie e Informazione Territorio & Ambiente che ne aveva presentato domanda.

In considerazione di quanto sopra esposto il consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 13 aprile 2011 ha di conseguenza deliberato anche la proposta di istituzione del seguente corso:

Corso di dottorato di ricerca in "Nuove Tecnologie e Informazione Territorio & Ambiente":

Coordinatore del corso: prof. Luigi Di Prinzio

Collegio docenti:

Professori e ricercatori dell'Università luav di Venezia: proff. Virginio Bettini, Marco Dugato, Francesco Gosen.

Professori e ricercatori di altro ateneo: Goffredo La Loggia

Esperti: Paolo Mogorovich, Massimo Rumor, Domenico Patassini, Giovanni Sylos Labini.

Il presidente riferisce inoltre la richiesta da parte dell'Università di Firenze di proseguire nell'adesione al dottorato "Processes, materials and construction in civil and environmental engineering and for the protection of the historic-monumental heritage" a.a 2011/2012 con eventuale finanziamento di borsa di studio come negli anni precedenti. Informa inoltre che.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 48 Sa/2011/ric/scuola dottorato	pagina 3/4 allegati: 2
---	---------------------------

data l'urgenza dell'Università di Firenze di ricevere una adesione formale da parte della scuola di dottorato luav, il direttore della scuola ha trasmesso in data 7 aprile 2011 una dichiarazione in cui conferma l'interesse e la disponibilità della scuola di aderire in qualità di sede consorziata, ma che l'assegnazione della borsa di studio potrà essere confermata alle condizioni del precedente ciclo solo successivamente alle deliberazioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione sull'istituzione dei corsi della scuola di dottorato luav anno accademico 2011/2012.

La medesima richiesta sarà avanzata anche dall'Università degli studi di Trento alla quale è stata finanziata fino allo scorso anno una borsa di studio per la Scuola di dottorato di ricerca in Ingegneria dei sistemi strutturali civili e meccanici.

Il presidente informa che, in riferimento all'impegno finanziario che l'ateneo dovrà sostenere per il 2012, è prevista una spesa pari a € **16.951,47**, salvo maggiori oneri dovuti a eventuali modifiche alla normativa vigente e calcolando un ammontare preventivo di € 884,00 quale rimborso di periodi all'estero per ciascuna delle venticinque borse di cui si richiede l'approvazione. Il presidente ricorda anche che nell'a.a. 2011/2012 saranno ancora in corso le borse attivate nell'a.a. 2009/10 (XXV ciclo – III anno di corso) e le borse attivate nell'a.a. 2010/11 (XXVI ciclo – II anno).

Pertanto per l'anno finanziario 2012 la spesa complessiva prevista ammonterà a € **1.271.360,25** fatte salve le condizioni sopra elencate.

Il presidente ricorda altresì che solo a fine anno viene reso noto dal MIUR l'ammontare dei fondi ministeriali finalizzati alle borse di studio post-lauream ed è necessario pertanto fare delle previsioni per il 2012 solamente su dati presunti seguendo il trend delle assegnazioni degli ultimi anni. Presumendo quindi un'assegnazione di € 600.000 da parte del ministero, **rimane da coprire con fondi di ateneo un importo pari a € 671.360,25.**

Il presidente riferisce inoltre che sarà necessario dare copertura nel 2012 alla terza annualità della borsa di studio che la Regione Veneto si è era impegnata a finanziare al XXV ciclo del dottorato di ricerca in Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente per una ricerca denominata "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e Quadro Conoscitivo Territoriale della Regione del Veneto: connessioni e sviluppo delle relazioni". La Regione si era impegnata formalmente per la prima annualità e in via informale per i due anni successivi. Il coordinatore del corso ha tuttavia ricevuto recente comunicazione per le vie brevi che la Regione non sarà in grado di mantenere l'impegno per la seconda e la terza annualità. Già per l'anno 2011 l'Università luav si sta facendo carico delle spese non previste della seconda annualità; aggiungendo quindi alla cifra per la spesa totale summenzionata l'importo dell'ultima annualità della borsa di studio "Codice dell'Amministrazione Digitale", per il 2012 la spesa complessiva ammonterà a € 1.288.311,72 con un'esposizione finanziaria da parte dell'ateneo pari a euro € 688.311,72. In merito alla determinazione degli importi dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, il presidente propone di confermare per l'a.a. 2011/2012 sia l'importo massimo del contributo dell'a.a. precedente, pari a euro 2.000,00; sia l'articolazione nelle sette fasce di reddito sulla base delle quali è possibile ottenere la riduzione della quota massima e di confermare altresì a euro 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEUU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni.

Fascia 1	da 0,00 a 12.325,00	euro 936,00
Fascia 2	da 12.325,01 a 20.280,00	euro 1.368,00
Fascia 3	da 20.280,01 a 32.210,00	euro 1.584,00
Fascia 4	da 32.210,01 a 40.000,00	euro 1.688,00
Fascia 5	da 40.000,01 a 48.000,00	euro 1.792,00
Fascia 6	da 48.000,01 a 56.000,00	euro 1.896,00
Fascia 7	da 56.000,01 in poi	euro 2.000,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 48 Sa/2011/ric/scuola dottorato	pagina 4/4 allegati: 2
---	---------------------------

Il presidente ricorda che tutti gli importi summenzionati non comprendono la tassa regionale e l'imposta di bollo e che la mancata presentazione dell'autocertificazione della situazione patrimoniale equivarrà alla preventiva rinuncia dei benefici di riduzione delle tasse. Non si applicherà invece alcuna riduzione alla tassa regionale e all'imposta di bollo. I candidati vincitori di borsa di studio italiana ministeriale o di borsa di studio regionale usufruiranno dell'esenzione del versamento dei contributi come previsto dal DPCM 09 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni. I dottorandi con handicap o invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% saranno esonerati dal versamento dei contributi per la frequenza.

In analogia a quanto stabilito per i corsi di laurea e laurea specialistica si può inoltre prevedere un esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65% applicando la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente informa che si rende inoltre necessario determinare il contributo per l'accesso alla sessione di valutazione comparativa per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2011/2012 (XXVII ciclo) e propone che venga confermato l'importo previsto per l'anno accademico 2010/2011 pari a euro 58,00.

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Alberto Ferlenga, Giancarlo Carnevale, Medardo Chiapponi, Donatella Calabi, Salvatore Russo, Armando Dal Fabbro** e il **direttore amministrativo**, i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il "Regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca", valutate le proposte del consiglio della scuola di dottorato e acquisito il parere del nucleo di valutazione interna in merito alla verifica dei requisiti di idoneità dei corsi proposti (allegato 2 di pagine 5), delibera all'unanimità di:

- attivare il XXVII ciclo dei seguenti corsi della Scuola di dottorato luav:

Corso di dottorato di ricerca in "Composizione Architettonica";

Corso di dottorato di ricerca in "Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio";

Corso di dottorato di ricerca in "Urbanistica";

Corso di dottorato di ricerca in "Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica";

Corso di dottorato di ricerca in "Scienze del design";

Corso di dottorato di ricerca "Nuove Tecnologie e Informazione Territorio e Ambiente";

- assegnare alla Scuola di dottorato luav complessivamente n. 25 borse di studio;

- dare copertura alla terza annualità della borsa di studio per il dottorato Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente destinata alla ricerca "Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e Quadro Conoscitivo Territoriale della Regione del Veneto: connessioni e sviluppo delle relazioni".

- approvare la tabella relativa alle tasse d'iscrizione mantenendo il contributo massimo ad euro 2.000,00;

- confermare il contributo d'accesso alla valutazione comparativa ad euro 58,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
**DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E
PER LA RICERCA**

DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

**Ai Rettori delle Università
e dei Politecnici
Loro Sedi**

**Ai Rettori degli
Istituti Universitari
Loro Sedi**

Ufficio IX
Prot. n. 640
del 14/03/2011

Università IUAV di Venezia - Amministrazione Centrale - Registratura			
Anno	Titolo <u>III</u>	Classe <u>6</u>	Fascicolo
N. <u>4219</u>		16 MAR 2011	
UOR	RPA	CC	
<u>Post laurea</u>	<u>Roni</u>	<u>Pittorini</u> <u>Pittorini</u>	

Oggetto: Dottorato di ricerca.

Come è noto alle SS.LL., in applicazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art. 19, che prevede una nuova disciplina per i dottorati di ricerca, questo Ministero deve procedere alla emanazione di un Regolamento, che si intende emanare non appena sarà possibile acquisire i prescritti pareri dell'ANVUR.

Nelle more dell'emanazione del suindicato Regolamento attuativo, si ritiene in ogni caso necessario procedere ad una revisione dei meccanismi di distribuzione dei fondi per le borse di dottorato nel rispetto dei principi enunciati nelle Linee guida del Governo per l'Università del novembre 2008 (punti E.1-E.8) e di quanto previsto nel DM 23. 12. 2010, n.50 (All. A, § 12 - 13). In particolare, si intende favorire un processo di razionalizzazione del numero dei corsi di dottorato onde evitarne una frammentazione eccessiva, al fine di garantire il più alto livello possibile di qualificazione scientifica dei corsi stessi.

Si auspica quindi che già a partire dall'a.a. 2011/2012 le SS.LL. intendano avviare una operazione sistematica di revisione dei propri corsi di dottorato di ricerca finalizzata alla razionalizzazione e riorganizzazione degli stessi. Tale operazione si rende particolarmente necessaria in previsione delle procedure di accreditamento cui i dottorati saranno sottoposti dall'ANVUR ai sensi della nuova disciplina in materia.

Tra le azioni prioritarie da porre in essere, sarebbe opportuno procedere a:

- (a) individuare precisi ed elevati requisiti cui collegare l'attivazione dei dottorati relativamente sia alla qualità e alle dimensioni delle strutture e delle attrezzature di ricerca sia alla qualità della ricerca prodotta, anche nel doveroso confronto con la realtà internazionale;
- (b) valutare la sostenibilità dei dottorati in termini di docenza, disponibilità di attrezzature adeguate ed una consolidata attività di ricerca di alto livello nel settore oggetto del dottorato stesso;
- (c) valutare altresì, ove possibile, il risultato soddisfacente dell'impatto dottorato - mondo produttivo a seguito di rilevazione sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca;
- (d) ridurre, a seguito delle valutazioni di cui ai punti precedenti, il numero dei corsi attivati, concentrando le risorse su quelli che all'interno dell'Ateneo possono usufruire di adeguate strutture per la ricerca e dimostrare elevati livelli di qualità e produttività scientifica; si segnala in particolare l'opportunità di valutare la non attivazione, per l'a.a. 2011-12, dei corsi di dottorato che nel recente passato hanno registrato un basso numero di iscritti o di candidati;

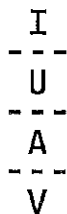


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
**DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E
PER LA RICERCA**

- (e) allineare per quanto possibile la denominazione dei corsi a quelle di discipline o gruppi di discipline omogenee e agevolmente riconoscibili anche a livello internazionale;
- (f) incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura, la selezione degli studenti, la direzione delle tesi e la valutazione dei risultati;

Si ringrazia per la cortese attenzione che si vorrà riservare.
Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco Tomasi



Università Iuav di Venezia

Nucleo di Valutazione *Avv. Daniela Salmini*
t. +39 041 257 1867 f. +39 041 5223574
valutazione@iuav.it

Venezia, 23/5/11

Prot. 8070 tit. II/12

Al Senato Accademico

E p.c.

Al Consiglio della Scuola di dottorato Iuav

Oggetto: Parere del Nucleo di valutazione in merito alla verifica dei requisiti di idoneità delle sedi per l'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca a.a. 2011/12.

In allegato trasmetto il parere del Nucleo di Valutazione dell'università Iuav in merito alla verifica dei requisiti di idoneità della sede dei corsi di dottorato 2011/12.

La Scuola di dottorato Iuav ha presentato la documentazione inerente le proposte per i corsi da attivare nell'a.a. 2010/11 per la riunione del Nucleo del 27 aprile scorso.

Per l'a.a. 2011/12 è stato proposto il rinnovo di sei corsi di dottorato già attivati negli anni precedenti, così denominati:

1. dottorato in composizione architettonica;
2. dottorato in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio,
3. dottorato in storia dell'architettura e dell'urbanistica,
4. dottorato in urbanistica,
5. dottorato in Scienze del Design,
6. dottorato in nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente

Dalle informazioni acquisite il Nucleo ritiene che, i requisiti di idoneità della sede previsti dal DM 224/1999 possano essere considerati complessivamente soddisfatti, condizionatamente all'effettivo stanziamento delle borse di studio e dei fondi indicati nella tabella 1 dell'allegato.

Si rammenta che, in attuazione delle indicazioni ministeriali fornite con nota del 14 marzo 2011 prot. 640, a partire dal prossimo anno accademico la valutazione dei corsi di dottorato dovrà avvenire sulla base di criteri definiti, per ciascun Ateneo, dal rispettivo Nucleo di valutazione.

La bozza dei criteri verrà trasmessa agli organi accademici per un opportuno confronto, non appena predisposta. Si terrà conto, in ogni caso, dei seguenti dati:

- convenzioni con altri atenei o enti esterni presso le quali i dottorandi svolgono parte della loro attività formativa,
- attività di perfezionamento all'estero dei dottorandi,
- attività extra-curricolari dei dottorandi
- lavori pubblicati dai dottorandi
- partecipazioni dei dottorandi a convegni e a Scuole nazionali e internazionali
- collaborazioni con soggetti pubblici e privati e internazionalizzazione del dottorato.

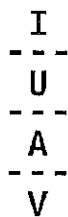
Si raccomanda pertanto che tali dati vengano formalizzati ed inseriti nel sistema informativo di Ateneo.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei dottorati il Nucleo intende concordare con la Scuola di dottorato un'apposita indagine da svolgere entro il corrente anno.

Cordiali saluti

Il Presidente del Nucleo di valutazione

Avv. Daniela Salmini



Università Iuav di Venezia
Nucleo di valutazione

**VERIFICA DEI REQUISITI DI IDONEITA' DELLE SEDI DI DOTTORATO DI RICERCA PER
L'ATTIVAZIONE DEI DOTTORATI A.A. 2011/12**

ALLEGATO ALLA LETTERA PER IL SENATO ACCADEMICO prot. 8070 del 23/5/2011

Ai sensi del DM 244/1999 (art. 2 comma 3) e del Regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia (decreto rettorale 24 luglio 2009 n. 779, art. 7 comma3), il Nucleo di valutazione deve verificare e monitorare la sussistenza dei requisiti di idoneità delle sedi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso la propria università.

I corsi di dottorato sottoposti alla valutazione del Nucleo in vista dell'attivazione nell'a.a. 2011/12 sono:

1. *dottorato in composizione architettonica,*
2. *dottorato in Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente,*
3. *dottorato in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio,*
4. *dottorato in Scienze del Design*
5. *dottorato in storia dell'architettura e dell'urbanistica,*
6. *dottorato in urbanistica,*

Con riguardo ai requisiti di idoneità previsti dal DM 224/99 art. 2 comma 3, il Nucleo riporta, per ciascun requisito, l'esito della verifica effettuata nel corso della riunione del 27 aprile 2011:

- ☐ Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori nell'area scientifica di riferimento del corso:

il requisito è soddisfatto da tutti i corsi proposti

- ☐ Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi:

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse finanziarie, il Consiglio della Scuola di dottorato ha fornito un estratto del verbale della riunione del 24 gennaio 2011 nel quale è indicato il riparto tra i corsi di dottorato dei fondi per il funzionamento 2011.

Per quanto riguarda le borse di studio la Scuola ha fornito la proposta che sarà fatta al senato accademico del 25 maggio 2011 per il riparto di 20 borse di dottorato.

La tabella seguente sintetizza gli stanziamenti e la proposta di riparto delle borse di studio.

Tabella 1: proposta ripartizione borse di studio e fondi di funzionamento 2011

	Corso di dottorato 2011/12	Proposta sul n. borse finanziate	N. di ammessi	Fondi per il funzionamento 2011
1	Composizione Architettonica	5	10	25.000
2	Pianificazione territoriale e politiche pubbliche per il territorio	4	8	10.000
3	Scienze del Design	3	6	10.000
4	Storia dell'architettura e dell'urbanistica	3	6	10.000
5	Urbanistica	4	8	10.000
6	Nuove tecnologie informazione e ambiente	2 (di cui 1 finanziate dal Fondo Giovani Miur)	4	5.000
7	Dottorato europeo Quality of design			5.000
8	Dottorato Internazionale Villard de Honnecourt			5.000

Il Nucleo ritiene che, qualora confermate dai competenti organi accademici, le assegnazioni previste possano considerarsi adeguate.

Con riguardo invece alle strutture operative e scientifiche il Nucleo fa presente che, oltre agli spazi e strutture di ateneo, la scuola di dottorato IUAV dispone di una sede dedicata in via esclusiva (Palazzo Badoer a Venezia), pertanto le strutture di supporto alle attività dei dottorandi possono considerarsi adeguate per tutti i corsi proposti.

- ❑ **Previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso:
il requisito è soddisfatto da tutti i corsi proposti.**
- ❑ **Possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative:
nell'ambito dei percorsi formativi di ciascuna proposta sono previste o in fase di stipulazione forme di collaborazione con altre strutture di ricerca, anche estere, per lo svolgimento di attività congiunte, per lo scambio di dottorandi e docenti, oppure per la composizione di collegi esterni di docenti.
Sono inoltre previste esperienze in contesti di attività lavorative presso soggetti esterni.**
- ❑ **Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati:
il requisito è soddisfatto da tutti i corsi proposti.**
- ❑ **Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti sopra indicati, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi:**

tutti i corsi di dottorato prevedono forme di valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi formativi

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

del dottorato, prevalentemente attraverso forme di autovalutazione interne al collegio docenti, rendicontazioni e discussioni nei consigli di dipartimento, talvolta indagini sullo stato occupazionale dei dottori.

Conclusioni: il nucleo considera positivamente l'attivazione dei corsi di dottorato indicati, a condizione che siano effettivamente stanziati le risorse indicate in tabella 1, in tal modo infatti tutti i requisiti risulterebbero complessivamente soddisfatti.

Venezia, 23/5/2011

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Avv. Daniela Salmi

Nucleo di Valutazione *Avv. Daniela Salmi*
t. +39 041 257 1867 f. +39 041 5223574
valutazione@iuav.it

Venezia, 24/5/11

Prot. 8156 tit. II/12

Al Senato Accademico

E p.c.

Al Consiglio della Scuola di dottorato Iuav

Oggetto: Integrazione parere del Nucleo di valutazione in merito alla verifica dei requisiti di idoneità delle sedi per l'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca a.a. 2011/12.

Si fa seguito al parere in oggetto trasmesso il 23 maggio scorso con prot. 8070 prendendo atto che la Scuola di dottorato ha proposto al Senato la richiesta delle tradizionali 25 borse di dottorato di cui 20 ripartite tra i corsi soggetti alla valutazione da parte del Nucleo.

La Scuola prevede di ripartire le ulteriori 5 borse di studio una volta delineato il quadro delle collaborazioni con altri atenei.

Il Nucleo prende atto ed esprime parere favorevole.

Cordiali saluti

Il Presidente del Nucleo di valutazione

Avv. Daniela Salmi



SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 giugno 2011 verbale n. 49 Sa/2011/arsbdl/dipartimento luav	pagina 1/1
---	------------

4 Ricerca:

**c) area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori/dipartimento luav per la ricerca:
richiesta di adesione**

Il presidente informa che nella seduta del 13 aprile 2011 il consiglio di dipartimento ha espresso parere favorevole in merito ad una richiesta di adesione al dipartimento che sottoposta all'approvazione del senato accademico ai sensi dell'articolo 7 del regolamento generale di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che nelle sedute del 7 ottobre 2010 e del 2 marzo 2011 il senato accademico ha approvato le adesioni complessivamente pervenute dai professori e ricercatori dell'ateneo che attualmente sono 292.

Il presidente ricorda altresì che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 7, commi 2 e 3 del regolamento generale di ateneo e dall'articolo 5 del regolamento di funzionamento del dipartimento luav, è possibile aderire al dipartimento in qualità di professori e ricercatori di ruolo di luav oppure in qualità di componenti di un'unità di ricerca nel caso di professori a contratto, dottorandi, assegnisti e borsisti.

Al riguardo il presidente informa infine che l'adesione oggetto della presente delibera è del prof. Giancarlo Bilotti, professore associato di scienza delle costruzioni la cui domanda è pervenuta tardivamente e non è potuta rientrare nelle adesioni approvate nella sedute sopracitate e che chiede quale ricercatore individuale.

Il presidente chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il senato accademico delibera all'unanimità di accogliere, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento generale di ateneo e dell'articolo 5 del regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca, la domande di adesione al dipartimento del prof. Giancarlo Bilotti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------